PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 12 Marzo 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11379

GLI ALLEATI ACCETTANO LA MEDIAZIONE DELLE POTENZE

La mediazione per la pace
Gli alleati accettano, ma le operazioni continueranno

SOFIA 11 (N). Il «Mir» dice: Gli alleati hanno deciso di accettare la mediazione delle Potenze. Le trattative saranno quindi continuate con la mediazione delle Potenze sulla base delle condizioni stabilite a Londra, coll'aggiunta della domanda di un'indennità di guerra che gli alleati non ebbero il tempo di accampare durante la conferenza per la pace, e sulla quale però essi insisteranno. Le ostilità non saranno però sospese, e naturalmente l'andamento delle operazioni militari eserciterà influenza anche sull'andamento delle trattative, perchè nuovi sacrifici esigeranno nuovi compensi. La risposta degli alleati alle Potenze sarà presentata probabilmente domani.

Quale sarebbe la risposta degl'i alleati

PARIGI 11 (N). Il «Temps» schizza la risposta delle potenze balcaniche all'offerta di mediazione delle grandi potenze nel modo seguente: I confederati domandano lo sgombero di Adrianopoli e Scutari, ma si rifiutano anche dopo la consegna di queste fortezze di sospendere le ostilità. Durante le trattative di pace non vigerà un armistizio. Adrianopoli e Scutari restano agli Stati balcanici quale pegno che le trattative non saranno nuovamente rotte da parte turca. I confederati insistono sul pagamento di un'indennità di guerra. La Bulgaria chiede il confine Midia-Rodosto, la Grecia le isole ed il Montenegro Scutari.

Izzet pascià a Gallipoli
Disparità di vedute fra ministri circa la pace

COSTANTINOPOLI 11 (B). Il generalissimo Izzet pascià è partito ieri per Gallipoli.

La voce secondo la quale egli sarebbe stato destituito od avrebbe date le sue dimissioni non si conferma finora. Si racconta che Izzet pascià e il capo di stato maggiore Hadi pascià hanno consegnato al granvisir un rapporto, nel quale raccomandano la conclusione di una pace onorevole. Questo rapporto, a quanto si dice, provocò sdegno in alcuni circoli appartenenti al comitato, donde sorse la voce della possibile sostituzione di Izzet pascià e di Hadi pascià con altri elementi militari più intraprendenti. Il rapporto sarebbe stato discusso nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri.

Il ministro dell'interno Haggi Adil bey non si mostra da due giorni al ministero. A quanto si vocifera, il ministro, che rappresenta le tendenze estreme del comitato, non condivide le opinioni del granvisir riguardo alla questione della pace. Si sostiene che, ad onta dell'opposizione di alcuni funzionari giovani turchi, il granvisir sia risoluto a conchiudere la pace.

Le precauzioni del ministero giovane-turco

COSTANTINOPOLI 11 (N). Il ministero giovane-turco va sempre più convincendosi che non gli riescirà di guadagnare per sè le masse popolari e ritiene quindi possibile qualche sorpresa. Il Governo perciò tiene pronto a Santo Stefano agli ordini di Enver bey un piccolo esercito per proteggersi dall'esercito di Ciatalgia. L'esercito di Ciatalgia chiede sempre più insistentemente per mezzo degli ufficiali dal granvisir e dal sultano la punizione degli assassini di Nazim pascià.

L'ambasciatore francese in udienza dal Sultano

BERLINO 11 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Parigi: Si attribuisce speciale importanza all'udienza avuta dall'ambasciatore francese presso il sultano. Si dice che l'ambasciatore era stato incaricato di annunciare al sultano l'assunzione della presidenza della Repubblica da parte di Poincaré, inoltre di comunicare al sultano fino a qual punto la Porta potrebbe contare sull'appoggio delle potenze.

La riunione degli ambasciatori a Londra

LONDRA 11 (N). Gli ambasciatori si sono riuniti nel pomeriggio ad una seduta durata due ore. Da parte degli alleati balcanici non era giunta allora ancora alcuna risposta.

Gli ambasciatori si raduneranno giovedì nuovamente nella speranza che per allora sarà giunta la risposta degli Stati balcanici, mancando loro altrimenti materia concreta di discussione.

Una voce turca sulla caduta della piazzaforte

COSTANTINOPOLI 11 (B). Parlando della caduta della fortezza di Giannina, il «Tanin» osserva, che i difensori della città hanno salvato l'onore degli ottomani. La perdita di Giannina, scrive il giornale, non significa punto per la Turchia una novella menomazione territoriale, giacchè quella città era politicamente perduta già da mesi. Continuando, il «Tanin» esprime l'opinione che il possesso di Giannina non possa mutare affatto il contegno dell'Europa di fronte all'Albania nei destini delle isole dell'Egeo, che si integrano nell'equilibrio del Mediterraneo.

8000 uomini soltanto difendevano Giannina!

ATENE 11 (N). Il difensore di Giannina, Essad pascià, che è stato dichiarato prigioniero, ha detto in un colloquio che il numero dei combattenti dell'esercito turco si componeva di soli 8000. Dopo la battaglia di Grimbovo gli albanesi lo avrebbero proditoriamente lasciato in asso. L'artiglieria greca sarebbe stata perfetta, mentre quella turca era antiquata. Finora sono stati trasportati come prigionieri a Prevesa 800 ufficiali turchi. Prossimamente saranno mandati nell'Epiro 300 gendarmi per il mantenimento dell'ordine. Tutti i corpi franchi sono stati sciolti.

Un passo comune su proposta dell'Austria
per i nuovi sbarchi serbi a Durazzo

VIENNA 11 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Londra: Il Governo a.u. ha proposto qui un passo in comune delle grandi potenze per chiedere in via amichevole al Governo serbo quali intenzioni sieno congiunte con lo sbarco di così enormi masse di truppe a Durazzo. Contemporaneamente dovrebbe essere ricordato alla Serbia che le grandi potenze ritengono ancora sempre inamissibile una occupazione duratura di un porto adriatico da parte di truppe serbe. E' possibile che la riunione degli ambasciatori si occupi della questione ancora oggi.

Assicurazioni serbe?

Lo stesso giornale ha poi da Roma: Nei circoli diplomatici si dichiara che gli inviati serbi sarebbero incaricati di dichiarare alle grandi potenze che le truppe serbe inviate dinanzi a Scutari saranno immediatamente rimpatriate, appena colà sarà avvenuto un combattimento decisivo. Il presidio di Durazzo non sarebbe rinforzato. La Serbia non pensa di eludere le deliberazioni della conferenza di Londra circa Durazzo.

Secondo una notizia giunta oggi a Vienna da San Giovanni di Medua è stata sbarcata colà una parte delle truppe serbe imbarcate a Salonicco. E' stata sbarcata anche artiglieria.

Presa Scutari
i serbi sottometterebbero coi greci tutta l'Albania

BERLINO 11 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Belgrado: Oltre a una divisione serba con 36 cannoni da campagna e 15 obici già arrivata a Durazzo, è partita in questi giorni alla volta di Durazzo un'altra brigata di truppe. Quando questa sarà giunta dinanzi a Scutari s'intraprenderà l'assalto generale contro Scutari. Dopo la presa della città le truppe serbe disponibili si uniranno a quelle greche per sottomettere anche l'interno dell'Albania.

VIENNA 11 (N). La «Zeit» ha da Belgrado che il suo corrispondente avrebbe appreso da fonte attendibile che dopo la presa di Giannina le truppe greche hanno ricevuto l'ordine di occupare tutta l'Albania meridionale fino alla linea Vallona-lago di Presba, perchè la Grecia, anche nel memoriale indirizzato alla conferenza degli ambasciatori a Londra, aveva chiesto per sè quei territori.

Massacri serbi a Croja?

VIENNA 11 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Durazzo: Dopo un combattimento fra serbi ed albanesi presso Kroja, i serbi massacrarono a Kroja stessa dieci uomini ed una donna.

Alessandro di Serbia a Salonicco

SALONICCO 11 (N). Il principe ereditario di Serbia Alessandro fu qui ieri per ragioni di servizio. Si fermò solo mezza giornata. Egli ha fatto colazione insieme al capo dello stato maggiore serbo presso re Giorgio e partì iersera per Belgrado. Continuano gli imbarchi di truppe serbe per l'Albania.

Pietro del Montenegro malato

CETTIGNE 11 (N). Secondo un comunicato del giornale ufficiale, il principe Pietro, comandante dell'artiglieria montenegrina davanti a Scutari, è malato e dovette essere trasportato a Cettigne.

Le proteste di Ugron smentite

BELGRADO 11 (N). La notizia del «Politika», che l'inviato a.-u. Ugron avrebbe protestato contro l'atteggiamento della Serbia nella questione di Scutari, ha destato qui grande eccitazione. Secondo informazioni attinte a fonte competente serba, la notizia però è priva di qualsiasi fondamento. Contemporaneamente si dichiara che una simile «demarchè» apparisce esclusa, in vista della continuazione della guerra.

LA SCUPSTINA

BELGRADO 11 (N). Nei circoli dei deputati si assicura che la Scupstina si radunerà al più tardi il 14 aprile. La prima seduta sarà tenuta a porte chiuse perchè il Governo vuole fare comunicazioni sull'azione diplomatica dal principio della guerra fino ad ora.

Sulla nuova linea ferroviaria Ueskūb-Tetovo si è già incominciato il collocamento delle rotaie. La nuova linea sarà inaugurata il 1. maggio.

Un patriarcato serbo indipendente ad Ueskūb

BELGRADO 11 (N). Nel riordinare l'amministrazione dei nuovi territori serbi il Governo procederà ad un completo distacco della chiesa serba dal patriarcato ecumenico a Costantinopoli e creerà un patriarcato serbo con la sede ad Ueskūb.

Il conflitto bulgaro-rumeno
Daneff a Pietroburgo

SOFIA 11 (N). Il dott. Daneff ritornerà verso la fine della settimana da Dimotika e partirà poi subito per Pietroburgo perd are informazioni a quelli ambasciatori delle grandi potenze circa la controversia bulgaro-rumena e per venire a contatto col principe Ghika che si trova già nella capitale russa.

La decisione degli ambasciatori
avrà carattere d'un obbligo morale

LONDRA 11 (N). Si assicura che le divergenze tra Rumenia e Bulgaria circa l'atteggiamento di fronte alla conferenza di Pietroburgo, saranno appianate nei prossimi giorni. Si è trovato un compromesso secondo il quale la decisione che sarà presa dagli ambasciatori delle grandi potenze avrà per la Rumenia e la Bulgaria il carattere di un obbligo morale.

PIETROBURGO 11 (N). Non è stata ancora presa una decisione definitiva circa il termine della riunione della conferenza degli ambasciatori a Pietroburgo per il componimento del conflitto bulgaro-rumeno. Si crede che essa comincierà le sue discussioni già nei prossimi giorni sotto la presidenza del ministro degli esteri, Sassonoff.

PARLAMENTO RUMENO

BUCAREST 11 (N). La sessione parlamentare è stata prorogata fino al 15 (28) marzo.

Un memoriale bulgaro-rumeno

LONDRA 11 (N). Secondo informazioni della «Reuter», le legazioni rumena e bulgara a Pietroburgo hanno presentato oggi al ministro russo degli esteri, Sassonoff, ed a quegli ambasciatori, un memoriale in cui espongono le controversie pendenti fra la Rumenia e la Bulgaria. Dopochè la Rumenia ebbe aderito alla mediazione e la Bulgaria all'arbitrato, la Bulgaria desiderando di vedere eliminati i malintesi, accetta a sua volta la mediazione delle Potenze. Quindi l'esame di questa vertenza passa dagli ambasciatori a Londra agli ambasciatori a Pietroburgo.

Nuove difficoltà della Bulgaria?

COLONIA 11 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Pietroburgo: Benchè si preveda prossima un'intesa nel conflitto bulgaro-rumeno, la Bulgaria farebbe difficoltà per avere dopo la stipulazione della pace con la Turchia, mano più libera.

Dopo il combattimento fra greci e bulgari a Nigrita

LONDRA 11 (B). La «Reuter» apprende che la legazione bulgara ha ricevuto un lungo dispaccio cifrato in cui si danno particolari del combattimento avvenuto tra greci e bulgari a Nigrita. In vista della nomina di una commissione mista d'inchiesta su proposta bulgara, si crede che la pubblicazione del dispaccio non sia oggi nell'interesse dell'inchiesta e dei buoni rapporti fra gli alleati. Tuttavia si apprende che nel corso del conflitto un ufficiale bulgaro fu ucciso e molti soldati furono uccisi o feriti.

Jovanovic torna a Vienna

BELGRADO 11 (B). L'inviato serbo alla Corte di Vienna Jovanovic ritorna stasera al suo posto.

Austria e Russia hanno revocato le misure precauzionali
Il congedo dei richiamati.

Il comunicato ufficiale

VIENNA 11 (B). Il «Fremdenblatt» di domani pubblicherà le seguenti notizie: «Lo scambio d'autografi, avvenuto di recente fra l'Imperatore Francesco Giuseppe e lo czar Nicolò, fornì novella prova che gli avvenimenti nei Balcani non hanno menomato punto i sensi d'amicizia esistenti fra i due monarchi, e che il mantenimento della pace fu sempre la mira dei loro intenti. Ambidue i Governi giunsero quindi alla conclusione che certe misure di puro carattere difensivo, prese nelle provincie di confine dei due imperi, non sembrano, per le circostanze subentrate, più necessarie. Epperò fu decretata la riduzione delle truppe austro-ungariche in Galizia allo stato normale, mentre sarà pure ordinato il licenziamento dei soldati di riserva russi di quella classe d'età che doveva esser congedata nello scorso autunno.

Un identico comunicato russo

PIETROBURGO 11 (N). L'Agenzia telegrafica pietroburghese pubblica un comunicato identico a quello che sarà pubblicato domani dal «Fremdenblatt» concernente il congedo dei riservisti alla frontiera austro-russa.

L'Austria non nutre intenzioni aggressive contro la Serbia

PIETROBURGO 11 (N). L'Agenzia telegrafica pietroburghese scrive: A complemento del comunicato identico dei Governi russo ed a.-u., l'Agenzia telegrafica è autorizzata a dichiarare che, come risultato delle discussioni col Gabinetto di Vienna, la monarchia a.-u. non nutre alcuna intenzione aggressiva contro i suoi vicini meridionali.

Un commento ufficioso

A proposito di questo comunicato, il «Frembenblatt» scrive nel suo articolo di fondo: «Non solo in Austria-Ungheria ed in Russia, ma ben anche nel resto d'Europa l'avvenimento di quest'oggi sarà vagliato quale un alleviamento della situazione politica e confermerà le speranze che tutti noi vivamente desideriamo si compiano. E quest'oggi farà d'uopo anzitutto rivolgere il pensiero ad ambidue i sovrani, i cui magnanimi sensi sono causa efficiente delle misure militari adottate a sollievo dei popoli. Lo scambio d'idee avvenuto fra i due monarchi, il cui risultato fu, come è ovvio, il licenciamento dei soldati di riserva, ha confermato al mondo intiero che le tradizionali relazioni fra le due dinastie continuano a sussistere immutate, ed ha fornito novella prova dell'amicizia dei due sovrani, i quali sempre in essa videro il pegno della pace europea, cui conversero ognora le loro cure. L'annullazione delle misure militari ai confini ha, naturalmente, non solo un'importanza dinastica, ma pur anche politica, inquantochè con essa s'esplica in modo indubbio quella fiducia, che ambedue le Potenze reciprocamente vollero manifestarsi e che è atta ad esser base, nel corso degli ulteriori avvenimenti politici, di più liete speranze. Il riverbero, che la guerra balcanica può aver avuto sulle relazioni fra l'Austria-Ungheria e la Russia, non può essere spiegato quale effetto di un cozzo d'interessi reali. Ciò risulta chiaro, considerati i principî cui c'informammo durante questa crisi sì grave e minacciosa pei nostri interessi, principî che s'appalesarono quale esponente del nostro decennale programma orientale. La nostra politica orientale storica scorse ognora il nostro vero vantaggio nel promovimento dell'assoluta indipendenza degli Stati balcanici e agognò sempre rapporti amichevoli con loro. Questi rapporti la nostra politica ha attivamente salvaguardati, con speciale impronta, come per lo passato, così durante la presente crisi, seguendo sempre e fedelmente il tracciato programma. Negli ultimi mesi la monarchia ha fornito la sua storica prova decisiva, convalidata dai fatti, della sincerità della sua politica, che non mira a conquiste. Il disarmo contemporaneo ai confini potrà esser considerato fausto segno del fatto, che la nostra politica s'è accattivata anche a Pietroburgo l'apprezzamento che le spetta. Questo simultaneo disarmo dimostra che nei circoli politici russi s'è fatto strada il concetto, che riconosce, fortunatamente, nei risultati della guerra balcanica, la possibilità di eliminare per sempre la unica fonte d'attriti fra Vienna e Pietroburgo. La crisi, che da mesi ci domina, non è ancora risolta, tuttavia speriamo, che quest'oggi sia stata rizzata una pietra miliare sulla via della sua soluzione».

Sintomo rallegrante

VIENNA 11 (N). La «N. F. Presse» reca: Nei circoli bene informati si considera il congedo dei riservisti al confine austro-russo come una prova certamente rallegrante che i rapporti austro-russi si sono fatti più amichevoli. Con ciò naturalmente, purtroppo, non è ancora giustificata la deduzione che tutte le questioni connesse alla crisi balcanica sieno già risolte, ciò che è documentato anche dalla circostanza che non è deciso e nemmeno progettato il congedo dei riservisti dislocati al sud della monarchia.

360.000 congedati?

VIENNA 11 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Pietroburgo: Nei circoli bene informati si assicura positivamente che è imminente il congedo dei riservisti trattenuti sotto le bandiere. Si congederanno 360.000 uomini che erano stati mobilizzati e concentrati lungo la frontiera galiziana.

Entro il 15 marzo

CZERNOWITZ 11 (N). L'«Allgemeine Zeitung» ha da Leopoli: Nelle cancellerie militari sono giunte delle ordinanze dalle quali risulterebbe che la demobilitazione deve seguire al più tardi per il 15 marzo. I conti per gli effettivi maggiori possono essere fatti soltanto fino al 15 marzo.

Nuovi grandi armamenti russi?

COLONIA 11 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Pietroburgo: La smobilitazione sarebbe sbrigata sotto mano, a quanto si crede, senza che i Governi pubblichino in proposito qualche cosa.

Il disegno di legge militare russo, segnalato già dal «Temps», forma solo la preparazione per un disegno di legge ancora più ampio, la cui attuazione è sollecitata dalla Francia.

La nuova fonderia di cannoni in Ungheria

VIENNA 11 (N). Nei prossimi giorni si deciderebbe l'erezione della nuova fonderia di cannoni in Ungheria. Essa sarebbe eretta dal gruppo formato dalla Skoda, dalla ditta Weiss, dalla Banca ungherese di credito e dalla Banca commerciale di credito e dalla Banca commerciale di Pest. Il progetto dell'erezione della fonderia di cannoni da parte dello Stato ungherese sarebbe stato abbandonato.

Il richiamo di due classi della riserva italiana

ROMA 11 (N). E' stato pubblicato l'ordine di richiamo sotto le armi della seconda categoria delle classi 1888 e 1889. La «Tribuna» dice che questo richiamo ha due scopi: completare l'istruzione militare di una categoria che era stata tre mesi soltanto sotto le armi e rafforzare i corpi d'armata d'Italia. E' questo uno dei problemi che sono stati annunziati in Parlamento dal generale Spingardi nel suo recente discorso sul bilancio della guerra.

Per l'aumento della flotta italiana

ROMA 11 (N): Camera. La Camera nella seduta antimeridiana ha discusso il progetto per la sistemazione telefonica, e terminato in quella pomeridiana la discussione del bilancio dei lavori pubblici. Si imprende immediatamente la discussione del bilancio della marina.

Di Palma per la cooperazione navale italo-austriaca

Di Palma: Dopo aver mandato un plauso alla valorosa flotta italiana, che cooperando con l'esercito, ha saputo mostrarsi nella recente guerra meritevole della gratitudine della nazione. Dice che questa guerra ha fornito anche un ammaestramento, e cioè che la più saggia politica militare è quella di poter principalmente contare sulle proprie forze. L'oratore osserva che in questi ultimi anni si è andata formando una diversa situazione nel Mediterraneo, dove due posizioni prevalenti si sono delineate, quella della Francia nel Mediterraneo occidentale e quella dell'Italia nel Mediterraneo orientale. Rileva che lo sviluppo della flotta austriaca che da adriatica è divenuta mediterranea, ha anche contribuito a spostare l'equilibrio di questo mare, e che dopo la guerra balcanica, sorgeranno nuove flotte mediterranee e si svilupperanno alcune piccole marine. Anche alcuni recenti provvedimenti di politica navale internazionale hanno avuto la loro ripercussione in quella che si chiama situazione del Mediterraneo. Così il convegno di Malta dello scorso anno ha portato all'aumento della squadra inglese nel Mediterraneo. Ma l'Italia non deve preoccuparsene, perchè le due nazioni legate da antica amicizia hanno tutto l'interesse di procedere di accordo nel Mediterraneo. La convenzione navale franco-russa fu a torto ritenuta di nessun interesse per l'Italia; era invece facile prevedere che quella convenzione sarebbe al più presto seguita dalla concentrazione della forza navale francese nel Mediterraneo. Altro accordo navale più recente e più importante è quello anglo-germanico, il quale, pur rimanendo saldi i due fattori essenziali, Triplice alleanza e Triplice intesa, è però foriero di altro accordo, in altro campo fra i due grandi rivali di ieri. La preoccupante gara fra i due colossi del Nord, ha così una sosta, che libera l'Europa da un incubo. L'Italia deve essere lieta di tale accordo che permetterà all'Inghilterra di interessarsi anche più direttamente nel Mediterraneo. L'oratore passa poi ad esaminare la politica navale della Francia, che più direttamente riguarda l'Italia. Osserva che questa politica non sembra ispirata ad un obiettivo di uguaglianza e di concordia e aggiunge che non vale la pena di accordare grande importanza ad alcune intemperanze di linguaggio del relatore del bilancio della marina francese; ma certo la politica francese e la sua azione navale riposano sul concetto politico che la Francia debba assicurarsi il dominio del Mediterraneo contro le flotte alleate. L'Italia dunque ha il dovere di prepararsi. Prima di esaminare il fabbisogno navale, l'oratore fa un riassunto rapidissimo della gara degli armamenti sul mare ingaggiata dalle maggiori nazioni d'Europa, e si chiede quale sia il compito navale dell'Italia. Tale compito, secondo l'oratore, si sintetizza in ciò che l'Italia e l'Austria devono avere marine della forza per lo meno uguale a quella francese; condizione questa necessaria per l'equilibrio nel Mediterraneo. E' quindi indispensabile che l'Italia abbia a possedere una flotta costantemente superiore a quella austriaca. Le due flotte alleate hanno il comune interesse di svilupparsi, sebbene in misura diversa. Quello che fino a ieri fu il risultato di una gara, oggi deve essere una pacifica necessità dinanzi ai nuovi eventi mediterranei. Nell'opera della collaborazione navale l'onere maggiore spetta all'Italia. E' ancora poco gradito il sentir parlare di collaborazione navale con l'Austria, che non fa sempre tutto quello che dovrebbe fare per rendere più amichevoli i rapporti fra i due popoli. Bisogna però guardare in faccia la realtà, senza deviazioni pericolose di risentimenti, i quali, per quanto giustificati non sono tali da determinare un diverso orientamento della nostra politica estera. In ogni modo, dal nuovo orientamento della nostra politica navale non deriva alcun danno. Questa, che a torto si crede una deviazione della politica navale, altro non è che un aumento della forza navale indispensabile per l'Italia, per esser pronta a qualunque evento. Il programma della nostra Marina deve essere quello di un urgente e considerevole aumento della nostra forza navale. Tutti concordano nel reclamare dal Governo la sollecita costruzione di grandi navi da battaglia, senza la quale l'Italia non potrà seguire quella politica di equilibrio, delineata dal ministro degli esteri, ed è bene ricordare che non può esservi Marina da guerra senza che si conosca in precedenza l'obiettivo politico che si vuol raggiungere e l'efficenza navale del probabile avversario. L'Italia non può da sola aspirare a possedere una flotta uguale a quella della Francia, nè aspirare a possedere da sola la più forte flotta del Mediterraneo. Una simile aspirazione non può essere integrata nella nostra formula navale. Nè si può nè si deve parlare di una vera e propria competizione navale fra l'Italia e la Francia, perchè a noi non occorre una forza navale uguale a quella francese, e perchè l'Italia non può destinare alla sola marina i 700 milioni annui che la Francia destina al suo bilancio navale. Le nostre condizioni geografiche nel Mediterraneo ci assicurano anche una notevole supremazia strategica in confronto della vicina Repubblica. Non è quindi il caso di parlare di una vera competizione navale tra la Francia e l'Italia. Ma non è certo nemmeno il caso di parlare di un accordo navale tra la Francia e l'Italia, come l'on. Bissolati, incoraggiato dal recente esempio anglo-germanico propone e propugna. La Germania è addivenuta all'accordo quando ha raggiunto quella tale efficenza navale che è bastevole a garantirsi da possibili attacchi da parte dell'Inghilterra. E' questa la nostra condizione di fatto nei rapporti con la Francia? Non ancora. Nello stato attuale non dobbiamo correre dietro a pericolose illusioni. Pensi prima l'Italia a munirsi di una efficente flotta con potenzialità difensiva; si potrà parlare dopo di accordi. Venendo a trattare delle condizioni della Triplice alleanza nel Mediterraneo, l'oratore osserva che facendo parte l'Italia della Triplice, ha anche altri doveri oltre a quelli di provvedere alla semplice difesa, ed è per ciò che le due flotte mediterranee della Triplice, italiana ed austriaca, sono chiamate in tempo di pace ad una mutua collaborazione, ma con intendimenti assolutamente pacifici e con lo scopo di garantire l'equilibrio nel Mediterraneo. E' ben lontana dall'oratore l'idea di ipotecare in una alleanza il nostro avvenire e la nostra preparazione navale, ragione per cui egli invoca la costante superiorità navale italiana su quella austriaca, che deve essere nel rapporto minimo di uno e cinque dell'Italia contro uno dell'Austria. Passa poi a particolari confronti e nota che avendo la Francia votato un programma navale che prevedè per il 1920 e ora per il 1918 ventidue «dreadnoughts», le flotte alleate italiana ed austriaca dovranno possedere per mantenere l'equilibrio nel Mediterraneo un numero identico di «dreadnoughts». Dato poi il rapporto di uno e cinque ad uno, l'Italia per il 1920 dovrà averne 14 e l'Austria 9. Tenendo conto delle 6 fra pronte e in costruzione, l'Italia dovrebbe provvedere all'immediata costruzione di altre quattro «dreadnoughts» e nel 1916 di altre quattro; cioè la media di una grande nave all'anno per l'Italia e la media di due ogni tre anni per l'Austria. La marina francese si prepara ad aumentare il suo programma navale? In tal caso, se l'Italia e l'Austria sono fermamente risolute a mantenere l'equilibrio nel Mediterraneo, dovranno aumentare in proporzione. Solo in tal modo i propositi della politica mediterranea enunciati dal ministro degli esteri potranno avere il valore di un fermo obiettivo da raggiungere. Afferma per ciò che nuovi fondi occorrono per la Marina e in misura adeguata. Da ogni punto di vista sarebbe più che mai desiderabile che la richiesta dei fondi fosse accompagnata da un disegno di legge sul programma navale. Ad ogni modo con o senza legge organica è sommamente urgente costruire navi e costruirle presto. Se si perdono anni per progettare navi, se altri anni si perdono nel costruirle e nell'armarle, le Marine concorrenti si assicurano su di ciò un vantaggio che, date le competizioni navali, nulla più varrà a riconquistare. Noi non solo non abbiamo ancora cominciato la costruzione delle nuove navi, ma quelle in costruzione procedono con un allarmante e deplorevole ritardo. Le «dreadnoughts» austriache, cominciate un anno dopo, entrano in servizio un anno prima. Il ministro dica alla Camera la causa di tali ritardi e come per proprio conto intenda provvedere. L'oratore fa risalire la causa di questi ritardi alla mancanza di una legge organica che regoli uno sviluppo ordinato e graduale della flotta, sottraendola così ai capricci tecnici dei ministri e alle oscillazioni della politica parlamentare. Da più di due anni si studia il progetto delle nuove grandi navi; ma invece di veder impostate le navi, assistiamo ancora ad un dibattito tecnico se si debbano preferire le navi grandi alle grandissime, se armarle con questo e con quel calibro. Mentre noi studiamo, gli altri costruiscono. Certamente in Austria non si fa accademia intorno ad eleganti e geniali problemi di ingegneria navale ma si costruisce praticamente. L'oratore conclude dicendo che per conservare il nostro posto di grande Potenza mediterranea è indispensabile il concorso di ingenti sacrifici finanziari. Solo così sarà possibile contendere l'egemonia mediterranea a chiunque volesse assicurarsela a nostro danno. Per un simile compito non bastano certamente le risorse ordinarie del bilancio. La situazione eccezionale esige rimedî eccezionali. La Marina ha bisogno di crediti straordinari per potersi sviluppare in armonia con le esigenze della politica estera e non solo efficacemente, ma anche con metodo e con ordine. Il ricordo delle splendide prove date dalla marina nella recente guerra deve inorgoglirci, ma non addormentarci, come ebbe anche a dire all'indomani della pace vittoriosa il comandante in capo delle nostre forze navali nell'ordine del giorno rivolto non solo ai suoi dipendenti, ma anche e sopratutto al paese. L'oratore chiude con l'affermazione che, come l'impresa libica ha allargato la sfera dei nostri diritti, così essa ci ha imposto nuovi doveri. Dobbiamo per ciò essere pronti ai sacrifizi che sono indispensabili. Solo in tal modo - termina l'oratore - potremo garantire e conservare ciò che per virtù di popolo, per valore d'armi e per saggezza di Governo, abbiamo saputo conquistare; solo così potremo fiduciosi e sereni guardare gli eventi che l'avvenire riserba a questa nuova e più grande Italia (applausi prolungati e vivissimi).

Per affrettare le costruzioni

Arlotta: Plaude egli pure alla nostra armata, la quale con l'azione spiegata nella guerra libica ha scritto pagine indimenticabili. Ma conviene però arrestarci per via, se non vogliamo perdere quello che abbiamo acquistato. Basta considerare il rapidissimo progresso dell'ingegneria navale per comprendere quanto molto resta da fare. La febbrile attività delle altre nazioni è tale esempio che noi dobbiamo imitare se non vogliamo cadere in una condizione di assoluta inferiorità. Ora è innegabile che presso di noi si procede con eccessiva lentezza all'impiego dei fondi destinati dal paese alle costruzioni navali. L'oratore afferma che come personale, il nostro genio navale è dotato

di ottime qualità, ben meritando del paese; solo vorrebbe che esso non trascurasse di applicare i cannoni di calibro superiore al 305 già in uso nelle altre Marine. Questa questione è tanto più interessante, in quanto è strettamente legata con quella del maggiore tonnellaggio. Occorre formulare un programma concreto a breve scadenza. Naturalmente, la costruzione implica spesa, e però l'oratore comprende come debba essere proporzionale alla necessità della nostra difesa. Esorta il ministro a prendere una decisione definitiva circa l'arsenale di Napoli, che no può assolutamentee essere lasciato nel presente stato di depressione. Richiama poi l'attenzione del Governo e del Parlamento sulla questione degli alti comandi in tempo di guerra. Quando si considera che poche ore di combattimento navale possono decidere delle sorti di tutta la guerra, si comprende tutta l'importanza della questione. Termina esortando il ministro a far tesoro dell'entusiasmo che si nutre per la marina e della simpatia unanime che egli veramente riscuote per far sì che la nostra armata si renda sempre più idonea all'alto compito cui e chiamata dai destini della nazione.

Altre esortazioni

Cassuto: Dà ragione di un ordine del giorno, col quale si fanno voti perchè il Governo nell'affidare la costruzione di nuove grandi navi anche all'industria privata nazionale, segua un criterio di equa ripartizione del lavoro fra le varie regioni, senza escludere le nuove costruzioni dagli arsenali di Stato. Afferma che questi dovrebbero essere adibiti principalmente alle riparazioni, mentre le nuove costruzioni dovrebbero essere affidate principalmente all'industria privata. A questo proposito l'oratore dimostra che nell'interesse della stessa difesa nazionale sia sotto ogni rapporto ed aspetto opportuno dare nelle costruzioni navali la assoluta preferenza all'industria nazionale di fronte a quella straniera. Illustra poi un altro ordine del giorno, col quale si chiede che il Governo provveda prontamente alla sistemazione dei servizi marittimi nell'arcipelago Toscano, sia affidando in tutto o in parte l'esercizio all'azienda delle ferrovie dello Stato, sia con l'introdurre in ogni caso i miglioramenti suggeriti dall'esperienza.

Doria: Lamenta vivamente la lentezza nell'allestimento delle navi negli arsenali e presso i cantieri privati, dovuta a deplorevoli ritardi nelle consegne dei materiali e delle artiglierie da parte dei fornitori, per cui restano senza frutto le mirabili gare delle recenti costruzioni degli scafi, cui il genio navale ha dato alacre e confortevole impulso. Fa voti che il Governo sappia con rigore applicare la sanzione per l'inadempimento delle norme dei contratti, tutelando le nuove costruzioni dal ripetersi dei lamentati ritardi. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

Bianchini: Richiama l'attenzione del ministro sulla necessità della difesa della costa tirrena e della Sardegna. Vorrebbe migliorata la carriera degli ufficiali. La questione suprema però è quella del materiale, e poichè l'efficenza bellica delle flotte è data sopratutto dal numero dei cannoni da 305 o di calibro superiore, l'oratore avverte che nel 1916-17 la flotta italiana si troverà sotto questo punto in condizioni di inferiorità anche rispetto a quella austriaca, se entro quest'anno nuove navi in numero sufficente non saranno impostate nei cantieri. Confida nel patriottismo del Governo e del presidente del Consiglio perchè si arrivi ai provvedimenti necessari a conservare all'Italia il posto che le spetta nel Mediterraneo.

Strigari: Invoca il passaggio degli istituti nautici dal ministero dell'istruzione a quello della marina. Encomia vivamente il ministro per aver adibito alcune navi fuori servizio ad uso di asiloscuola per orfani della gente di mare. Termina constatando come le riforme dovute al presente ministro nell'ordinamento della nostra marina sieno state un trascurabile coefficente del successo della guerra libica; al ministro vada dunque la riconoscenza della nazione.

La seduta è tolta alle 19.10.

Un aumento dell'ordinario
per le costruzioni navali

La «Tribuna» reca che su proposta del ministro del Tesoro, lo stanziamento ordinario stabilito nel bilancio della marina per le costruzioni navali è stato portato da 70 ad 80 milioni.

TITTONI A ROMA

ROMA 11 (N). E' giunto a Roma il nostro ambasciatore a Parigi, senatore Tittoni.

Il papa continua a migliorare

ROMA 11 (N). L'«Osservatore romano» pubblica: Siamo lieti di assicurare che la leggerissima indisposizione influenzale del Santo Padre si può dire ormai quasi del tutto scomparsa. Lo stesso giornale poi annuncia che, coincidendo quest'anno il giorno onomastico di Sua Santità col mercoledì santo non avranno luogo in quel giorno in Vaticano i consueti ricevimenti.

Da parte sua il «Corriere d'Italia» dice che durante la giornata nulla di nuovo si è verificato nella salute del papa che prosegue a migliorare. Egli appare sempre più sollevato e se non fosse per obbedire alle prescrizioni dei medici avrebbe già ripreso le sue ordinarie occupazioni.

Guglielmo rifiuta al principe Vittorio Napoleone
il permesso di cacciare in Alsazia!

[illegible] (N). Il principe Vittorio Napoleone che era stato invitato dal conte di Pourtalès ad una partita di caccia nelle sue tenute nelle vicinanze di Strasburgo, non ottenne da parte delle autorità alsaziane il permesso di caccia. Allora il luogotenente conte Wedel telegrafò all'imperatore Guglielmo pregandolo di fare un'eccezione per il principe alla legge secondo la quale ai francesi è proibito cacciare nelle provincie di Alsazia-Lorena, ma l'imperatore rispose con un rifiuto.

Le nubi spariranno...
quando saranno approvati i progetti militari

BERLINO 11 (N). La «Vossische Zeitung» esprime la supposizione che l'articolo diretto contro la Francia della «Kölnische Zeitung» miri esclusivamente allo scopo di rendere il terreno favorevole per i progetti militari e che quindi non debba essere preso troppo sul tragico. Il giornale accenna alle dichiarazioni tranquillanti fatte ieri dal presidente dei ministri inglese Asquith e dice che per il prossimo tempo non si deve aspettarsi una tranquillizzazione nella situazione estera, anche se fosse fondata sui fatti, perchè le onde devono essere alte per portare in porto le navi dei Governi. Perciò ora si sarà allarmati per il pericolo dall'est ed ora per quello dall'ovest. Appena quando in Francia ed in Germania saranno state approvate le leggi militari, le nubi oscure si diraderanno.

Altri commenti
al commento della „Kölnische Zeitung"

BERLINO 11 (N). Il «Berliner Tageblatt» scrive a proposito dei progetti militari germanici: E' certo che nei circoli del Governo germanico l'agitazione sciovinistica continuata per molti mesi dalla stampa francese e da molti uomini politici francesi ha prodotto pessima impressione a Berlino. Questa impressione però si sarebbe potuta forse manifestare in forma diversa da quella usata nel noto articolo della «Kölnische Zeitung». Anche in Germania vi sono giornali aizzatori, ma sono letti meno della stampa sciovinistica francese; e i giornali germanici seri paralizzano efficacemente l'opera sobillatoria degli altri giornali. A Parigi invece neppure un solo giornale borghese ha il coraggio di rilevare il lato pericoloso e criminoso della sobillazione di quei giornali che mirano a produrre grande sensazione. Il popolo viene terrorizzato con la fandonia dei piani aggressivi della Germania. Il «Tageblatt» osserva che del resto sta bene dare una buona lezione a quella parte della stampa francese che da un anno e mezzo aizza instancabilmente il pubblico contro la Germania.

Il convegno dei ministri
degli Stati confederati

BERLINO 11 (N). I ministri dirigenti ed i ministri delle finanze degli Stati confederati hanno discusso ieri ed oggi, sotto la presidenza del cancelliere dell'impero, il progetto di legge militare e le proposte per il coprimento delle spese. La necessità dell'aumento dell'esercito fu riconosciuta all'unanimità. Il progetto fu tosto assegnato alle commissioni all'esercito, alle fortificazioni ed alla contabilità. Incontrò approvazione generale l'idea di riscuotere un contributo per una volta tanto sui patrimoni, per il coprimento delle spese richieste una volta tanto dai nuovi provvedimenti militari. In quanto alle spese correnti, si concordarono le basi fondamentali tanto per l'imposta sulle proprietà quanto per le altre tasse eventualmente necessarie. Le competenti commissioni del Consiglio federale esamineranno ora nei loro particolari il progetto di legge compilato dal Ministero del tesoro dell'impero.

Feste patriottiche e questioni polacche
alla Dieta prussiana

BERLINO 11 (N). All'apertura dell'odierna seduta della Dieta prussiana il vicepresidente Porsch tenne un discorso in cui accennò alla festa commemorativa di ieri, in cui disse che si devono ricordare non solo i nomi storici, ma anche quelle migliaia e migliaia di uomini dimenticati senza la cui abnegazione e senza il cui spirito di sacrificio, i nomi dei maggiori generali ed uomini di Stato non potrebbero essere inscritti duraturamente nel libro della storia. L'oratore citò il detto di Blücher: «La Prussia non perirà mai, se i vostri figli ed i vostri nipoti vi somiglieranno». L'oratore invitò tutti i prussiani ad essere memori di queste parole e chiuse il suo discorso con un triplice evviva all'imperatore Guglielmo.

Tutti i deputati ascoltarono in piedi il discorso, solo i socialisti rimasero seduti. I polacchi entrarono nell'aula solo dopo il discorso.

La Camera incominciò poi la discussione del bilancio della commissione di colonizzazione per la Prussia orientale e la Posnania, alla quale è abbinata la discussione generale del progetto di legge presentato recentemente circa le misure per il rinforzo del germanismo in quelle provincie. Nel disegno di legge si chiedono 230 milioni per il promovimento della colonizzazione tedesca in quelle provincie.

Il ministro dell'agricoltura motivò in un lungo discorso la necessità del disegno di legge e disse corrispondere al punto di vista del Governo che nell'attuale politica di colonizzazione non subentri una sosta senza un pericolo per quanto fu fatto finora; essere quindi necessario il votare gli altri mezzi necessari per la continuazione di questa politica di colonizzazione. Invita la Camera ad approvare il progetto di legge (vivi applausi a destra, proteste dei polacchi e dei socialisti).

Nella discussione l'oratore dei conservatori dichiarò che il suo partito è disposto a votare per il progetto di legge, mentre quello del centro annunciò il rigetto dello stesso da parte del suo partito, che trova il disegno di legge ingiusto ed anticostituzionale.

Per la flotta aerea tedesca

BERLINO 11 (N). Circa l'impiego del credito di venti milioni di marchi da chiedersi dall'amministrazione militare per la flotta aerea, si assicura che dovranno essere costruiti sollecitamente dieci dirigibili di sistema rigido. Inoltre si favorirà la costruzione di dirigibili Parseval e si acquisterebbero anche dirigibili di altri tipi se risultassero utili per l'esercito.

Haus a Pola

VIENNA 11 (N). La «Zeit» reca che il comandante della marina da guerra Haus è partito ieri per Pola.

Dopo il discorso del trono
di re Giorgio
e le dichiarazioni di Asquith
Soddisfazione a Berlino

VIENNA 11 (N). La «Zeit» ha da Berlino: Il discorso del trono del re d'Inghilterra e il discorso del primo ministro inglese Asquith sono stati accolti simpaticamente da questi circoli politici. Si è soddisfatti perchè Asquith ha rilevato i buoni rapporti esistenti fra i due gruppi di Potenze europee, accennando alla cooperazione della Germania nell'intento di mantenere la pace europea. Anche a Berlino si è constatato che il Governo germanico durante tutta la crisi balcanica si è mantenuto in buon'armonia con l'Inghilterra. Si è rilevato inoltre con compiacenza che lord Aberconway, che fece i suoi studi presso diverse università germaniche, alla Camera dei Pari ebbe espressioni calorose nell'accennare ai sentimenti amichevoli dell'imperatore di Germania per l'Inghilterra.

Grey a Pietroburgo?

PIETROBURGO 11 (N). Secondo il «Riec» il ministro degli esteri sir Edward Grey farà nel corso dell'estate una visita a Pietroburgo.

Perquisizioni e arresti

BERLINO 11 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Pietroburgo che la scorsa notte furono operate di nuovo parecchie perquisizioni domiciliari. Fra gli arrestati si trova anche un malfattore pericoloso il quale era in possesso d'una tessera falsificata per la reppresentazione teatrale nella «Casa del popolo» alla quale assistette lo czar.

PIETROBURGO 11 (B). Secondo la notizia d'un giornale pervenuta da Odessa, sono state arrestate colà 13 persone, fra le quali anche un suddito russo, accusate di intrighi politici e di contrabbando d'armi per la Persia.

Le sedute delle commissioni sospese

VIENNA 11 (N). Il «Tagblatt» reca che furono sospese tutte le sedute commissionali che erano state indette per oggi; quindi prima di Pasqua nessuna commissione parlamentare terrà seduta.

Il principe di Galles in Germania

LONDRA 11 (N). Si comunica ufficialmente che il principe di Galles partirà lunedì prossimo per la Germania, dove si tratterrà alcune settimane per lo studio della lingua tedesca. Dopo aver visitate parecchie città il principe sarà, in incognito, ospite della coppia reale di Würtemberg a Stoccarda.

L'opposizione ungherese
decide di riprendere l'ostruzione violenta

BUDAPEST 11 (N). Stamane il comitato esecutivo dell'opposizione si è radunato ad una conferenza alla quale parteciparono tutti i membri della commissione. Per il primo prese la parola il conte Apponyi e dopo di lui Giulio Justh. Entrambi dichiararono che la tattica dell'opposizione deve subire assolutamente una modificazione perchè il suo atteggiamento e la dichiarazione fatta dal conte Appony nella seduta del 4 marzo sono stati interpretati erroneamente dal Governo e dal partito nazionale del lavoro, che passando cinicamente all'ordine del giorno, vollero far ciò apparire una disfatta completa dell'opposizione. La conferenza dell'opposizione è durata fino alle 2 pom. Fu presa la deliberazione di intervenire alla seduta di giovedì della Camera dei deputati.

Domani sera i partiti dell'opposizione terranno un'adunanza plenaria nella quale si delibererà sul procedere dell'opposizione nella seduta di giovedì, specialmente circa i mezzi con i quali deve essere disturbata la discussione sul nuovo regolamento.

BUDAPEST 11 (B). La commissione direttiva dell'opposizione unita prese, nell'odierna seduta, la risoluzione d'opporsi alle deliberazioni normali della Camera, finchè non sia eliminata la legge elettorale e creato un diritto di suffragio corrispondente almeno ai postulati contenuti nel memoriale dell'opposizione.

Ad un tempo fu dichiarato, che l'opposizione, di conserva coi socialisti e tutti coloro che vogliono il suffragio universale diretto e segreto, continuerà l'agitazione nell'interesse del diritto elettorale democratico.

Secondo una dichiarazione del deputato conte Smrecsányi del partito popolare, riprodotta dal «Pester Lloyd», l'opposizione ha l'intenzione di turbare le deliberazioni parlamentari della seduta di giovedì, inscenando baccani e tumulti.

La riforma elettorale
alla Commissione giuridica

BUDAPEST 11 (B). La commissione giuridica della Camera dei Magnati pertrattò oggi nel pomeriggio il progetto di legge per la riforma elettorale. Il presidente del consiglio dott. Lukacs dichiarò non essere i mutamenti fatti al progetto, tanto importanti da doverne differire il disbrigo. Oltre a ciò, disse il ministro, il Governo intende frapporre una sosta alquanto lunga ai lavori della Camera, sicchè sembra desiderabile che il disegno di legge sia sbrigato prima della Pentecoste. Uno dei fatti principali è anche il Governo vuole fare le nuove elezioni subito dopo la riforma elettorale. L'oratore espresse il convincimento che, qualora questa riforma elettorale, che mira a soddisfare gli interessi degli ungheresi, estendendo grandemente il diritto di voto, si effettui, il pubblico passerà all'ordine del giorno sul punto della riforma elettorale (applausi).

Il progetto di legge fu poi approvato in generale e, dopo breve discussione, anche nei dettagli.

Lo scioglimento della Dieta di Gorizia

VIENNA 11 (B). La «Wiener Zeitung» di domani pubblicherà l'ordinanza imperiale del 2 marzo a. c., colla quale la Dieta provinciale di Gorizia e Gradisca, eletta nell'autunno 1909, viene sciolta e vengono indette nuove elezioni.

Consiglio comunale di Leopoli

LEOPOLI 11 (N). Il nuovo Consiglio comunale si è costituito rieleggendo a presidente della citta il deputato dietale Giuseppe Neumann.

Un'imposta sul carbone in Germania

BERLINO 11 (N). Oggi circolava qui la voce che il Centro ha l'intenzione di presentare al Reichstag una proposta per l'introduzione di un'imposta sul carbone nell'ammontare di un marco per tonnellata.

Il prestito ungherese

VIENNA 11 (N). Domani ha luogo la seduta del consorzio Rothschild in cui si prenderà la decisione circa il prestito ungherese. In base a questa deliberazione ne seguirà probabilmente giovedì la stipulazione a Budapest per mezzo della Banca ungherese di credito. Il prestito ammonterà a più di 250 milioni di corone e seguirebbe parte in rendita al 4.5 p. c. e parte in buoni del tesoro.

Dividendi

BUDAPEST 11 (B). L'assemblea generale della Banca ungherese di sconto e cambio approvò, in base a proposta direzionale, che dal guadagno netto importante a cor. 4.861.261, si ripartisca un dividendo di cor. 30, pari al 7½%.

La Società per azioni della Banca mobiliare, affiliata a questa Banca, a Fiume e Trieste diede un dividendo del 12½%, dopo fato un largo deposito nel capitale totale.

Per le nozze della principessa Vittoria Luisa. BERLINO 11 (N). A quanto si assicura nei circoli di Corte, si ha l'intenzione di dare alle nozze della principessa Vittoria Luisa un carattere intimo. Il matrimonio sarà celebrato a Potsdam.

Lo czar a Czarskoje-Selo. PIETROBURGO 11 (B). Lo czar Nicolò e la famiglia imperiale sono partiti per Czarskoje-Selo.

I reali d'Inghilterra non andranno a Vienna. VIENNA 11 (N). La «Zeit» ha da Londra: La voce che re Giorgio e la regina farebbero nel maggio di quest'anno una visita a Vienna è smentita ufficialmente.

Il re di Sassonia a Salisburgo. SALISBURGO 11 (N). Re Federico Augusto di Sassonia arriverà qui venerdì mattina per fare visita alla sua ex-suocera l'arciduchessa Alice e proseguirà ancora nel pomeriggio per Monaco. La visita non sta in alcuna relazione con l'imminente trasferimento dell'ex-principessa ereditaria Luisa in Austria.

Condoglianze imperiali per l'incidente automobilstico del ministro Heinold. VIENNA 11 (B). L'Imperatore espresse, in occasione dell'accidente automobilistico toccato al ministro del'interno, bar. Heinold, le sue sincere condoglianze e attinse informazioni sullo stato di salute del ministro. Altrettanto fecero l'arciduca Francesco Ferdinando e la di lui consorte, nonchè l'arciduchessa Maria Teresa.

Decesso. BUDAPEST 11 (B). Il professore di chimica alla locale Università, dott. Bela Lengyel, è morto improvvisamente stamane nell'età di 69 anni.

IL VOLO VENEZIA-ROMA
Gianni Widmer atterra a Fano per un guasto al motore

Gianni Widmer è partito ieri alle 2.6 del pomeriggio dal Lido per Ravenna, iniziando il volo Venezia-Roma. Erano prevedute per la giornata di ieri due tappe: Venezia-Ravenna e Ravenna-Ancona. Disgraziatamente però all'altezza di Fano l'aviatore triestino dovette atterrare forzosamente in seguito a un guasto al motore. Nella brusca discesa Gianni Widmer rimase illeso, ma l'elica andò spezzata; tuttavia si spera che egli possa riprendere ancora oggi il volo per Ancona, Perugia, Roma.

Ecco i telegrammi che ci sono giunti in proposito:

VENEZIA 11 (N). Alle 2.6'16" del pomeriggio Gianni Widmer è partito dal Lido per Ravenna.

RAVENNA 11 (N). Alle 15.50 è giunto felicemente l'aviatore Widmer, che discese nella piazza d'armi, accolto festosamente dalla popolazione. Egli riparti per Ancona, salutato dalla folla, alle ore 17.

FANO 11 (N). L'aviatore Widmer, che era diretto ad Ancona, dovette atterrare alle 18.30 a Fano a causa di un guasto al motore. L'aviatore rimase incolume. L'apparecchio fu alquanto danneggiato perchè l'elica andò in frantumi. Si ignora quando l'aviatore potrà riprendere il viaggio. La cittadinanza accolse il Widmer con entusiasmo e si recò sotto le finestre del suo alloggio a fargli una grande dimostrazione con la musica cittadina in testa. Domani sera i corrispondenti dei giornali gli offriranno un banchetto.

Gianni Widmer stesso poi ci ha inviato iersera il seguente telegramma da Fano:

«Atterrato forzatamente a Fano per arresto del motore, ma incolume, festeggiato dalla simpatica città plaudente, saluto la mia Trieste, pronto a proseguire verso la meta ambita: Ad Urbem!».

A 6000 metri d'altezza!

PARIGI 11 (N). L'aviatore Perayon ha raggiunto nel pomeriggio, con un monoplano, l'altezza di 6000 metri, battendo così un nuovo «récord» mondiale. Impiegò nel volo un'ora e sette minuti.

Grave esplosione
a bordo d'un sottomarino francese

CHERBOURG 11 (N). E' avvenuta una esplosione di motore a bordo del nuovo sottomarino «Foucaut», dopo due ore di buon funzionamento. Vi sono 7 feriti, fra i quali un quartiermastro, che fu trasportato all'ospedale.

Il suicidio di un capitano.

PRAGA 11 (N). Stamane si è ucciso nella sua abitazione il capitano Emilio Neiser, del 102.o fanteria. Il suo attendente, che era stato da lui mandato a prendergli la colazione, quando ritornò presso il capitano lo trovò morto nel letto per una revolverata sparatasi a una tempia.

Fabbrica incendiata.

BUDAPEST 11 (N). Si ha da Kronstadt che un incendio ha distrutto gran parte della fabbrica di panni Leverkaus. Il direttore e la sua famiglia poterono salvarsi a stento. Il danno è considerevole.

Condanna di suffragiste.

LONDRA 11 (N). Delle cinque suffragiste che ieri disturbarono il corteo reale per presentare suppliche al re, una fu condannata ad un mese e le altre quattro ciascuna a tre settimane di carcere.

Tifo e carestia.

PIETROBURGO 11 (B). A Borezoff (governatorato di Zobolsk) è scoppiata, insieme alla carestia, un'epidemia di tifo.

Un'elargizione di 400.000 corone.

VIENNA 11 (B). Gli eredi di Bernardo Pollack-Parnegg, decesso l'anno scorso, hanno elargito 400.000 corone a scopo pio.

L'arresto di Lacome.

PARIGI 11 (N). La polizia è riuscita ad arrestare oggi il bandito Lacome le tracce del quale seguiva da due giorni. Essa lo sorprese in un mercato del «boulevard» Villettes. Egli non oppose resistenza. Fu trovato in possesso di due revolver Browning, di due pacchi e di una miccia.

L'arresto
d'un sedicente direttore di Banca.

BUDAPEST 11 (N). Certo Eugenio Halmos, spacciantesi per direttore generale di una «Banca commerciale generale» di Budapest, è stato arrestato in seguito a quarantatre denuncie presentate contro di lui, e sottoposto ad un lungo interrogatorio. Lo si accusa di aver commesso delle truffe per l'ammontare complessivo di corone 200.000 a danno di clienti che cedendo alle sue lusinghe depositarono denaro nella piudetta Banca. La polizia ha constatato che veramente la Banca di cui il Halmos diceva di essere il direttore generale non esiste affatto e che non vi è traccia del capitale in azioni pretesamente versato nell'importo di 300.000 corone.

Nella sesta pagina: **La zecca perfezionata di Santo Garavini.**

Nella settima pagina: **Marina e Navigazione - Le conferenze al Ginnasio di Capodistria - Ancora tagli di viti a Monsalice - La Cooperativa di consumo a Ronchi** - L'appendice: **«La casa dalle mille candele».**

Altre querele per lesion d'onore al «Matin».

LONDRA 11 (N). Anche Mr. Herbert Samuel e sir Ruffus Isaak hanno sporto querela per lesione d'onore contro il «Matin», che aveva asserito che essi avevano fatto speculazioni in azioni Marconi. Isaak è stato il presidente della commissione d'inchiesta per la catastrofe del «Titanic». Siccome il «Matin» ha uno stabilimento editore anche a Londra, così la querela fu presentata presso questo tribunale e sarà qui pertrattata.

*

Politica e champagne

Mr. Wilson si propone di abolire l'uso delle bevande alcooliche nei ricevimenti solenni e nei banchetti della Casa Bianca. Sherry e champagne saranno sostituiti dal latte e dalle acque minerali col lampone. Mr. Wilson è astemio. E siccome, oltre che astemio, egli è democratico, non vede la ragione di mutare da presidente le lodevoli abitudini di astinenza che aveva esercitate da persona privata e da semplice cittadino. E siccome, oltre che astemio e democratico, è filosofo e quindi consequenzario, ritiene di dover fare propaganda antialcoolica anche fra i suoi ospiti e i suoi clienti. Perciò le cantine di Casa Bianca saranno chiuse e il cantiniere, triplice vittima dell'astinenza, della democrazia e della coerenza filosofica, mandato a spasso.

I buoni propositi di Mr. Wilson non sembrano avere incontrato il favore dei circoli politici americani. Evidentemente, il signor Wilson ha dimenticato, per troppa coerenza, che l'alcool e la politica sono due cose diverse come il sorbetto e l'astronomia, e che al presidente d'una repubblica era lecito far propaganda, come presidente, per la sue fede sociale, ma non per i suoi gusti, che restano gusti privati anche se la persona privata è stata eletta presidente. Se Mr. Wilson dovesse diventare nemico giurato della biancheria inamidata, imporrebbe ai suoi convitati le camicie di flanella e abolirebbe i solini? Se dovesse diventare fautore della cura Kneipp, organizzerebbe forse una «garden party» a piedi scalzi? Chi invita degli ospiti, può voler fare un piacere a sè stesso, benchè il Mirbeau sostenga l'ipocrisia di questa tesi; ma è anzitutto obbligato a far piacere agli ospiti stessi. Essere invitati a un pranzo di gala cinese, con uova fradice, vermi in composta e code di topo arroste, era senza dubbio una tortura. Oggi non s'usa più. I cinesi hanno imparato tanto di civiltà da non infliggere le loro ghiottonerie allo stomaco degli stranieri. Il signor Wilson, abolendo l'alcool, crede d'essere sulla via del progresso liberale e democratico, e impone invece una restrizione reazionaria. Tanto più che l'acqua avrà la virtù di conservare la calma prosaica, ma una coppa di champagne predispone gli animi a quella letizia ch'è la temperie necessaria, anche in politica, per l'ottimismo e le idee conciliative.

g.

*

L'adunanza generale ordinaria
dell'„Associazione Patria"

Ieri sera nella sede sociale con larghissimo intervento di consoci, l'Associazione «Patria» tenne la sua adunanza generale ordinaria. Dopo che furono approvati all'unanimità, senza discussione, i verbali delle due adunanze precedenti, prende la parola il presidente sig. Garzolini il quale pronuncia, fra la generale, commossa attenzione il seguente discorso:

Signori!

Mentre il segretario v'esporrà la cronaca dell'attività sociale, concedete a me, nel punto in cui lascio il posto affidatomi, di ricordarvi come non del tutto infruttuoso sia corso per il nostro sodalizio l'anno ora passato. Il primo e più importante incarico della nuova Direzione sarà quello di formare il comitato elettorale e i comitati di lavoro per le prossime elezioni amministrative. Gli strali della critica obbiettiva e impersonale che spesso furono diretti a questa prima fra le nostre associazioni politiche, colpirono innanzi tutto l'importanza soverchia che noi diamo al periodo elettorale. Se non che un più riposato esame persuade del contrario. In fatti, se il fare così non fosse derivazione naturale del nostro intimo convincimento, dovrebbe essere necessario omaggio al ricordo di coloro che ci hanno preceduto in questo ufficio coi segni di vittoria incoronati; per cui quest'appunto si basa sopra un apprezzamento dannato dalla ragione stessa delle cose. Gli italiani dell'impero che hanno contro di loro tutti i partiti, che sono avversati in ogni campo e da tutte le nazionalità, sanno che soltanto con fare del Comune il propugnacolo di difesa, essi si sentono ancora in grado di resistere agli urti dei coalizzati ai loro danni. E ha ben meritato della patria chi a protezione del governo degli interessi comunali studia opporre intensa, gagliarda, costante e avveduta difesa. Chè se nessun altro argomento lo rilevasse, ce ne accerterebbe lo sforzo dei congiurati per togliere al partito nostro quell'autorità e influenza che il suffragio del popolo gli ha conferito e la coscienza cittadina in ogni occasione gli consacra. Per modo che non ci pare fuor di luogo qui il ricordare ai nostri consenzienti la necessità di raggrupparsi compatti intorno al nostro vessillo per tener testa ai soperchiatori nella lotta che stiamo per imprendere, e della quale sortiremo vittoriosi solo a patto che l'animo nostro risponda con invitta costanza sì nel guerreggiare che nel combattere. E per una tale lotta non andarono senza messe i quattro anni che ci separano dalle elezioni passate. Giacchè i frequenti contatti fra elettori ed eletti, il lavoro ordinato e continuo delle varie commissioni di soci, e primo fra tutti quello del Consiglio di partito, valsero a far pregiare meglio le nostre forze e coordinarle accuratamente e profittevolmente, a creare e rinvigorire i vincoli di fiducia scambievole e d'affetto tra le attitudini latenti, e spesso ignorate, sacre alla nostra bandiera.

Delle varie questioni delle quali s'occupò l'Associazione Patria in questo torno, per esser breve dirò solo di quella dell'Università. Il diritto nostro si a lungo contrastato ha avuto finalmente una affermazione teorica. La logica irrefragabile dei fatti ha trionfato d'ogni sofistica denegazione: si statuì che soltanto Trieste poteva essere sede di una Università degli studi. Ma non vi illudete, o signori, sulla pronta attuazione del voto emesso dalla commissione parlamentare. Io sono vecchio e scettico, e giudico con la triste esperienza del passato. Non ostante per altro, mi pare degno di considerazione codesto voto concessoci per pura e sola ineluttabile necessità di fatti. Commentatelo!

Oggi mentre il fragore delle armi accenna a nazionali riscatti, e gli eventi maturi forzando la mano all'impotente diplomazia, spianano il cammino ai conculcati diritti, l'opera dell'imperiale Governo, sempre a noi manifestamente ostile, oggi più che mai ci avverte di badare con la più attiva vigilanza perchè altri brandelli del patrimonio nazionale, già tanto sfaldato, non ci siano strappati. Ci ammaestra pure il torto usatoci con la slavizzazione della Corte d'Assise, contro il quale l'anno scorso noi e la Giunta municipale protestammo con tutta energia, e a dose rincarata, al recente insulto riprotestammo offesi pel diritto disconosciuto.

E' il nostro fato il protestare, o signori! Nè da questo seggio la Direzione del partito politico altro consiglio può darvi di questo in fuori: di protestare, e di protestare sempre e altamente. E questo io intendo vi suoni scuola di pazienza saggia, di quella che il Tommaseo, che di politica ne sapeva un pochino, chiamò attiva, non solo che opera fuori di sè, ma che non potendo operare di fuori pure conserva la volontà ferma del bene; e sente la dignità propria, e sa le ragioni del suo soffrire, e nel soffrire le pensa e ne ha conforto.

Fedeli alle tradizioni nostre e fiduciosi nell'opera di coloro che ci rappresentano nel Patrio Consiglio, non ci occupammo delle quistioni amministrative che quando per la loro entità assursero a importanza politica e cittadina. Ma pur troppo molti dei problemi di singolare importanza non poterono dal nostro Consiglio essere risolti; e questo si deve o alla sistematica opposizione degli avversari, o alle insormontabili difficoltà che ne attraversarono e ostacolarono l'esecuzione.

Signori! Nel porgervi il mio saluto io fo voto che per il bene della nostra Trieste il nuovo Consiglio comunale riesca a finire gli studi avviati e portare a compimento i problemi non ancora risolti, e mando un augurio di profittevole lavoro alla nuova Direzione della quale faranno parte uomini già provati alle battaglie politiche, e dei giovani accesi di santo entusiasmo per la causa nazionale. Gli uni e gli altri mi sono pegno certo e sicuro che la nostra Associazione moverà l'ali rigogliosa di nuovo vigore per gli ignoti spazi dell'avvenire a cui va incontro con sì balda speranza e dove l'accompagna fin d'ora ogni mio più riposto e custodito pensiero.

Vivissimi applausi accolgono le belle, inspirate parole del sig. Garzolini.

La relazione virtuale.

Ha quindi la parola il segretario avv. Mussafia, il quale legge la relazione virtuale, bel documento dell'attività finora svolta dall'Associazione e mònito energico a fare sempre di più come purtroppo il bisogno richiede.

L'Associazione nostra - premette la relazione - fu nella lotta nazionale sempre sulla breccia, sempre avendo presente che remissività di fronte a slavi e Governo hanno fatto cattiva esperienza; come nella vita privata, anche in politica solo chi mostra contegno energico e risoluto può sperare di venir rispettato. Troppo pochi si accorgono che la difesa nazionale, alla quale la baldanza degli avversari ci fa tener sempre pronti, è oggi vera lotta per l'esistenza; guai se per poco soltanto noi deponessimo le ar-

mi, chè - diciamolo francamente - pure di fronte alla massa compatta di slavi, i quali, ben disciplinati e bene organizzati, non fanno mistero del loro programma di conquista, molti di noi rimangono apatici, indifferenti, troppo fiduciosi nelle eccellenti posizioni ancor oggi occupate. I volonterosi, quelli che si sentono di cooperare alla difesa nazionale, non devono limitarsi a critiche in seno al loro gruppo di amici, ma portino il loro contributo d'idee, prestino l'opera loro così gradita e tanto efficace. Con questi intendimenti l'Associazione ha convocato spesso riunioni, oltrecchè di consenzienti, di elettori in genere, i quali messi a contatto coi loro rappresentanti nell'Amministrazione comunale, ottennero dagli stessi informazioni desiderate e risposte convincenti ad obbiezioni e critiche, che, a merito di siffatto scambio di idee, vengono spesso a perdere la loro ragione d'essere: finchè gli uni sono soli ad agire, gli altri soli a giudicare, facilmente si creano disaccordi solo apparenti. Riunioni che se da qualche tempo si sono fatte più rare, si riprenderanno e si terranno ora con maggiore regolarità e assiduità dalla nuova Direzione, come il mezzo più adatto per far conoscere gli «homines novi», le eccellenti nuove forze che qua e là senza dubbio si trovano tra le file dei nostri consenzienti.

Costantemente l'Associazione Patria si interessò dell'andamento delle istituzioni nostre economiche, tenendosi a contatto con le relative direzioni ed esercitando per quanto possibile e dove appariva opportuno la propria influenza. Si occupò sempre dei più scottanti problemi portati in discussione al patrio Consiglio, prendendo posizione in tutte le questioni d'importanza cittadina e nazionale; per deliberare su oggetti più importanti, spesso si fece iniziatrice di convocazioni del nostro Consiglio di partito.

Come ogni anno, seguendo una consuetudine ormai consacrata da indistruttibile affetto, nella tristissima ricorrenza della sua morte, i consoci si recarono in mesto pellegrinaggio alla tomba di Felice Venezian: riuscì quest'anno la commemorazione più solenne che mai per imponente concorso di cittadini e di associazioni consorelle. Succede per il nostro indimenticabile Capo il miracolo: più tempo passa, e più sentiamo di amarlo, più sentiamo il bisogno di ricordarlo e di additarne lo esempio ai giovani. Purtroppo anche il 1912 fu anno di gravissimo lutto; si direbbe che da certo tempo in quà incomba un triste fato sugli uomini nostri migliori. Abbiamo perduto Ettore Daurant, fior di galantuomo, più che rispettato si può dire persino amato dagli stessi avversari politici, l'anima vivificatrice del partito, che - morto Felice Venezian - non aveva modestamente voluto raccoglierne la successione diretta, ma per volere di tutti, per spontaneo naturale consenso, duce delle schiere combattenti in periodo elettorale, capo riconosciuto in ogni contingenza politica; a lui - anche ammalato - tutti ricorrevano per consiglio, che sempre ci veniva largito con grande amore, con affetto fraterno. Anche Ettore Daurant non potremo mai ristare di piangere, mai di additarne il cuore e il patriottismo ad esempio. Non è più tra noi Arturo Zanetti, che la massima parte della sua energia e del suo intelletto consacrò alla causa nostra, da lui sempre difesa - anche quando non era più giovane - con giovanile entusiasmo, che gli costò fino il sacrificio della sua libertà. Ci fu tolto da morte il prof. Guido Costantini, intelletto preclaro, apostolo di gentilezza e bontà, fervente patriotta, che più volte mise al servizio della causa nazionale la sua profonda coltura, la insuperabile eleganza dello stile e tutte le grandi virtù di cui andava adorno. Ci hanno abbandonato poi carissimi ed apprezzati collaboratori nella lotta cotidiana: Arnerytsch Ferdinando senior, Bruschina Andrea, Federico Antonio, Floreani Carlo, Fonzari Carlo, Galleri Giuseppe, Gaspari Arturo, Günther Carlo, Gustin Antonio, Hirsch Giacomo, Huber Giacomo Enrico, Lazzarini Giovanni, Piazza Alessandro, Rocco Gregorio, Rovis Giuseppe, Sandri Francesco, Tamaro Giovanni, Tedeschi Alberto, Valle Massimiliano, Wulz dott. Vittorio. Purtroppo quest'anno 1913 si è anche tristissimamente iniziato: nel gennaio mancarono, fra il generale compianto, nel breve volger di due giorni, tre egregi consoci, il dott. Pietro Rozzo, da dieci anni preposto alla importantissima amministrazione scolastica, vanto del corpo degli impiegati giurisperiti del nostro Comune; Giuseppe Clemencich, Angelo Ferrazzutti, Domenico Jeroniti e Adolfo Panzera.

L'assemblea assorge in segno di cordoglio.

Durante il decorso anno sociale si aggregarono al sodalizio un centinaio di soci nuovi, fra i quali molti giovani che alacremente si dedicano al lavoro delle commissioni, anche quest'anno istituite per lo studio e lo svolgimento dell'opera consentita dai nostri statuti.

La relazione ricorda a questo punto in particolar modo l'attività del comitato per l'aggregazione soci e quello - distribuito in vari sottocomitati - che svolge un lavoro paziente, continuo, destinato a dar buoni frutti specialmente nei periodi elettorali e in genere proficuo per le sorti auspicate sempre migliori del nostro partito.

Quando alle molte e gravi offese alla nostra nazionalità venne ad aggiungersi un'altra sopratutto grave, la slavizzazione delle Assise, la Direzione convocò un'adunanza generale straordinaria, che fu tenuta il 29 maggio 1912 e portò alla votazione di un vibrato ordine del giorno. Sullo stesso oggetto purtroppo fu necessaria la settimana scorsa un'altra riunione; udita la relazione dei nostri deputati sull'azione da loro svolta a Vienna, fu deliberato un telegramma di protesta al Ministero.

Altra adunanza generale straordinaria fu indetta l'8 dicembre 1912, per dare occasione agli on. dott. Pitacco e avv. Gasser di esporre le ultime pratiche da loro esperite coi governanti nella dolorosa questione universitaria, che è uno dei migliori indici del trattamento fatto subire agli italiani delle nostre terre dall'imperiale Governo, che non ci illudiamo si pieghi nemmeno di fronte al voto recentissimo della commissione al bilancio, che pure ci è sommamente grato di ricordare siccome la dimostrazione migliore, che la bontà della causa, meravigliosamente sostenuta dai nostri deputati e dal partito difesa con la più attiva, intensa propaganda, dovette venire riconosciuta non solo da pochi amici, ma dai molti, anzi - salvo singole eccezioni di slavi politicanti - da tutti i nostri più accaniti avversari del Parlamento di Vienna.

Lo scorso ottobre l'Associazione Patria, con analogo appello, memore delle generose tradizioni della democrazia italiana e compresa della santità dell'ideale nazionale, invitò i cittadini a soccorrere i feriti dei quattro Stati balcanici in guerra per il trionfo di quell'idea. Non passò nessun lieto e triste avvenimento a Trieste, nella provincia sorella e nel vicino Regno, senza che l'Associazione non vi prendesse la più viva partecipazione. La relazione ricorda il dispaccio spedito a Roma al Ministero della Real Casa, in occasione dell'attentato contro il Re d'Italia, nel marzo 1912 e il telegramma al sindaco di Venezia il fausto giorno dell'inaugurazione del risorto Campanile di S. Marco.

La relazione chiude con un caldo appello alla cooperazione di tutti i consenzienti, necessaria in particolar modo precisamente ora, che la Società darà vita ai varî comitati elettorali per le imminenti elezioni amministrative.

L'assemblea approva la bella relazione, spesso interrotta da vivi applausi, all'unanimità, ed approva pure il resoconto finanziario esposto dal cassiere avv. Vidacovich.

Una proposta: un atto di riconoscente gratitudine ed un voto.

Alle «eventuali» il signor Renzo Prister propone che il canone sociale sia mantenuto in cor. 6 annue con ciò però che si stabilisca un secondo canone di cor. 1 per gli operai.

L'avv. Vidacovich, senza entrare nel merito della proposta, ritiene che essa importi una modificazione dello statuto sociale e che, come tale, non possa essere discussa se non in una successiva adunanza in cui l'oggetto figuri all'ordine del giorno.

L'avv. Piccoli non ritiene che la proposta porti seco necessariamente una modificazione e propone che, mantenuto inalterato il canone annuo generale in cor. 6, sia data facoltà alla Direzione da eleggersi di ridurlo ad una cor. per consoci operai.

La proposta Piccoli, cui si associa il signor Prister, è approvata.

L'avv. Piccoli, ricordato come nel suo discorso il presidente abbia rivolto lusinghiere parole alle giovani forze proposte dal comitato elettorale, ritiene di interpretare il doveroso sentimento di gratitudine e di riconoscenza di tutta l'assemblea, esprimendo al presidente che diede tanta parte di sè stesso all'opera della «Patria», coadiuvato con alacre zelo dai due vicepresidenti ing. Venezian e Liebman che cessano di far parte della direzione.

L'assemblea accoglie con entusiasmo il gentile pensiero al quale dà vigorosa espressione di unanimi applausi.

Il presidente ringrazia con commossa parola anche a nome dei colleghi uscenti della Direzione.

L'ing Venezian, con vibrata parola, ricordato il sentimento di viva simpatia col quale, allo scoppiare della guerra balcanica, l'Associazione seguì l'opera dei combattenti per un ideale sacrosanto di patria e di libertà, propone che, l'assemblea, memore delle origini della stirpe italica, voglia rinnovare, ora che la caduta di Giannina prelude alla Grecia risorta, un voto di simpatia a quella nazione sorella.

L'assemblea approva tra il più vivo entusiasmo.

L'elezione delle cariche sociali.

Si passa quindi allo spoglio delle schede per l'elezione delle cariche sociali. Risultano eletti: a direttori i signori: Marco Ara, Camillo Bidoli, Lorenzo Marchig, avv. Carlo Mrach, avv. Guglielmo Mussafia, dott. Ruggero Polacco, Renzo Prister, Pino Scrosoppi, dott. Fulvio Suvich, avv. Nicolò Vidacovich, ed a revisori i signori Enrico Gortan e Carlo Maraspin.

Dopodichè il presidente dichiara chiuso il congresso.

Glosse universitarie

Pubblicammo e commentammo giorni sono la notizia trasmessa da un'Agenzia telegrafica viennese, secondo la quale il Governo, non desistendo dalla sua opposizione a Trieste come sede della Facoltà italiana, proporrebbe ai partiti di collocare la Facoltà in una piccola città di provincia del Friuli. La notizia pare di quelle che, in tempo di guerra, si mandano innanzi a riconoscere e tastare il terreno. Ma noi siamo troppo abituati all'inverosimile, all'assurdo e allo stravagante, per poterne ridere sinceramente, senza amarezza. Domani, forse, la notizia che oggi fa sorridere, si trasformerà realmente in proposta governativa.

Contemporaneamente alla comunicazione dell'Agenzia viennese ci è giunto l'ultimo fascicolo della «Hochschulnachrichten» di Monaco di Baviera, organo degli interessi universitari diffuso e stimato per la sua imparzialità e competenza. Le «Hochschulnachrichten», che hanno sempre appoggiato con energica franchezza il nostro postulato universitario, stigmatizzano aspramente l'atteggiamento ambiguo del Governo e di alcune frazioni tedesche nell'ultima fase della nostra questione universitaria, denunciano le strane alleanze conchiuse dai tedeschi radicali per amore di opposizione, ed esprimono la speranza che il Ministero, dopo il voto della Commissione al bilancio si ravveda e faccia finalmente giustizia. Le «Hochschulnachrichten» trovano anche giustificato il voto della Commissione col quale fu sepolta la pretesa che gli studenti italiani dovessero dimostrare la perfetta conoscenza del tedesco. Se i tedeschi dell'Austria temono la concorrenza delle altre nazioni, si mettano essi stessi a studiare le lingue, e sarà tanto di guadagnato.

La questione universitaria italiana s'è rivelata sempre più questione di cultura, non questione politica; nè, per risolverla, potrebbe pensarsi momento più propizio del presente, in cui la costellazione della politica europea stringe così davvicino l'Austria e l'Italia e fa tacere ogni voce discorde.

*

Ma non solo per queste simpatiche voci di consentimento va citato l'ultimo fascicolo della rivista bavarese. Essa reca anche un articolo sull'Università di Amburgo, su quella università che, per ironia della sorte, diventava un fatto compiuto proprio mentre i ministri austriaci, al Parlamento, adducevano l'esempio di Amburgo, città marinara e commerciale priva di Università, per combattere la scelta di Trieste come sede della nostra Facoltà. E' notevole che nei circoli universitari germanici l'istituzione di una scuola superiore in Amburgo venga considerata con entusiasmo come una «grande idea culturale». La ricca città marinara, il massimo emporio germanico, tutto pervaso dall'agitazione dei traffici, pare straordinariamente adatto a diventare sede d'un'Università, poichè le numerose relazioni coll'estero non possono non favorire i rapporti e gli scambi colla scienza internazionale e l'indagine dei lati spirituali e dottrinari dei movimenti economici, del progresso nautico e coloniale.

Dopo questa lezione germanica, è probabile che anche Vienna muti avviso. Ma solo per quanto si riferisce ad Amburgo. Per Trieste... è un altro paio di maniche!

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Angela ved. Grioni, dalla signora Lina Farfoglia Rocco cor. 10.

12.o contributo settimanale dal gruppo dei giovani di S. Giacomo, cor. 9.70.

2.o contributo del «Senato», cor. 4.

Raccolte fra amici nell'osteria Ciumtara, cor. 0.40, - Da M., per interessi non accettati da S., cor. 8.63. - Perchè i lunghi sforzi dell'amico dott. Dapas sortirono il desiderato successo e bene augurandogli, dal dott. Rocco cor. 10.

Alla Minerva. Rammentiamo che questa sera alle 8 il chiarissimo prof. Pasquale Lubrano-Celentano, il sapiente e autorevole critico d'arte che onorò il nome suo con parecchie pubblicazioni sulla storia della pittura italiana, terrà l'annunciata conferenza sopra un tema che involve uno dei più interessanti problemi della psicologia artistica: «La bellezza femminile in Michelangelo».

Università popolare. - Lezione in via Giotto. Questa sera dalle 8 il dott. Guido Mann terrà nella scuola di via Giotto la seconda lezione sulle malattie dello stomaco. Il chiarissimo conferenziere parlerà delle norme e dell'igiene d'una sana alimentazione.

* Domani nella sala del Conservatorio Tartini il prof. Pasquale Lubrano-Celentano terrà una conferenza sull'arte pittorica di Bernardo Celentano.

* Nella sezione di S. Giacomo iersera il prof. Enrico Aubel descrisse i maggiori monumenti di Firenze illustrando con efficace e sentito discorso una bellissima serie di proiezioni.

Il programma dell'Università estiva fiorentina. L'Università estiva fiorentina, che nell'ultimo anno ebbe a richiamare uditori dalla Francia, dalla Svizzera, dall'Ungheria, da tutti i paesi balcanici e perfino dall'Irlanda, conta sempre tra i suoi iscritti un numeroso gruppo d'ospiti delle provincie nostre. Nell'ultimo anno furono 10 da Trieste, dal Goriziano e dall'Istria, 13 dal Trentino e 4 da Fiume: così riferisce la relazione annuale di questo istituto di coltura italiana, nella quale è anche riprodotto a guisa d'illustrazione l'articolo che intorno ad esso scrisse Giulio Caprin nel «Piccolo della sera». Per il prossimo anno l'Università estiva fiorentina ha preparato due corsi di conferenze: l'uno dal 15 aprile al 31 maggio, con lezioni di storia della musica, di storia dell'arte italiana, di storia fiorentina, di letteratura contemporanea, di storia italiana moderna; l'altro, più importante per noi, in quanto possono approfittarne i docenti delle provincie nostre, dal 1 agosto al 15 settembre. In questo secondo corso il dot. Luigi Dami svolgerà lezioni di storia dell'arte italiana, il dott. Nello Tarchiomi due corsi speciali di storia dell'arte, il prof. Aldo Sorani lezioni di storia fiorentina e di storia italiana moderna, il prof. Giulio Caprin una serie di conferenze dantesche e una serie di studi sulla letteratura italiana moderna, il prof. Giusepe Gargano un corso di lezioni sul Cinque e il Seicento. Ma specialmente sono da segnalarsi i «corsi di traduzione da lingue straniere» istituiti da questa Università, con lo scopo d'ammaestrare a svolgere il pensiero nella più pura e più propria lingua italiana, evitando le circonlocuzioni infelici e i barbarismi: corsi utilissimi non solo agli stranieri, ma anche a quegli italiani d'oltre confine che ebbero a compiere i loro studi in città d'altra lingua o in istituti dove tutto ciò che è italiano è negletto e manca ogni possibilità d'ingentilimento dell'orecchio e del gusto linguistico.

Il ministro del commercio a Trieste. Ieri mattina alle 9.15 arrivò con il diretto da Vienna alla stazione della Meridionale il ministro del commercio dott. Rodolfo Schuster nobile de Bonnott, accompagnato dai capisezione Riccardo Riedl ed Alfredo dott. Pranter e dal vicesegretario dott. Leone Sarè.

Ad attenderlo alla stazione erano convenuti: il luogotenente principe Hohenlohe, il senatore Alfredo Escher per la Camera di commercio, il presidente del Governo marittimo Delles, il direttore di finanza bar. de Kober, il direttore della Posta cons. aul. Pattay, il direttore dei Magazzini generali dott. Matteusche.

Il ministro, che è sceso al Palace Hôtel «Excelsior», si fermerà qui fino a giovedì.

Nella mattinata si recò a visitare il Punto franco, accompagnato dal luogotenente, dal caposezione dott. Riedl, dal cons. aul. dott. Matteusche, dal dott. Delles, dal cons. aul. Kuhn, dal cons. aul. bar. de Kober e dal cons. sup. edile Colombicchio de Taubenbühel.

Il ministro e il seguito si recarono poi a visitare il piroscafo del Lloyd austriaco «Wien», dove il ministro fu ricevuto dal primo vice-presidente commendatore Vivante nobile de Villabella, dal direttore generale consigliere aulico Alberto Frankfurter e dal comandante commodoro Leva. Quindi con l'«Audax» si recò al molo della Sanità, dove ispezionò il nuovo hangar N. 41 e l'espositura di finanza.

Infine dal molo della Sanità il ministro si portò in automobile al porto di S. Andrea.

* Alle 6 pom. ebbe luogo alla Camera di commercio l'annunziato convegno, al quale intervennero il ministro, il Luogotenente, il presidente del Governo marittimo, il direttore dei Magazzini generali, i due capisezione e il segretario che accompagnano il ministro e numerosi rappresentanti del ceto commerciale, industriale e marittimo della città. Il convegno fu aperto con un'allocuzione del presidente della Camera, alla quale rispose molto cordialmente il ministro. Quindi alcuni fra i più autorevoli rappresentanti del nostro mondo economico intrattennero il ministro su varie questioni speciali; così il senatore comm. Escher sui provvedimenti necessari per promuovere il traffico triestino; l'on. Negreponte sull'urgente necessità di sollecitare l'arredamento del nuovo porto a S. Andrea; l'on. Francesco cav. de Parisi sulla necessità di adattare i fondi dell'ex-arsenale del Lloyd a magazzini e depositi, incorporandoli nel Punto franco; l'on. cav. Budinich sulla costruzione del molo VII; l'on. cav. Leopoldo Brunner sul promovimento delle industrie nelle provincie meridionali e sul nuovo progetto di tariffa dei Magazzini generali; l'on. barone Demetrio Economo su varie questioni di navigazione, perorando per l'aumento del contingente dei contributi d'esercizio, per la definizione del contratto di navigazione per l'America del Sud, per la nazionalizzazione dell'emigrazione e illustrando il punto di vista della navigazione nazionale nel servizio del Canadà; l'on. barone Riccardo de Albori sugl'interessi di Trieste nei trattati di commercio, e infine

COMUNICATI*)

Società Anonima di Navigazione a Vapore
G. L. PREMUDA, TRIESTE

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli azionisti della **Società Anonima di Navigazione a Vapore G. L. Premuda in Trieste** vengono invitati alla

Assemblea Generale Ordinaria

della Società, che si terrà in **Trieste** il giorno **27 Marzo a. c., ad ore 4 pom.,** nella sede sociale, **Piazza Stazione N. 3, III p.,** col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione della Direzione;
2. Relazione della Giunta di Sorveglianza;
3. Approvazione del Bilancio e del Conto Utili e Danni pro 1912;
4. Decisione sulla ripartizione dell'utile di conformità alle disposizioni statutarie ed approvazione della «tantième» alla Giunta di Sorveglianza;
5. Elezione del Direttore Gerente;
6. Ratifica della nomina di un Consigliere di Giunta cooptato ed elezione d'un ulteriore membro della Giunta di Sorveglianza.

Per poter intervenire al Congresso ed esercitare il diritto di voto, gli azionisti vorranno depositare le loro azioni al più tardi il giorno **22 corr.,** presso la **Società stessa,** oppure presso la **Banca Commerciale Triestina a Trieste** o presso il **«Wiener Bank Verein» a Vienna.**

Trieste, 10 Marzo 1913.

LA DIREZIONE.

Nei **giorni 13, 14, 15 marzo** e successivi, dalle ore 8 alle 12 ant., e dalle 2 alle 5 pom., verranno **venduti a Cervignano,** nel Legnamificio già G. Moretti e figli, tutti i **macchinari,** il **motore a gas povero,** le **trasmissioni,** i **mobili** ed **utensili, casseforti** ecc. ecc. a singoli pezzi verso pronta cassa ed immediato asporto.

La distinta dettagliata è ispezionabile presso il signor

Riccardo Leipziger - Trieste
Via Stadion N. 14.

Domani 13 corr. ad ore 9.15 ant., presso l'i. r. Giudizio distrettuale di Capodistria, stanza N. 7, avrà luogo l'incanto del fondo N. 643 di Muggia, detto „Cooperativa" ora adibito ad uso squero. — Stima d'asta Cor. 42.600.

Dal SEMMERING.

Abbenchè il bel tempo primaverile perduri e le vie intorno all'Hôtel Panhans siano in parte asciutte, dietro l'Hôtel Erzherzog Johann, sul pendio ombroso del Sonnwendstein, vi è tanta neve da poter esercitare gli sports per ancora due, tre settimane. In questi piazzali vi è specialmente alla domenica grande concorso di gente.

Fr. Panhans, hôtelier.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

l'on. cav. de Scaramangà prendendo energicamente posizione contro i progettati noli cumulativi nel traffico dalmato.

Per opportuno suggerimento del Luogotenente, delle questioni che furono così trattate alla presenza del ministro verrà esteso un memoriale che sarà poi rimesso al Ministero.

Finito il convegno verso le 7.30, gl'intervenuti parteciparono a un ricevimento dato dalla Camera di commercio in onore del ministro e al quale intervennero il Podestà e i capi di tutte le autorità civili e militari, nonchè numerosi invitati.

Associazione degli studenti triestini. Questa sera alle 7 si terrà l'annunziato congresso straordinario della A. S. T. con l'ordine del giorno già pubblicato.

Associazione medica. Iersera si tenne l'annunciata adunanza scientifica.

Il dott. Freund presentò un caso di esantema medicamentoso interessante dal lato della diagnosi differenziale.

Il dott. Favento parlò dei corpi estranei della vescica, citò molti casi trovati nella letteratura e presentò tutti i corpi estranei levati nel riparto urologico del civico Ospedale facendone la storia. Il dott. Freund citò a proposito un caso interessante tolto dalla letteratura.

Il dott. Grisogono dimostrò un caso di carcinoma dell'utero complicato da gravidanza, operato e guarito. Dopo letta la storia clinica del caso, trattò dell'importanza di questa rara e grave complicazione del carcinoma, della sua diagnosi e della cura durante la gravidanza e durante il parto, dando particolare risalto all'atto operativo radicale, che solo è in grado, nei casi operabili, di guarire la madre e di salvare la vita eventualmente anche al bambino. Dimostrò poi ancora due casi interessanti dal lato tecnico-operativo; essi appartengono ad una serie di 20 carcinomi dell'utero da lui operati durante il 1912 nel riparto ginecologico dell'Ospedale e che vennero tutti, meno uno, a guarigione.

Società filarmonico-drammatica. La Direzione della Società filarmonico-drammatica ha diramato inviti a tutti i soci perchè intervengano al tè che sarà servito nella sala sociale domani giovedì 13 corr., alle 5 pom., in onore di Sem Benelli e degli altri illustri ospiti qui convenuti per la prima audizione della «Gorgona».

La Federazione sportiva interregionale ci interessa di far rilevare che l'approvazione dell'autorità per il «Cross Country» ciclistico del 6 aprile p. v. fu promessa dal signor Luogotenente per il fatto che tale manifestazione sportiva avverrà col concorso e sotto il controllo della F. S. I., circostanze queste che vennero considerate garanzia per la sicurezza e per la viabilità.

Il numero di sei gare di cui si fece cenno nell'articolo è preso in vista dalla Federazione perchè corrisponde a quello delle più importanti gare cilistiche regionali, bandite dalle Società federate, di cui si lamentava nei circoli sportivi la interruzione. La Federazione conta sulla loro approvazione perchè è certa che le gare che saranno permesse si svolgeranno nel modo migliore. La F. S. I. coglie l'occasione per invitare tutti i soci a voler cooperare sia con la partecipazione diretta sia prestandosi per l'organizzazione delle gare alla loro perfetta riuscita.

Associazione del Libero Pensiero. Stasera alle 8.15 nella sala Tersicore l'ing. Giuseppe Palese terrà l'annunciata conferenza su «L'origine dell'universo».

Decesso. La famiglia dei capitani del Lloyd è stata in pochi giorni copita da un altro lutto: un telegramma da Porto Said annuncia la morte, avvenuta durante il viaggio da Aden a Porto Said, del capitano Edoardo Sussa, triestino, primo ufficiale del piroscafo «Gablonz». Il capitano Sussa, recentemente, mentre navigava sul pir. lloydiano «Austria», durante un fortunale, avendo voluto dirigere l'operazione della sostituzione d'un timone a mano a quello a vapore guastato dai marosi, era stato scaraventato da un colpo di mare contro un parapetto, riportando la frattura d'una costola ed altre lesioni. Guarito, o ritenutosi tale, il cap. Sussa aveva ripreso imbarco nel febbraio passato sul «Gablonz», diretto a Bombay. Ma giunto ad Aden, sentendosi male, dovette sbarcare ed entrare in una casa di salute. Al ritorno del «Gablonz» da Bombay, il capitano Sussa, desideroso di ritornare alla sua famiglia, prese imbarco sul suo piroscafo come passeggero. Purtroppo il voto del bravo marinaro, di rivedere la sua Trieste e i suoi cari, non potè essere esaudito. Nel Mar Rosso le condizioni del capitano peggiorarono, e poco prima dell'arrivo a Suez, moriva. Tuttavia la salma del cap. Sussa fu tenuta a bordo e portata a Porto Said, dove fu sepolta ierlaltro in quel cimitero cattolico. La notizia della morte del cap. Sussa ha destato viva commiserazione in tutti i circoli marinareschi, presso i quali il defunto godeva larga estimazione e simpatia. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Gorizia non fu mai slovena. Così, semplicemente, s'intitola un libretto uscito a Gorizia, dove «un Goriziano», in forma popolare vivace e schietta, dimostra contro la pseudostoria dei pretendenti slavi l'immunità dallo slavismo che è la vera storia della città. Le pretese slave, come ricordava l'anno scorso un articolo del nostro giornale, si puntellano sul nome di Gorizia, nel quale si vorrebbe trovare una delle tante radici slave patentate come materiali di costruzione di una storia slava dei quattro quinti d'Europa. Ora Gorizia, dove proprio il quartiere più antico è in sua fisionomia più spiccatamente italiano, è probabile abbia preso il nome da quella Noreia o Noritia che esistette nei tempi romani dove è ora Salcano. Nè v'ha alcuna ragione per pensare che fosse antica località slava proprio Gorizia, mentre in tutto il territorio circostante, le città e i villaggi più antichi sono italiani, e quelli degli slavi di data molto recente. Del resto, osserva opportunatamente l'autore, con le loro teorie toponomastiche gli slavi potrebbero alzar pretese perfino su Napoli dato che nel suo nome volessero leggere «na poli» o «na polji» che in loro idioma significa «sulla pianura». Altro ci vuole a determinare le origini, il carattere, il diritto storico di una città! Dove i cimeli lasciati dagli slavi a Gorizia? dove i libri slavi nella pur ricchissima biblioteca di questa città? e in qual secolo infine sarebbe stata slava Gorizia, se partendo dai suoi più lontani ricordi, nel secolo X, non vi si trovano tracce che di feudalismo tedesco e di vita cittadina italiana? Che gli slavi, in questo triste principio del secolo ventesimo, facciano ogni sforzo per entrarvi e per impossessarsene, e che li aiutino il maneggio della legge d'incolato fornita dal Governo e tutte le altre istituzioni dal Governo emananti, è un altro paio di maniche. Fra tutte le città italiane della nostra regione, Gorizia, per la sua posizione geografica, è certamente la più minacciata. E pertanto il libretto di rivendicazione nazionale contro gli sloveni si muta nelle ultime pagine in patriotico incitamento alla più energica e più concorde difesa della città italiana.

Società Ginnastica. E' aperta l'inscrizione alla sezione drammatica per i figli dei soci dai 9 ai 14 anni. L'istruzione è stata assunta dalla valente signora prof.a Giacinta Rigo-Gallina. Il regolamento della sezione è a disposizione dei richiedenti nella segreteria sociale.

Unione fra commessi e addetti ai negozi al dettaglio. Sabato 15 corr. nella Sala Fenice si darà dalla compagnia «Ars et Labor» una rappresentazione drammatica a beneficio del fondo disoccupati dell'Unione fra commessi e addetti al dettaglio. Seguiranno le danze.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Angela ved. Grioni, dalla famiglia Saccomani cor. 10, a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussingrande.

Per onorare la memoria del collega Adolfo de Panzera, da alcuni mastri dell'Associazione Operaia Triestina cor. 21.30, a favore del fondo di beneficenza della Società stessa.

Per onorare la memoria della signora Allegra Levi Minzi ved. Coen, da Vittoria e Riccardo Leipziger cor. 20, a favore del fondo pensioni degli impiegati della Fraternita di misericordia.

Per onorare la memoria del sig. Cristiano Kuzelka, dal sig. Edoardo Horak cor. 20, a favore della Società «Igea».

Per onorare la memoria del cap. Niko Kamenarovic, dal cap. B. Tripkovic e consorte cor. 20, dai signori Maria e cav. Callisto Cosulich cor. 30, a favore della Casa per marinai; dai signori Stefano e Olga Dabinovich cor. 20, a favore del Pio fondo di marina (Sezione dalmata).

— Alla Società «Igea» pervennero: da N. N. cor. 10, C. K. cor. 2, per prestazioni avute.

— Per onorare la memoria della signora Angela Grioni, dal sig. Menotti Morpurgo cor. 25 a favore del Gremio dei sensali di Borsa.

Per il pranzo di Pasqua della «Previdenza». Il 13 corr. incomincierà in via Valdirivo 9 la distribuzione dei buoni per questo pranzo come ogni anno a vecchi e vecchie poveri.

★ Per questo pranzo pervennero alla «Previdenza»: dai signori Salvatore Giamponcaro cor. 10, B. Mimbelli 10, e da altri oblatori 32.80, e merci dalle ditte: H. Hausbrandt, Ad. Schmitz e C.o, Truden M., A. Kriser e C.o, F. Ciuha.

Per l'ampliamento della Stazione ferroviaria di Rozzol. Il Ministero delle ferrovie ha approvato in massima il progetto per l'ampliamento della stazione di Rozzol della Transalpina. Il progetto può essere ispezionato al Consiglierato di Luogotenenza entro 14 giorni, durante le ore di ufficio. Gli interessati potranno elevare eventuali obbiezioni contro il progetto e contro le chieste espropriazioni durante lo stesso termine, oppure intervenendo alla ambulazione politica rispettivamente alla trattazione di espropriazione, che si terranno sul luogo sabato 29 corr., alle 9.30 ant.

Per la nuova Officina comunale del gas. Sono giunti ieri a Trieste l'ing. Menzl, direttore dell'Officina del gas di Vienna, e l'ing. Weiss, direttore di quella di Zurigo, i quali, come a suo tempo riferimmo, furono scelti a concretare, in collaborazione con l'ing. Sospisio, direttore dell'Officina di Trieste, i piani della nuova Officina da erigersi sui fondi acquistati dal Comune a Zaule.

La visita agli ammalati nell'Ospedale maggiore. In relazione al reclamo da noi pubblicato, la direzione dell'Ospedale maggiore ci informa che la disposizione risguardante l'orario di visita da parte dei parenti agli ammalati degenti in questo Ospedale, non vige da una settimana, bensì dal 10 giugno 1912, come risulta dagli avvisi esposti all'ingresso principale dello Stabilimento e sulle porte di tutte le divisioni nosocomiali. A questo proposito la Direzione dell'Ospedale nota essere «assolutamente inammissibile, per ragioni di ordine interno, che persone estranee all'Ospedale possano trattenersi nei riparti oltre le 11.30; e che perciò fu disposto che l'entrata nel Nosocomio sia permessa soltanto fino alle 11.15».

Il movimento operaio allo Stabilimento tecnico triestino. Neanche la giornata di ieri portò qualche mutamento nella situazione. Gli operai della Fabbrica macchine di S. Andrea tennero alle 10 ant. una nuova seduta alle «Sedi riunite» sotto la presidenza del sig. Chiussi il quale informò che, avendo lo S. T. T. commesso una parte del lavoro alla Fonderia Osvaldella, gli operai addettivi dichiararono che per solidarietà con i colleghi dello S. T. T., non avrebbero lavorato per quelle ordinazioni. Riferì quindi che un'apposita commissione di operai si sarebbe recata, assieme a un delegato della Federazione dei metallurgici giunto da Vienna, ad esporre i termini della vertenza al ministro del commercio attualmente a Trieste. Dopo aver istituito un confronto tra le condizioni fatte agli operai dell'industria navale in Inghilterra ed in Austria rilevando come in Inghilterra la posizione della mano d'opera di fronte al capitale sia molto più favorevole, il presidente indisse una nuova adunanza per questa mattina alle 10.

Associazione fra ex allievi. La nuova sezione podistica è convocata per giovedì sera nella civica Palestra di via della Valle, alle 8.30.

★ Questa sera alle 8.30 il maestro Aldo Lussich leggerà e commenterà poesie satiriche e giocose di scrittori del secolo XIX.

I reclami del pubblico. - I posti riservati nei pubblici esercizi. Ci scrivono: E' un po' strano che in esercizi pubblici, cioè aperti a tutti, si riservino posti per avventori abitudinari. Ma ammessa tale consuetudine si chiede come mai si possa pretendere che i forestieri entrino in certi esercizi dove si svolgono dialoghi di questo genere:

— A quel tavolo non si può sedersi, perchè è impegnato.

— E in questo?

— Neanche.

— Questo?

— Occupato.

— Ma è vuoto!

— Prego: volevo dire impegnato.

I forestieri si siedono egualmente, dicendo:

— Quando gli.... «habitués» verranno, cambieremo tavolo.

— Siedano pure ma non saranno serviti!

I forestieri si guardano negli occhi, sorpresi, dal tono inurbano ed esasperante e finalmente si lasciano condurre ad un tavolo appartato, «fuori di mano». Il caso è toccato tre volte in tre giorni consecutivi al caffè dell'«Excelsior Palace Hotel», ad una famiglia di Vienna, qui di passaggio. Inutili furono le proteste contro la petulante inurbanità dei camerieri tedeschi e la «rassegnazione» del loro superiore a tollerare la scortesia dei suoi dipendenti, uno dei quali - domenica, quando soffiava un vento gelido - pretendeva aprire una finestra «per arieggiare il locale», proprio accanto al tavolo dove i forestieri erano stati «confinati». Curiosa la giustificazione del sopraintendente o direttore al quale furono rivolte lagnanze in proposito: di essere nell'impossibilità di disciplinare i camerieri, dei quali temeva le escandescenze».

Congressi e convegni sociali. La Società fra impiegati contrattuali dello Stato, a Trieste, terrà il 17 corr., alle 7.30, il suo primo congresso ordinario nella sala minore della Borsa. Soci che intendessero di fare proposte possono presentarle tre giorni prima del congresso alla Direzione sociale.

★ Il Consorzio fra maestri calzolai terrà il suo congresso generale domenica 16 corrente, alle 9 ant., nella sala dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, via del Lazzaretto vecchio 52. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni; Relazione finanziaria; Preventivo pro 1913; Elezione di un direttore.

★ La Società fra operai elettricisti è convocata per questa sera alle ore 8 nella propria sede, via Barriera 31, I p., ad un'adunanza generale per le elezioni della nuova direzione.

★ L'Associazione «Edera» sospende il festino di danza indetto per questa sera ed invita tutti i soci ad intervenire alla conferenza dell'ing. Giuseppe Palese sul tema «L'origine dell'universo», che si terrà alle 8.15 nella sala Tersicore. Per le 8.30 è convocata la sezione podistica.

★ Il Circolo «Astor» terrà oggi alle 8 pom. una conversazione nella sala Belvedere (a pie' del Castello).

★ Il C. S. «Sempre Avanti» terrà domani alle 9 pom. un convegno sociale. Il ritiro del talloncino per la tessera pro 1913 si fa ogni giovedì e domenica dalle 9-12 pom. nella sede sociale, trattoria Benvenutti, via Giosue Carducci.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di giugno a biglietto bianco, e precisamente dal N. 42500 al N. 45450.

Un cane idrofobo

Giovedì scorso, l'amministrazione della pubblica nettezza fu avvertita che nella via S. Cilino si trovava un cane morto. I famuli del canicida si recarono sul luogo indicato e, trovata la carogna, la caricarono nel carro per trasportarla al cimitero dei bruti.

Prima, però, di allontanarsi appresero che il cane era stato ucciso dal carrettiere Antonio Mlach, perchè furiosamente aveva tentato di morsicare il suo cavallo. Sorse perciò il sospetto che il cane fosse stato affetto da idrofobia; e, quando la carogna fu trasportata al crematoio, dell'accaduto fu avvertito il veterinario comunale dott. O. Fantin, il quale procedette all'autopsia dell'animale. Dall'esito risultò confermato, per sintomi non indubbi, che la bestia era affetta da rabbia canina.

Ad ogni modo il cervello e il midollo allungato furono spediti alla scuola superiore di veterinaria a Vienna per gli ulteriori esami istologici. Ora apprendiamo che è pervenuta a questo Consiglierato di Luogotenenza una nota della Direzione con la quale si partecipa che dagli esami colà praticati risultò indubbiamente stabilito che il cane era affetto da rabbia canina. Dalle indagini frattanto eseguite, si apprese che il cane apparteneva al sig. Umberto Menegazzi, economo al civico Frenocomio; non risultò, peraltro, che ci fossero state persone morsicate. Il cavallo del Mlach, esaminato accuratamente, fu trovato privo di tracce di lesioni derivanti da morsicature. Si capisce che, in grazia all'avvedutezza del suo proprietario, aveva potuto restare immune di conseguenze delle pericolose zannate.

In seguito al fatto che un cane idrofobo ha potuto rimanere alcuni giorni nel recinto del civico Frenocomio, il Magistrato ha ordinato al canicida di recarsi nel detto Stabilimento e di procedere all'accalappiamento e alla distruzione di tutti i cani e gatti che colà si trovano.

Morte improvvisa. Rosa Gaich, di 49 anni, abitante in via delle Beccherie N. 17, fu colta ieri nel pomeriggio da malore improvviso e cadde riversa. Avvertito, si recò tosto sul luogo un medico dell'«Igea»; ma altro non gli rimase che constatare la morte della Gaich, avvenuta per paralisi cardiaca. Dopo i rilievi di legge, il cadavere a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo fu trasportato alla cappella mortuaria a San Giusto.

Batte a danari, e vien battuto... a bastoni. Giovanni C., di 63 anni, proprietario di un negozio d'istrumenti musicali, abitante in via della Ferriera, ieri mattina si recò a riscuotere un conto; ma, invece di quattrini, ricevette pugni e schiaffi. Avendo riportato lesioni al viso e agli occhi, il C. dovette recarsi alla Guardia medica, ove ebbe le cure necessarie.

Il foglietto rosa languido. - Scenette della gelosia. «Mio tesoretto. Da quando non ti vedo, sembra che mi manchi il cuore; il mio cervello funziona forzatamente e un terribile male alla testa mi fa soffrire orribilmente. Vieni da me al più presto possibile: sono certo che le tue amorevoli.... cure mi guariranno istantaneamente. Tua anima e vita. Ninoletta».

Questo il tenore di un foglietto rosa languido che lunedì mattina la signora Mercede S., abitante in via delle Settefontane, trovò in una delle saccocce dell'abito maritale. Tale operazione, la signora Mercede la faceva scrupolosamente da anni, ogni mattina e ciò causa la terribile gelosia che continuamente, incessantemente la rodeva. Non aveva mai trovato nulla; il bigliettino rosa languido era la prima e, se vogliamo anche schiacciante, prova che il signor S., un impiegato d'assicurazioni, faceva degli strappi alla fedeltà coniugale. Appena letta la missiva amorosa, la signora Mercede stava per isvenire ma poi, considerato ch'era sola in casa e che nessuno avrebbe potuto soccorrerla, considerato inoltre chè bisognava agire con la massima sollecitudine, si fece forza e rimase in piedi. Bisognava vendicarsi del tradimento, vendicarsi terribilmente e di lui e di colei che si faceva... «curare amorosamente» da suo marito. Ma chi era la sofferente? Riletta ancora una volta la lettera, la gelosa constatò con dolore che aveva una data anteriore di cinque giorni: dunque il marito era già stato dalla vipera? Che fare? Si vestì in fretta e si recò a chiedere consiglio ad una sua sorella maritata la quale, disgraziata come lei, aveva per marito un discolaccio il quale gliene aveva già fatte di tutti i colori.

— Aneta mia, ghe semo: stavolta mi moro de sicuro.

— Te xe malada, Mercede? Dio mio in che stato; ma contime, cosa xe nato...

— El me li fa?

— Tu marì?

— Mio marì!

— Anca ti! Semo proprio nate soto una cativa stela.

— Legi, legi....

La sorella lesse e rimase sbalordita.

— Te capissi: «ghe manca el cuor, el zervel no ghe funziona e el xe. lu ch'el va a farghelo funzionar....

— Canaia, che canaie...

— Ma me vendicarò, se me vendicarò. Son vignuda aposta de ti perchè te me aiuti, perchè te me guidi; mi, come quela porzela, go el zervel che no me funziona più....

— Xe semplicissimo. Compra alcuni foglieti simili a questo e po, imitando sta caligrafia qua, scrivighe un biglietin in uficio a tuo marì domandandoghe un apuntamento in qualche logo.

— E po?

— E po te ghe va ti e te lo sorprendi.

— Ma no la ciaparò ela!

— El resto vegnarà dopo.

— Benon... Ah, s'el vien mi ghe cavo... Ghe farò mi una bula cura... Adio, Aneta. Son la più sfortunada de le done....

Alla mattina seguente, il signor S. ricevette in ufficio un bigliettino rosa languido con il quale «Ninoletta» lo invitava ad un appuntamento presso la stazione della Meridionale.

— Ninoletta? - mormorò il signor S. dopo aver ponderato per un po' - chi la sarà sta qua? Ma vardè un poco a che pericoli che xe esposta... l'onestà de un povaro omo!... Ninoletta.... Ninoletta.... Ma sto nome no me xe novo... - Pensò ancora per un momento e poi scoppiò in un'allegra risata: - Mia moglie... Ah, ma ridaremo, se ridaremo....

Uscì dalla sua stanza e si recò in quella di un collega.

— Te me devi far un piazer...

— Anca do, comanda.

— Ti te xe un'anima timorata in Dio e se se pol fidar.

— Ostriga, te me spaventi.

— Stasera ale 8 te andarà in via dela Stazion e, vizin del'edificio de la Meridional te trovarà mia moglie....

— Tua moglie?

— Mia moglie. Te l'avicini, te ghe parli.

— De cossa?

— De quel che te vol: domandighe come che stago mi, se xe ancora viva mia suocera, se... Insoma parlighe e no lassartela scampar....

— No capisso.

— Te capirà doman.

Alle 8 precise il confidente collega era al posto indicatogli e, un momento dopo avvicinava la signora Mercede la quale sopraggiungeva lentamente.

— Signora, bona sera.

— Bona sera. Lei qua?

— Za mi qua.... Lei la me domandarà cossa che fazzo.... ma....

— No, benedeto, mi no ghe domando gnente.... La saludo.

— Perchè, signora, se vedemo tanto de raro... La se fermi, la prego, scambiemo quatro parole.... La sua signora mama la sta ben!... La ghe scrivi?

— Sì.... sì.... Ma mi devo.....

— I sui putei i sta ben....

— I mii putei? Se no ghe ne go mai avudi....

— Za.... ma.... che pecà: i putei i xe la fortuna de la casa...

— Certo, certo.... La saludo, sior Ernesto.

La signora Mercede, che aveva una gran fretta di liberarsi dal molesto, allungò la sua gentile manina per salutarlo, ma in quella una mano meno gentile ma più energica, si posò energicamente sul suo viso....

— Ah, te go becada finalmente, svergognada.... Adesso capisso el perchè delle tue gelosie....

— Ma....

— Tasi, anima velenosa, tasi e: a casa, a casa faremo i conti....

— Mi voria....

— Zito.... e via.

E afferrata nervosamente per un braccio la moglie, il signor S. se la trascinò via, lasciando il povero Ernesto come la moglie di Lot.

A casa, i coniugi S. fecero una terribile scenata: la povera signora Mercede, divenuta colpevole, non sapeva far altro per difendersi che sventolare sotto il naso del marito il foglietto rosa languido. Ma in fine le cose finirono bene. Il marito, contento d'essersi vendicato per la burla che gli si voleva fare, spiegò alla gelosa che il bigliettino da lei trovato nelle sue saccoccie apparteneva ad un suo camerata: questo lo aveva dimenticato sulla scrivania e lui, allo scopo di farlo indispettire, se lo era cacciato in saccoccia.

Monelli incendiari. - Per abbruciare un cane. Al pianterreno della casa al N. 1 di androna della Pergola vi è un quartiere disabitato, che, dall'epoca che fu lasciato libero dall'inquilina, certa Miniussi, ha sempre le finestre, che guardano sulla via, aperte. Ieri mattina verso le 11 e mezzo alcuni monelli si divertirono a gettare nell'interno di una delle stanze delle pallottole di carta infiammata; e ad un tratto fu visto uscire fumo misto a fiamme. I monelli fuggirono; e passanti telefonarono ai vigili, i quali accorsero dall'appostamento principale al comando del capitano sig. Chaudoin. Constatarono che ardeva un gran cumulo di foglie di granturco. Il fuochetto, che aveva destato l'allarme in tutti gli inquilini della casa e di quelle limitrofe, fu estinto in un quarto d'ora circa.

★ Poco dopo le 3 pom. veniva telefonato all'appostamento di via degli Economo di un incendio che si era improvvisamente manifestato presso la linea ferroviaria della Transalpina, fra la villa Economo e l'imbocco della galleria, in un bosco dell'area di 5-6 mila metri quadrati.

Il fuoco, che aveva distrutto cespugli, alberi e erba secca, fu circoscritto e spento dai vigili dell'appostamento principale accorsi colà con un carro di campagna al comando del capitano sig. Chaudoin.

Nel mezzo dell'area incendiata, legato ad un alto pino con un laccio di filo di zinco, fu trovato un cane mezzo abbrustolito. Ciò fa supporre che qualche villico, per disfarsi della bestia, abbia dato fuoco a qualche fascio di legna avvicinate all'albero cui era legato, provocando così l'incendio che, per fortuna, non provocò gravi conseguenze.

Furto e ricupero di una bicicletta. Il signor Rodolfo Pirz, alle dipendenze della ditta M. Smolensky, in via Chiozza N. 42, lunedì mattina, mentre consegnava il testo di un telegramma all'ufficio centrale delle Poste, fu derubato della bicicletta, che aveva lasciata nell'atrio dell'edificio. Il danneggiato denunciò il furto alla polizia, dove dichiarò che la sua macchina aveva il valore di 290 corone. La denuncia fu trasmessa all'agente di p. s. Cherin, il quale, fatte alcune indagini, scoperse che la bicicletta era stata impegnata al Monte di pietà verso la sovvenzione di 30 corone. Quindi scoperse che ad eseguire l'operazione era stato il meccanico Eugenio Zerni, di 16 anni, da Trieste, abitante in via Andrea Palladio N. 10, e ieri mattina alle 7 si recò a prenderlo in casa. Alla polizia il giovanetto ammise di essere stato lui ad impegnare la macchina, ma giurò di non aver preso parte al furto.

— Mentre passavo per el Corso - disse - son sta avicinado da un giovinoto che conosso solo de vista e lu el me ga pregado de andar a impegnar la bicicleta.

— E poi?

— La go impegnada e co' ghe go portado le trenta corone, el me ne ga dà diese par mi, racomandandome de no parlar con nissun...

Fu imprigionato.

Alla grazia di quell'amicizia! Giovanni Aubeli, bracciante, abitante in via Gaspare Gozzi, l'altra notte, dovendo partire con il primo treno della mattina, si fermò al caffè «Universo», ove s'addormentò. Quando si svegliò s'accorse che una banconota di 20 cor. che teneva in una saccoccia della giacca era sparita. Essendo questo tutto il suo capitale, il povero diavolo si diede a cercare chi potesse essere stato il ladro, e si ricordò che prima di adormentarsi si era seduto vicino a lui un individuo che gli aveva fatto larghe profferte d'amicizia. Messosi sulle sue tracce, lo trovò in Riborgo e lo fece arrestare.

Al commissariato di via Muda vecchia l'arrestato si qualificò per Francesco Slugoviz, di 30 anni, bracciante, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5. Ammise il furto e consegnò cor. 11.20, che gli erano rimaste della banconota.

Fu passato alle carceri a disposizione del Giudizio.

Topi di bordo. Domenica nel pomeriggio il marinaio Giovanni Bracarovic, di 21 anni, da Zara, imbarcato sul «Dubrovnik» della Ragusea, scese a terra senza permesso e portò con sè alcuni pacchetti. Poco dopo il capitano Vincenzo Luiach, praticando un verifica, constatava che alcune casse erano state manomesse e che erano stati rubati tre vestiti completi, una pezza di stoffa, una pezza di lana e dieci paia di stivali. Da alcune ceste, poi, erano stati rubati dieci grandi gamberi e dieci chilogrammi di cipolle. Di tutti questi ammanchi fu incolpato il Bracarovich che, quando lunedì mattina tornò a bordo, fu arrestato.

All'ufficio di polizia marittima egli negò tutti i furti e disse che quando era sceso a terra aveva portato esclusivamente roba di sua proprietà. Ma venne deferito al Giudizio.

★ Ierlaltro l'agente di polizia Tamburlini arrestava, anche sul piroscafo «Dubrovnik» della Ragusea, il fuochista Simeone Melada, di 23 anni, perchè sospetto d'aver rubato al marinaio Stavo Darovic l'importo di cor. 90, che teneva in una tasca dei calzoni. Il Melada negò; ma ciononostante fu passato agli arresti di via Tigor.

Che razza di sorella! Giovanna Kimez, di 17 anni, da Sebenico, nel pomeriggio di ierlaltro, in via delle Beccherie, chiamò una guardia e fece arrestare sua sorella Liubizza, di 16 anni, l'amante di questa Boso Radievic, di 26 anni, pittore, e un terzo che era con loro, Giovanni Angelic, di 28 anni, muratore, dalla Bosnia. Al Commissariato la ragazza raccontò che, venuta un mese fa a Trieste a trovare la sorella, abitante in via delle Beccherie N. 19, s'era trovata subito circondata da lusinghe e da eccitamenti da parte di lei e del Radievic, perchè divenisse l'amante dell'Angelic. Più tardi, poi, il Radievic e la sorella avevano cercato di persuaderla ad entrare in una casa di malaffare e, alle sue resistenze, le avevano tolto il libretto di lavoro e sequestrato i vestiti, per indurla così a fare la loro volontà, che era quella di andare a Vienna ad... occuparsi in un buon posto.

Tanto la Liubizza quanto i due lenoni furono trattenuti in arresto e passati alle carceri a disposizione del Tribunale.

Disgrazia a bordo. A bordo del piroscafo inglese «Inchmoor» ancorato al molo N. 0 del Punto franco, ieri nel pomeriggio avvenne una disgrazia. Il marinaio Stanley Patrikson, di 16 anni, da Newcastle, mentre si trovava vicino all'argano a vapore, si trovò improvvisamente afferrato dalla corda di questo che era stato messo in moto e sbattuto parecchie volte contro la coperta. Quando fu alzato, il povero Patrikson era tutto pesto e contuso. Chiamato sul luogo un dottore della Guardia medica, questi gli riscontrò lesioni varie al torace ed alle braccia, e, dopo qualche cura, lo fece trasportare all'Ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto.

Durante il lavoro. Il bracciante Giovanni Delgallo, di 23 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 222, ieri, mentre attendeva a travasare un barile di lisolo, fu investito alla faccia da alcune goccie del liquido e riportò delle corrosioni.

Leopoldo Movig, di 27 anni, falegname, abitante in via dei Conti N. 34, ieri, mentre lavorava, fu colpito da un pezzo di legno alla faccia e riportò una ferita lacero contusa alla fronte.

Pietro Rossi, di 28 anni, terrazziere, abitante in via del Molino a vapore N. 3, pure ieri, durante il lavoro, rimase ferito all'occipite.

Ebbero le cure del caso alla Guardia medica.

Atterrato dal tramway. Ferdinando Pissech, di 65 anni, meccanico, abitante in via Risorta N. 10, ieri, non riuscendo a scansare un carrozzone del tramway, ne rimase investito e, cadendo, riportò contusioni ed escoriazioni al cubito destro. Per le cure necessarie ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Alessandro Ungher, di 17 anni, agente, abitante in via del Solitario N. 13, per una ferita al mignolo sinistro; Giorgio Benedetti, di 51 anni, bracciante, abitante in via della Caserma N. 14, per escoriazioni alla mano sinistra; Ernesto Susmel, di 13 anni, abitante in via del Broletto N. 30, per una contusione all'indice sinistro.

Ricorsero all'«Igea»: Luigi Baruni, di 18 anni, abitante in via Pondares N. 3, per una ferita all'avambraccio destro; Carlo Taborich, di 28 anni, abitante in via Felice Venezian N. 20, per una ferita al piede destro; Gaetano Giustini, di 28 anni, marinaio, per una ferita al pollice sinistro; Oscar Belluzzi, di 23 anni, abitante in via della Pescheria N. 6, per una ferita alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. - *Contribuente.* Per le rendite inferiori alle 10000 corone la legge sull'imposta personale approvata dalla commissione di finanza della Camera di Vienna non introduce alcun aumento. Per una rendita di 100000 corone l'imposta, approvata che sia la legge, sarà di 4700 cor. annue; da 100 a 200 mila corone i gradini salgono da 4000 in 4000 cor. e il tasso di 260 cor. ogni 4000 cor. Beato, del resto, Lei che ha bisogno di rivolgerci questo genere di domande! — *Mamma impensierita.* Ma che «fogo salvadego par causa de una striga»! Pulizia ci vuole e la «stregheria» sparirà. Faccia ad ogni modo visitare subito il bambino da un medico. — *Carradore.* Per chi, come nel Suo caso, ritrae dall'uso del proprio cavallo i mezzi di sussistenza, la tassa lascrica annua è di cor. 18. Se si tratta di un cavallo di meschino valore, non si riscuote tassa alcuna. — *Economista ignorante.* Il reddito annuo di un titolo di rendita acquistato al corso di cor. 104.475 al quale corrisponde un reddito percentuale di cor. 3.35 è di cor. 3.50. — *Poeta nato.* Intanto: Beata la modestia e poi, poichè Ella vuole un giudizio «reciso, preciso e consiglievole» sulla Sua personalità e sui Suoi versi Le diremo ch'Ella dovrebbe essere poeta più nato che mai per comporre un bel poema sui dolori articolari o sul mal di denti, tanta è la copia d'interiezioni e di punti ammirativi che Le sgorgano dalla ispiratissima mente. Potrebbe cominciare - e scusi se ci rendiamo rei di plagio - per esempio così: «Ah! mio Dio! oh cielo: ohimè - Che dolori ahi! quali affè! - Nelle braccia oh dio! e nel piè - Deh! cessate, o muoio veh!» Per i denti, sulla stessa falsariga. E La salutiamo, neh, oh se La salutiamo! — *Marittimo.* Il «Duca degli Abbruzzi» battè il «Cap. Finisterre». L'«Imperatore Francesco Giuseppe», dal canto suo, battè di circa 20 ore il «Cap. Finisterre». Del resto il transatlantico «I. F. G.» dell'A. A. detiene il «record» del viaggio Trieste-Buenos-Aires scali e ritorno in soli 44 giorni, e in quest'ultimo viaggio Buenos-Aires scali e Trieste in soli 18 giorni. — *Petente.* Crimine di truffa, egregio signore, con tutte le aggravanti, nel caso concreto, della premeditazione. — *Fer.* In Austria non esistono scuole di quel genere. — *Rosso.* Per poter rispondere bisognerebbe sapere di che sostanze è composta quella materia colorante. — *Ringrazio.* Ruggero 5 marzo e 15 ottobre, Noemi non esiste nel calendario, Corinna 1. giugno. — *Comune.* Ella equivoca: il Comune non ha costruito appositamente case per impiegati, ma una serie di abitazioni minime in varie parti della città più propriamente destinate al ceto operaio. Probabilmente Ella intende parlare delle case per impiegati privati in via Bellosguardo che non sono state fabbricate dal Comune, ma da un'apposito consorzio. — *Salvatore F. urgente.* Date le proporzioni di agiatezza fra Lei e Sua moglie, Ella non ha nulla da temere. — *Abbonato 4.* E' proprio impossibile perchè la domanda implica «réclame». — *Pinucia.* Per andare a piedi da Nabresina a Monfalcone, bisogna passare per Duino e S. Giovanni di Tuba. S'impiegano circa 3 ore.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.9, ore 2 pom. 9.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 774.—. Oggi: Alta marea 11.40 ant. e 10.02 pom. - Bassa marea 5.24 ant. e 4.55 pom.

Ogni giorno una. Al desco coniugale.

— Perchè mangi tanto lentamente oggi?

— Perchè questo pranzo di oggi non mi va.

— E allora anzi devi affrettarti. Così ti sarà finito più presto.

Teatri e Concerti

Verdi. Folla anche alla sesta rappresentazione della «Luisa» di Charpentier, che si può considerare a giusto titolo uno dei maggiori successi della stagione.

Questa sera riposo. - Domani settima della «Luisa» per serata d'onore del basso Ludikar.

★

Da alcune sere avvengono all'ingresso del loggione, all'ora in cui questo è aperto al pubblico, scene di violenza veramente indecorose. La folla - dacchè si dà la «Luisa» di Charpentier è una folla di qualche centinaio di persone, in prevalenza donne - fa tale ressa nella precipitosa fretta di entrare, che una dozzina di guardie di p. s. incaricate di mantenere l'ordine, è impotente a frenare l'onda che furiosamente si rovescia verso l'ingresso. E' uno spettacolo disgustoso, un fatto grave, al quale si deve assolutamente porre riparo. Se le misure sinora prese si sono dimostrate insufficienti, si provveda ancora. Domenica pareva di assistere alla scena selvaggia d'una folla esasperata che desse l'assalto a una casa, e erano invece appassionati della dolce, tenue e sospirosa musica della «Luisa»!

Iersera poi la scena della ressa fu di una violenza indescrivibile. Moltissime signore caddero in deliquio semi soffocate, numerosi furono i contusi, e un momento davvero drammatico si ebbe quando una signora, caduta a terra, fu addirittura calpestata da quella folla di energumeni urlanti, sì da dover essere portata via in uno stato pietoso. Se dodici guardie non bastano, se ne mandino venti; si tratta d'una mezz'ora al massimo, dalle sei e tre quarti alle sette e un quarto. Ma non si permetta - giacchè disgraziatamente il pubblico mostra di non capirlo - che abbiano a ripetersi fra noi scene che non avvengono e che non sarebbero tollerate in nessun'altra città. Ci sono pur teatri e pubblici in tutto il mondo!

Fenice. Oggi, mercoledì, il Circo equestre Manetti darà due rappresentazioni: alle 3.30, dedicata ai fanciulli, con programma variato ed umoristico, ed alle 8 coi migliori esercizi.

Eden. La Maiorano con le sue caratteristiche e suggestive danze; la de Chamery con la sua grazia e le canzonette pepate e l'«uomo metamorfosi» con il suo ingegno fregoliano, anche iersera furono calorosamente applauditi. Essi si produrranno in questo teatro ancora per poche sere. Anche tutti gli altri «numeri» furono molto gustati.

Compagnia drammatica »Ars et Labor». La rappresentazione sospesa per la indisposizione sopravvenuta al signor G. Nicolazza si terrà nella sala «Fenice» domenica 16 corr., alle 8.45. Il programma comprende «I recini da festa» di R. Selvatico, e «Ciò... co la xe cussì!...» di G. Nicolazza. I biglietti acquistati sono valevoli per quella sera.

Società dei Filarmonici. Rammentiamo che questa sera, alle 8.15, ci sarà, nella sala della Filarmonico-Drammatica, l'annunziato concerto orchestrale dei Filarmonici, del quale abbiamo già dato il programma. Programma di molte attrattive per le novità che reca, fra cui «Vyšehrad», una delle più interessanti creazioni sinfoniche dello Smetana, che altrove apparisce spesso nei grandi concerti; inoltre un'esumazione d'antica musica italiana: una sinfonia di Leonardo Leo, che da sola vale un concerto. Verranno per di più eseguite la bella «Ouverture» del «Faust» di Spohr, ed una delicata «Romanza» per archi del Sibelius. Nel fulgido «V concerto» per pianoforte ed orchestra di Beethoven, avrà poi campo di far valere la sua valentia la pianista concittadina signorina Marta Leban. L'orchestra sociale starà sotto la guida geniale di Augusto Jancovich, interprete d'eccezionale vigoria ed accuratezza.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Riposo.
FENICE. Circo equestre italiano Carlo Manetti. - Ore 3.30-8. Rappresentazioni.
TEATRO EDEN. 8.30. Teatro di varietà.
CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (8-12). Conc. orch.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Il più elegante Salone di Trieste. Cinematografia plastica: principia alle 4.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5.12 Concerto orch. Lazare. Ingresso libero.

La zecca perfezionata di Santo Garavini.

(CORTE D'ASSISE DI TRIESTE).

La Corte e l'accusa

Contro Sante Garavini di Geremia e di Colomba Fussi, nato a Ravenna il 3 agosto del 1888, celibe, nullatenente, senza occupazione, ma emerito fabbricatore di monete false, è incominciato ieri un dibattimento che terminerà soltanto oggi, e probabilmente a tarda ora.

Presiede il vicepresidente del Tribunale Clarici; compongono la Corte il cons. bar. Farfoglia e giud. dott. Spongia; sostiene l'accusa il Primo Procuratore di Stato dott. Zencovich e siede alla difesa il dott. Zennaro.

La giuria è composta dei seguenti signori: Giovanni Millonich, Giuseppe Blasina, Mattia Millonig, Alessandro Sgur, Umberto Maurin, Luigi Cominotti, Antonio Kalister, Cristoforo Lucich, Antonio Zerjal, Giacomo Erzigoi, Emilio Hacker, Giuseppe Carra; supplente Emilio Teusch.

Dice l'atto d'accusa che a Sante Garavini è fatto carico di avere, nel turno di tempo dal giugno al 6 agosto 1912 qui, battuto con metallo di minor valore pezzi da 5 drachme greche, 5 franchi francesi, 5 franchi belghi, 5 e 2 lire italiane, 5 franchi svizzeri e 5 e 2 corone austriache. Quindi false monete secondo un conio avente corso in Austria-Ungheria, Grecia, Belgio, Italia e Svizzera, fornendosi dei necessari strumenti per la fabbricazione delle suddette false monete col confezionare dei modelli in gesso con la relativa impronta ritratta da pezzi genuini, nonchè col provvedersi di varii metalli per la lega di composizione dei falsificati, di varii ordigni e strumenti per la fusione della lega di sostanze chimiche d'argento e di rame, pile galvaniche, spazzole metalliche ed altri utensili ed ingredienti attinenti alla fabbricazione delle suddette false monete ed alla riargentatura galvanica dei falsificati, quindi del crimine di falsificazione di monete previsto dal par. 118 b e d del C. p.

L'abile difesa di Sante Garavini

Letto l'atto d'accusa, diffusissimo e dettagliato, che per esteso fu da noi riportato ieri sul «Piccolo della sera», il presidente chiama al podio l'accusato e lo invita a discolparsi. Ma perchè l'accusato è circospetto e misura ogni frase e gira ogni risposta con abilità ed attenzione, l'interrogatorio prende sin dall'inizio le mosse di una incessante contestazione.

— Non sono colpevole di nulla, - tale è la sua prima dichiarazione, cui però tosto soggiunge: - la colpa che ho, l'ho già confessata negli ultimi interrogatori.

Pres.: Dica qualcosa del suo passato.

— Io sono stato carabiniere quattro anni e mezzo ed ho dovuto abbandonare la carriera perchè sono stato condannato... per prevaricazione e falso. Per pagare dei confidenti ho dovuto una volta adoperare un vaglia di 30 lire che non era mio, ma del comandante della stazione di cui falsificai la firma.

— E i suoi genitori che cosa fanno?

— I contadini.

— Lei non ha avuto poi un'altra questione per spendita di monete false?

— E' stato un sospetto. Una sera ad una festa in S. Pietro in Vincoli ho ricevuto due o tre pezzi falsi da 2 lire... e come sono venuti, se ne sono andati. Alla notte 6 carabinieri e un ufficiale sono capitati in casa mia a farmi una perquisizione. Ma non trovarono nulla.

— Però lei è stato condannato in contumacia.

— Non lo so.

— Ritorniamo a dopo il suo congedamento. Quando cioè uscì dal carcere al quale era stato condannato ad un anno, che cosa fece?

— Apersi un caffè con mio cugino Amedeo Fussi.

— E come andarono gli affari?

— Non male. Ma una notte sono rimasto vittima di un furto di 1200 lire. I ladri sono penetrati nel negozio e mi hanno svegliato. Ma era troppo tardi. Sparai dei colpi di revolver, ma i ladri erano ormai lontani. Dopo quel furto non potei più far fronte ai miei impegni e fui costretto a vendere il caffè per 1800 cor. E mi recai a Zurigo, a fare il manovale.

— E quel furto, non fu una allucinazione?

— Purtroppo, no.

— Va bene, e quanto rimase a Zurigo?

— Non ricordo bene. So che... a cavallo fra il 1911 e il 1912 abbandonai quella città, che era troppo fredda e nuoceva alla mia salute, e giunsi a Milano, dove un ex-carabiniere, mio antico compagno, mi aiutò momentaneamente e mi raccomandò ad un droghiere di Bologna, che mi tenne con sè come un fratello e mi fece lavorare.

— In quali generi?

— Non posso dirlo; a loro del resto non interessa e non ha niente a che fare col presente processo.

— E come giunse in un bel giorno a Cattolica?

Tre mesi al mare.

— La questione di Cattolica non è facile spiegarla. Posso dire però che era piuttosto ammalato e il medico mi aveva ordinato di respirare aria marina.

— Quando andò a Cattolica?

— Il 24 od il 25 febbraio.

— E non fu invece prima a Caltanissetta?

— Mai.

— Ma lo ha detto in istruttoria.

— E' vero, ma è falso.

— E perchè allora lo ha detto?

— Ma ho forse insistito io col giudice istruttore perchè mi interrogasse cento volte?

— E quanto e come ha vissuto a Cattolica?

— Ci sono rimasto tre mesi ed ho vissuto giocando a sette e mezzo. Ho vinto circa quattromila lire.

— E lei teneva un servo...

— Sì... Lucrezio.

— Già, Lucrezio, domestico del signor Garanini, il quale però era Amedeo Goldoni. E cosa faceva... Lucrezio?

— Niente... non so.

— E lei?

— Io? respiravo l'aria di mare.

— E si spacciò per figlio di un colonnello morto in Africa, disse di aver ereditato circa 90 mila lire e di essere ingegnere meccanico...

— Macchè... sono chiacchiere da caffè.

— E si diceva anche ufficiale di complemento in licenza dopo la campagna d'Africa. E per tale si è presentato ed ha domandato la mano di Maria Filippini, una ragazza di 17 anni.

— E' vero.

— E conosce lei Giulio Perpignano e Giovanni Del Bianco?

— Mai conosciuti!

— Eppure lei indorò ad essi due medaglie: una di Marx ed una di Mazzini.

— Non è vero.

— E da Cattolica dove andò?

— Venni a Trieste.

— E cosa venne a fare?

— Così... Avevo l'idea di aprire una macelleria e darmi al commercio del bestiame.

— Che avrebbe pagato con scudi falsi...

— Questo lo dice lei.

— Ma pure appena fu arrestato, lei confessò di aver fabbricato per spendere e speso delle monete false.

— Incolpai me per salvare Amedeo Goldoni. Quando fui sicuro che era in salvo dissi la verità.

Come viveva a Trieste il falso monetario.

— E intanto che vita conduceva?

— Intanto... Ma bisogna ricordare prima di tutto che io prima del mio arresto non sono stato per molto tempo in libertà a Trieste. E durante quel tempo ho messo su casa, desiderando far venire la mia fidanzata di Cattolica.

— Ma se la famiglia no ne voleva più sapere di lei?

— La famiglia!... Ma non la ragazza.

— Continui.

— Cosa devo dirle? Mi alzavo tardi, andavo al caffè, poi a pranzo e poi a cena; e studiavo le lingue. Lo spagnuolo l'ho imparato bene. Poi venne qui anche Lucrezio, che incominciò a lavorare alle monete per conto suo.

— E lei permetteva?

— Cosa vuole, io ero legato, purtroppo, con gente che ci mette poco a far la pelle, e non potevo rifiutarmi a ricevere Goldoni. Tanto più che mi dava venti lire al giorno.

— Eppure nessuno lo ha mai veduto, questo Goldoni.

— Non è colpa mia. C'era.

— Lei non spedì del «metallo dorato» a Gaeta a certo De Lorenzi?

— Io mai. Me ne ha parlato anche il giudice istruttore, ma deve trattarsi di un abuso del mio nome.

A questo punto il presidente passa ad esaminare l'ingente repertorio di ordigni sequestrati nella abitazione del Garavini. Si tratta di pile, reostati, lime, tenaglie, bilancie di precisione, fornelli, pignatte, metalli d'ogni genere, punzoni, acidi e rotoli innumerevoli di monete false di varii Stati, in parte greggie, in parte ramate e taluna completamente finita. Dal suono squillante e dal peso e dall'aspetto identico alle vere.

Pres.: E lei, accusato, dice che tutta questa roba appartiene...?

— A Lucrezio.

— Sta bene. Le dimostreremo che qualche cosa fu comperato proprio da lei.

Indi si dà lettura degli esami assunti in sede di Polizia, durante i quali l'accusato ha detto e disdetto molte circostanze. Molte anche corregge in udienza, e maggiormente poi polemizza con gli esami assunti presso il giudice istruttore. In questi egli aveva fatto un'ampia confessione in tutti i minimi dettagli del reato attribuitogli; ora, mano a mano che il presidente scandisce le frasi di colpa, ripete: «Lo dissi, ma non è vero».

L'interrogatorio è così terminato e il presidente sospende l'udienza.

L'udienza pomeridiana.

L'escussione testimoniale.

Primo testimonio è il dott. Emilio Zecchini, consigliere superiore di Polizia, che diresse le indagini contro il Garavini. Narra che essendo pervenute alla Polizia pessime informazioni dall'Italia, ritenne di procedere al suo arresto. Venne più tardi avvertito che l'arrestato, appena messo in cella, aveva nascosto due pezzi da 5 corone trovati falsi. Interrogato, il Garavini rispose: «Inutile che mi si interroghi. Ho fabbricato io quei due pezzi per spacciarli e non ho niente altro da dire». Decisa una perquisizione in casa sua, venne sequestrato tutto il materiale che nella mattinata era stato mostrato ai giurati.

Pres.: Il Garavini assistè alla perquisizione?

— Sì, e diede spiegazioni sull'uso di ogni pezzo.

Accusato: Sì, è vero, ma erano cervellotiche e... non ho colpa io se sono state prese per buone.

Segue il signor Giuseppe Coffou, viceispettore di p. s., che scoperse il Garavini quando, in arresto, tentò nascondere i due pezzi da 5 corone falsi. Accorse e domandatogli cosa facesse, si ebbe in risposta «Ho cercato di sbarazzarmene perchè son falsi». - «Come falsi» obiettò il teste. Che soggiunge: «Infatti, non mi pareva, tanto che, preso un pezzo buono da 5 cor. per confrontarlo con quei due, a un certo momento non sapevo più distinguere il mio dagli altri. E dovetti ricorrere al Garavini, che mi spiegò il sistema sicuro per riconoscere le monete false».

Il signor Antonio Sanzin, ispettore degli agenti, interrogò il Garavini poco dopo il suo arresto. Esso lo assicurò di non aver complici, e si offerse di presenziare alla perquisizione in casa propria per dare schiarimenti. La casa del Garavini fu poi piantonata, ma nessuno mai mostrò di volervi penetrare.

Al teste Sanzin segue Antonio Bobek, agente di p. s., che piantonò l'abitazione del Garavini per due giorni interi, dopo l'arresto, ma esclusa la notte, e non osservò mai che alcuna persona sospetta tentasse penetrarvi.

Riccardo Löwenthal, amministratore dello stabile nel quale l'accusato aveva preso casa, fu dal nuovo inquilino per la compilazione del ruolo. Il Garavini gli disse di essere un carabiniere, in permesso, dopo aver ricevuto una ferita a Sciara Sciat. Ma perchè non si poteva nel ruolo scrivere «carabiniere», fu concertato di mettere «macellaio».

Amalia Chiaruttini, stiratrice, fece dei servizi in casa del Garavini, nella quale nulla mai osservò di eccezionale. Fu regolarmente pagata e dei servizi e della stiratura della biancheria. Nella abitazione non vide mai nessun altro che il Garavini.

Francesco Perach, fattorino del tram, abitante nella stessa casa dell'accusato, ricorda che una sera, rincasando assai tardi, vide sul portone due persone discorrere. Una gli parve fosse il Garavini. Appena fu avvistato, i due si salutarono e il Garavini, se pure era lui, entrò in casa e gli rinchiuse lo sportello sul viso.

Data poi lettura delle testimonianze di due assunti: Antonio De Rezzi e Francesca Zidarich, il presidente passa ad escutere Giorgio Dalla Torre, al quale un giorno del luglio passato si presentò il Garavini per comperare dei mobili. Ne prese e pagò in contanti per oltre duecento corone. Più tardi ne acquistò altri per 580 cor. a pagamento rateale, dando subito 100 cor. e pagandone una seconda rata di altre 100 cor. quando scadeva. La terza rata... era in prigione.

I mobili furono ritirati per concessione del giudice istruttore.

Edoardo Madile, addetto alla ditta Greinitz, riconosce fra gli oggetti sequestrati un martello, una spazzola ed un

Orari ferroviari a disposizione del pubblico nel Salone d'informazioni del «Piccolo».

cciavite come acquistati in uno dei nezi Greinitz. La fisionomia dell'accuto non gli riesce nuova, ma non sa però re in quale luogo lo abbia incontrato. Gilberto Giraldi, tabaccaio, ebbe seestrato alla Dispensa un pezzo da 5 rone perchè falso. A lui sembrava buossimo. Suppone di averlo ricevuto dal ravini, che gli pare di aver veduto e volte nel proprio negozio.

Si dovrebbe ora udire Teresa Maurich, a è indisposta. E poichè il difensore n ritiene di rinunziare, il presidente spone che sia rimandata a domani una cisione.

E l'udienza si chiude su due proposte fensionali. La prima tendente all'inrvento di un perito per stabilire che l ordigni sequestrati non sono atti alargentatura delle monete; e la seconda ndente a citare il giudice istruttore per purare una circostanza cui la difesa ne moltissimo.

La Corte si riserva e l'udienza è riandata a stamattina.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Il... viaggio di una bicicletta

Il carradore Carlo Marcusa, abitante in a Francesco Fortunio N. 13, possedeva a bicicletta di valore non rilevante; a alla quale, nonostante tutto, egli ci neva molto. Rimase male, perciò, quan il 25 febbraio p. p., entrato nella stal dove appunto teneva il suo cavallo di ciaio, non lo vide più; e immaginò suto che era stato rubato, poichè la stalla a chiusa a semplice catenaccio dalla rte esterna. Il furto fu denunciato alla lizia e l'agente Ugo Stürzer, pochi gior dopo, riuscì a sapere che il ladro doeva essere Mario Ferluga, di 20 anni, da rieste, un carradore disoccupato, abinte in Gretta N. 76. Il Ferluga, arretato, raccontò di aver venduta la bicietta in questione nell'officina Skerl, al po-officina Giovanni Serbo, per l'imorto di 20 corone, e disse che aveva fat il colpo assieme ad un certo Mario, che n lui era stato a suo tempo fra i corgendi all'Istituto. Venne arrestato per anche Mario Fuser, di 25 anni, notismo ai registri della polizia. Incammiato processo in linea di crimine, fu destito poscia per tal titolo, avendo i pei stabilito che la bicicletta aveva un lore inferiore alle 50 corone. Perciò il erluga ed il Fuser vennero deferiti, per ntravvenzione di furto, al Giudizio, doe fu chiamato a rispondere anche il eccanico Giovanni Serbo per la contravnzione d'incauto acquisto.

— Mi go la scalogna adosso - dice il user - e no me la cava gnanca el diaolo. Go visto el Ferluga per combinaon, due giorni dopo el 25 de febraio, in de la Bariera vecia. El ga avudo mpassion de mi, el me ga pagado un e, e tuto quanto xe questo. Mi no so ente de biciclete.

L'agente di polizia Stürzer dice di aver puto da confidenti del furto commesso l Ferluga; e questi gli disse che «Mao» era il Fuser. Il Ferluga però a sua lta dice che quel Mario di cui egli par non è il Fuser. L'altro era più giovane, ù magro. Il Fuser egli dichiara di aver conosciuto soltanto dopo il furto, per so, in caffè «Alla Barriera vecchia».

Giovanni Serbo racconta che la comra della bicicletta avvenne così: Si prentò nell'officina un individuo (il Ferga), il quale offerse in vendita la macina per l'importo di cor. 30, dicendo e la stessa era di un suo fratello. Nello esso momento entrò nell'officina un alo giovane, che chiese una gomma per a ruota, e salutò amichevolmente il erluga. Mentre il secondo avventore veva mandato nel retrobottega affinchè ragazzo Giacomo Cola mettesse a posto gomma, egli, Serbo, gli chiese se cooscesse quegli che vendeva la bicicletta.

— Lo conosso sì. El iera in Istituto n mi. Lu no'l va in bicicleta, ma so 'el ga un fradel che ghe ne ga una.

In seguito a questa informazione, che mbinava con quanto il Ferluga aveva tto, egli, Serbo, offerse cor. 20 e la comrò.

Posto a confronto col Fuser, il Serbo chiara che non è questi che gli diede informazioni sul Ferluga, che era enato nell'officina.

Il giudice, in mancanza di prove, e malado i forti dubbi, pronuncia sentenza assoluzione a confronto del Fuser; e ndanna il Ferluga ad una settimana arresto, che è già scontata, e il Serbo, r l'incauto acquisto, a 10 corone di ulta.

MARINA E NAVIGAZIONE

Avviso ai naviganti.

elegrafano da Venezia: Il capitano del abaccolo a.-u. «San Marco» arrivato a enezia, informa che a 10 miglia E. S. E. l fanale di Piave ha avvistato un vero affondato. Alla superficie dell'acqua si scorgono le estremità degli alberi. robabilmente si tratterà del trabaccolo aliano «Maria Luigia», affondatosi la orsa settimana in collisione col piroafo del Lloyd «Almissa».

ovimento nel porto.

ri arrivarono nel nostro porto i piroafi del Lloyd: «Brioni» cap. G. Slovich da Spizza e scali con 49 pass.; Carlsbad» cap. V. Carmelich da Fiume. Il piroscafo italiano «Bulgaria» cap. A. Macco da Venezia. Il piroscafo germanico «Naxos» cap. E. ngel da Amburgo e Collo. I piroscafi a.-u. «Polonia» cap. Giov. artulich da Cardiff; «Venezia» cap. E. neve da Fiume. I piroscafi ellenici: «Samos» cap. Giov. ochos da Calamata e Corfù; «Aghios Spiridion» cap. B. Lichiardopulo da Fiume.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd: «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Praga» per Brindisi, scali e Costantinopoli; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Diamant» per Metcovich; «Nagy-Lajos» per Tripoli; «Gradac» per Poti.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Gerania» passò Gibilterra il 6 diretto a Pola; «Bar. Edm. Vay» partì il 3 da Colombo per Bangkog.

Lloydiani: «Silesia» proseguì il 9 da Colombo per Madras; «Austria» il 9 da Hongkong per Sciangai; «Gisella» il 9 da Aden per Suez; «Africa» il 10 da Sciangai per Hongkong; «China» il 10 da Bombay per Colombo; «Bohemia» il 10 da Porto Said per Trieste; «Moravia» il 10 da Rangoon per Calcutta.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 6 al 10 corr. arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Leopolis» il 6 da Trieste e scali della Grecia; «Batum» l'8 da Batum»; «Merano» il 9 da Odessa; «Urano» il 9 da Trieste e scali della Tessaglia; «Bruenn» il 10 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Leopolis» l'8 per Batum; «Merano» il 9 per la linea A della Tessaglia e Trieste; «Urano» il 10 per Odessa; «Carintia» il 10 per la Grecia e Trieste; «Bruenn» partirà il 14 per Trieste in linea celere.

Le conferenze al Ginnasio di Capodistria

Capodistria, 10. L'egregio dott. Mario Stenta tenne giovedì, nell'aula maggiore del nostro Ginnasio, la prima delle due conferenze «Le analogie della vita», da lui già tenute con grande successo a Trieste e delle quali il «Piccolo» già diede ampie relazioni. Alla prima conferenza assistette numerosissimo e attento pubblico, che applaudì calorosamente il valentissimo docente.

★ La seconda parte della conferenza seguirà giovedì 13 corr. alle 6.30, illustrata, come l'anteriore, da nitide proiezioni e da interessanti esperimenti.

Ancora tagli di viti a Monsalice

Parenzo, 10. La falce continua indisturbata a lavorare nelle tenebre e a distruggere il lavoro e le speranze del povero agricoltore. La scorsa notte in tre campi, siti a qualche distanza l'uno dall'altro nel comune di Monsalice, dati a colonia dal proprietario avv. Tommaso de Vergottini, furono tagliati 33 filari di viti con un danno di circa cor. 1200; ed al piccolo possidente Giovanni Iurissevich da Monsalice nel suo campo confinante col comune di Varvari, vennero tagliati altri 17 filari di viti con circa cor. 600 di danno. Complessivamente sono quindi altre cor. 1800 che vanno aggiunte alle circa 34.000 che si ebbero di danni in questi comuni censuari dal 1. gennaio 1913. La gendarmeria non basta più a coprire col numero limitato di uomini che può mandare giornalmente e di notte in servizio, al bisogno della polizia di campagna. Per cui, oltre alla creazione di nuovi posti, sarà indispensabile aumentare anche il personale ora esistente in questo distretto.

★ Un richiamato, imbarcato a bordo di una nave della Marina da guerra, non avendo potuto ottenere il permesso di venire a casa per alcuni giorni allo scopo di ultimare alcuni lavori lasciati in sospeso in un suo campo, pensò bene di prendersi il congedo da sè. L'altro giorno, mentre era intento al lavoro, un gendarme lo dichiarò in arresto. Consegnato a questo comando militare, ieri mattina scortato da un caporale e da un milite della compagnia di cacciatori qui di guarnigione, il contadino venne condotto a Pola per essere consegnato alla sua compagnia.

La cooperativa di consumo di Ronchi

Ronchi, 11. Nella sala comunale fu tenuta, alla presenza di buon numero di soci, l'adunanza generale dei soci della Cooperativa comunale di consumo. Il presidente, signor Luigi Zanoni, comunicò la migliorata condizione dell'azienda: gli incassi mensili dal maggio al dicembre salirono da 3800 a 6500 cor., per modo da poter dare un dividendo del 3 per cento; al fondo di riserva, che ammonta oggi a cor. 1895.46, furono versate quest'anno cor. 782.18. Gli acquisti durante l'anno salirono a cor. 61.091.47, le vendite a cor. 69.440.59; le spese ammontarono a cor. 6556.91. Gli acquisti nel 1912 superarono di 10.147.77 quelli del 1911 e gli introiti furono quest'anno di cor. 15.388.09 superiori a quelli dell'anno antecedente.

All'ordine del giorno stava pure la domanda delle Cooperative operaie che avevano l'intenzione di assumere la Cooperativa per loro conto. L'assemblea, constatato il buon andamento dell'azienda, respinse la proposta. Il socio cav. A. Blasig, facendosi interprete della soddisfazione dell'assemblea, propose un voto di fiducia e di lode al benemerito presidente a cui si va debitori dell'attuale florida situazione di questa istituzione.

★ Domenica prossima si terrà l'assemblea generale della Società di mutuo soccorso fra operai.

SCIARADA.

Se una nota di musica
Unisci a un fiume nordico
Esso tosto ti dà
Una celebrità

Spiegazione del giuoco precedente: DI.TI. DITI.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via della Raffineria per cor. 188.000; stabile posto in via Giulia per cor. 48.500; stabile posto in via della Raffineria per cor. 188.000; stabile posto in via S. Apollinare per cor. 66.000.

Mutui ipotecari

Cor. 15.000 al 6 1/2% a peso d'uno stabile in Chiadino-città; cor. 5000 al 6 1/2% a peso d'uno stabile in Guardiella-città.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa dell'11 Marzo

TRIESTE. Napol. 19.13 a 19.22, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.10 a 24.16, Londra 24.16 a 24.24, Francia 95.70 a 96.—, Italia 93.90 a 94.25, Banconote ital. 93.90 a 94.25, Germania 118.20 a 118.55, Banconote germ. 118.20 a 118.55, Rend. austriaca in carta 84.35 a 84.75, Rendita ungherese in oro 4% 103.80 a 104.20, Rendita austr. in cor. 84.40 a 85.80, Rend. ung. in cor. 83.10 a 83.50, Credit 625.50 a 627.50, Italiana 94.50 a 95.50, Staatsbahn 700.— a 702.—, Lombarde 111.75 a 113.75, Lotti turchi 224.— a 228.—,

VIENNA. Rendita a. carta 4 p. c. 84.15, Credit 627.75, Lloyd a. 553.—, Ferrovie dello Stato 701.50, Lombarde 113.—, Alpine 1046.—, Lotti turchi 226.—, Chèques Parigi 95.80.

MILANO. Cambio 101.77, Rendita 97.77, Meridionali 570.—. Mediterranee 337.—, Edison 114.—, Commerciali 882.—, Terni 1600.

ROMA. Rendita 97.72, Gas 11.42, Condotte 305.—, Beni 301.—, Imprese 117.—, Carburo 722.—, Kerka 446.—, Azoto 121.—, Soda 79.—, Tramways 190.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1474, Commerciale 882.—, Credito italiano. 574.—, Aedes 44.—, Meridionali 570.—, Mediterrane 336.—, Rubattino 412.—, Eridania 752.—, Raffineria L. L. 366.—, Industrie 300.—, Terni 1602, Armstrong 274—, Elba 163.—, Savona 198.—, Ferriere italiane 121.—. Metalli 122.—, Carburo 723.—, Kerka 440.—, Molini A. I. 236.—, Samoleria 303.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 89.12, Rendita italiana 3 1/2% —.—, Rend. aust. oro 92.25, Rend. ungh. oro 4% 88 05, Rend. spagnola 92.65, Cambio Londra 25.24, Rend. turca unif. 87.72, Azioni Banca ottom. —.—, Rio Tinto 18.61, Lotti turchi 192.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde 118.—, Länderbank 565 —, Banca di Parigi 17.60. Meridion. ital. 558.—. staz.a

BERLINO. Rend. austr. convert. 84.—, Rend. aust. arg. 87.25, Rend aust. oro 90.20, Rendita ungh. oro 4% 86.40, Azioni Credit aust. 201.—, Lombarde 23.75, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.42, Parigi 81.—, Londra breve 20.44, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 112.25, Cambio Italia 79.35, Laurahütte 172.25, Lotti turchi 157.25, Rubli, in banconotte 215.05, Disconto Commandit 187.50. fiacca

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 83.70, Rendita aust. argento —.—, Rendita austr. oro 90.20, Azioni Credit 200.75, Banca nazion. 144.75, Ferrate Stato 152.25, Lombarde 23.50, Cambio su Vienna 84.40, Londra breve 20.40, Parigi 80,92. deb.le

LONDRA. Consolidati 73 1/16, Lombarde 4 5/8, Argento 28 13/16, Rend. giappon. 101—, Rendita cinese 101—, Cambio su Vienna 24.56, Sconto di piazza 4 3/16. staz.a

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 101 3/4, Baltimore and Ohio 100 1/4, Canadà Pacific 221 3/4, Chicago-Milwaukee and St. Paul 109—, Missouri Pacific 37 1/2, Northern Pacific 115 1/4, Pennsylvania 118 5/8, Philadelphia and Reading 155 1/2, Southern Pacific 99 7/8, Southern Railway Com. 25 1/4, Union Pacific Com. 148 3/4, Amalgamated Copper 70—, Anaconda 36 1/4, U. S. Steel Corp. Com. 60—. Tendenza ferma

Caffè. AMBURGO 11. (Chiusa). Santos good average per marzo 60.75, per maggio 61.75, per settem. 61.75, per dicem. 61.—. staz.o

HAVRE 11. Santos good average per marzo (50 chilò) a 74.50, per maggio 74.75. staz.o

NUOVA YORK 11. (Apertura). Rio per consegne future fiacco, p. maggio 4 di più, per luglio 3 di più, per settem. 4 di più, per dicem. 4 di meno.

Zucchero. AMBURGO 11. (Chiusa). Per marzo 10.15—, per aprile 10.20—, per maggio 10.25—, per giugno 10.30—, per luglio 10.40—, per agosto 10.50—. calmo

LONDRA 11. Java a scell. 17.25. Rape greggio a scell. 10—. staz.o

PARIGI 11. Greggio da 88° uso nuovo 27.75-27.50 staz.o, bianco per mese corr. 31 5/8, per aprile 31 7/8, per maggio-agosto 32 1/4, per totobre-genn. 3?—. Raffin. 65.— a 65.50 staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 11. Mercato calmo Vendite 6000, Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. marzo 6.51, marzo-aprile 6.51, aprile-maggio 6.50, maggio giugno 6.50, giugno-luglio 6.49, luglio-agosto 6.45, agosto-settembre 6.37, settembre-ottobre 6.24, ottobre-novembre 6.17.

Metalli. LONDRA 11. Stagno (Straits) Apertura 212—, Chiusa 209—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 65 1/4, per 3 mesi 65 5/8.

Olio. PARIGI 11. Ravizzone per mese corr. 70.—, per aprile 69.—, per maggio-agosto 68.50, per settem.-dicem. 68.50. staz.o

Frumento. PARIGI 11. Mese corr. 23.35, per aprile 28.—, per maggio-agosto 27.55, per luglio-agosto 27.35. staz.o

Farina. PARIGI 11. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.30, p. aprile 37.80, per maggio-agosto 37.25, p. luglio-agosto 37.10. staz.o

Avena. PARIGI 11. Mese corr. 21.20, per aprile 21.30, per maggio-agosto 21.15, per luglio-agosto 20.95. staz.a

Spirito. PARIGI 11. Per mese corr. 42.25, per aprile 42.75, per maggio-agosto 42.50, per settem.-dicem. 41.75. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 11 marzo con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Szent Laszlo», 13, caricazione; 1, «Wien», 15, scaricazione: Molo IV, «Metcovich», 12, car.: Hangar 1 a, «Orkild», 13, scar.; Molo Lloyd A, «Achille», 14. car.; B, «Persia», 12, car.; C, «Graz», 11, car.; Hangar 6, «Semiramis», 16, car.; 9, «Argentina», 16, scar.: 12 b, «Carlo», 11, car.; 13 a, «Polonia», 15, car.; 14, «M. Carmela», «Toro», 18, car.; 17, «Linz», 11, scar.; 21, «Amphitrite», 14, scar.; 22, «Salerno», 12, car; 23, «Olga», 11, car.; 24, «Gina», 11, scar.; 25, «Gioconda», 14, scar.; 30, «Inchnoor»; 55, «Giustizia», 11, scar.; 58, «Bucovina», 11, scar.; 69, «Franconia», 12, scar.; 71, «Julia», 16, scar.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BONNE tedesca con attestati di molti anni di pratica cerca posto. Offerte «Bonne» Piccolo. 1002 A

BALIA giovane, sana, robusta, offresi per periodo allattamento, circa 4 mesi. Indirizzo Piccolo. 965 A

CUOCA perfetta cerca posto restaurant Trieste o fuori. Crosada 9, II. 949 A

CUOCA che parla sloveno e tedesco cerca posto in casa privata. Offerte «Jeretina» Piccolo. 1001 A

CAMERIERA di Hotel cerca posto a Trieste o fuori. Parla italiano, tedesco, sloveno. Offete «Thab» Piccolo. 1021 A

DONNA giovane offresi per famiglia signorile, quale cameriera, per la mattina. Indirizzo al Piccolo. 1096 A

PRESTASERVIZI tedesca, giovane e pulita, offresi per la mattina eventualmente dopopranzo. Rivolgersi: Via San Zenone N. 2. 972 A

RAGAZZA prestaservizi, con certificati, offresi per tutta giornata, Via S. Nicolò 19, IV, destra. 10569 A

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CAMERIERA brava, pratica, cercasi per famiglia distinta. Via Donizetti 1, II. 10405 B

CAMERIERA per restaurant, con conoscenza tedesco, ungherese: e cameriera abile per hotel, cercansi. Hotel Szalay, Lussingrande. 13334 B

CAMERIERA brava, parla italiano e tedesco, cercasi. Via Barriera 12, buffet. 1073 B

CUOCA brava oppure domestica che cucini bene cercasi. Via dell'Istituto 16, primo. 1049 B

CUOCA oppure domestica che sappia bene cucinare cercasi prontamente. Riva Grumula 18, p. III, destra. 10471 B

CUOCA o brava domestica e bambinaia, buona paga, cercansi per piccola famiglia. Via Nuova 47. 10528 B

CAMERIERA onesta cercasi per la mattina. Piazza S. Giovanni 6, p. 20. 10519 B

DONNA servizio, tutto il giorno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 947 B

DOMESTICA (ragazzetta) cercasi, cor. 16. Via Parini 4, p. II. 10490 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi per piccola famiglia. Via Ronco 6, p. 16. 1020 B

DONNA di servizio cercasi prontamente tutta la giornata. Via Ugo Foscolo 8, I. 993 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Stadion 12, III p. 995 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi per piccola famiglia. Pauliana 333, III piano. 1015 B

DOMESTICA capace per tutti lavori anche cucina cercasi per piccola famiglia. Esigesi buonissimi attestati. Via Torre Bianca 45, II. 10513 B

DONNA prestaservizi cercasi prontamente. Acquedotto N. 43, I p. 10512 B

DOMESTICA semplice, sappia cucinare cercasi per coniugi in villino. Indirizzo Piccolo. 1047 B

DOMESTICA giovane, brava, capace lavori domestici cercasi. Via Kandler 10, piano secondo. 1032 B

DOMESTICA per tutti i lavori con libretto ed attestati cercasi. Piazza S. Caterina 4, IV, porta 12. 10534 B

DOMESTICA friulana cercasi da piccola famiglia. Paduina 11, IV, porta 18. 10535 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercano coniugi con bambina. Crociera 4, p. 2. 10549 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Sanità 16, terzo, destra. 10562 B

DOMESTICA giovane cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1069 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati cercasi. Via Commerciale 3, IV. 10583 B

DONNA servizio cercasi 2 ore mattina 1 dopopranzo. Gatteri 19, porta 31. 1109 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Presentarsi Caserma Rozzol, Cantina. 851 B

PRESTASERVIZI che comprenda un po' il tedesco cercasi per piccola famiglia dalle 2-4. Indirizzo Piccolo. 1034 B

PRESTASERVIZI per la mattina, attestati cor. 20, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1113 B

PRESTASERVIZI cercasi 2-3 ore mattina corone 16 mensili. Ireneo 3, secondo, porta 9. 1036 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, intera giornata. Acquedotto 52, I, sinistra. 10599 B

PRESTASERVIZI pulita, brava, mattina e dopopranzo, cercasi per due persone. Presentarsi dalle 9 alle 11, paga 24 corone. Informazioni Stadion 33, II, destra, ultima porta, direttamente. 956 B

RAGAZZA brava, che sappia cucinare, cercasi. Via Piccolomini 3, III, dalle 8 alle 11 e dalle 2-3. 968 B

RAGAZZA per tutti lavori di casa cercasi. Latteria via Vienna 15. 959 B

RAGAZZA conoscenza slavo cercasi, negozio mode. Via Caserma 17. 1005 B

RAGAZZETTA cercasi per coniugi soli. - Via Giuliani 31, mezzanino. 10544 B

RAGAZZETTA cercasi pel dopopranzo e per bambina. Via Leopardi 1, terzo, sinistra (angolo Boccaccio). 10556 B

RAGAZZA 13-14 anni cercasi per bambina. Galleria 8, II. 12569 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, offresi ore serali. Offerte sub «Germania 979» Piccolo. 979 C

CORRISPONDENTE abilissimo, contabile, complete cognizioni commerciali, disposto assumere direzione ufficio, offresi primaria ditta anche Colonie. «Gamma» posta Mira (Venezia). 13317 C

DISPONGO 5000 corone che deporrei verso ottima assicurazione quale cauzione ottenendo posto di fiducia, tenitore di libri, altro buon impiego. Posseggo necessarie cognizioni, referenze ottime. Offerte non anonime dettagliate insinuare subito sub «Impiego stabile» posta Stadion. 10445 C

DONNA giovane, bella presenza, offresi per pulizia scrittoi o riscuotitrice. Indirizzo al Piccolo. 1095 C

FALEGNAME propri ordigni, capacissimo, offresi. Gentili offerte «Convenienza 1054» Piccolo. 1054 C

GIOVANE di fiducia, d'anni 19, serio, parla e scrive italiano, slavo, conoscenza tedesco, pratico commercio, cerca posto. Offerte sub «Bravo 10517» Piccolo. 10517 C

GIOVANE e distinta signorina che parla italiano e tedesco, condurrebbe a passeggio bambini. Offerte sub «Giovane signora» al Piccolo. 10480 C

ITALIANO trentenne, pratico commercio e piazza offresi quale piazzista a seria casa Offerte «Europa 1033» Piccolo. 1033 C

LAVORANTE pasticcere cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 1030 C

LUCIDATORE e riparatore, praticissimo, di qualsiasi mobile, offresi. Indirizzo Piccolo. 963 C

MODISTA confeziona, riduce cappelli, assume lavori sarta, modicissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 881 C

RISCUOTITORE o amministratore, ottime referenze, offresi anche per quartieri minimi, pretese miti. Scrivere al Piccolo «129». 10552 C

SARTA capacissima confeziona prontamente elegantissimi vestiti signora, corone 5 in poi. Ireneo 5, porta 13. 10596 C

SIGNORE cerca prontamente lavoro di scritturazioni oppure amministrazioni nelle ore del pomeriggio o serali. Offerte «Attivo 1046» Piccolo. 1046 C

SIGNORA assumerebbe lavori facili a mano. Offerte sub «Utile passatempo» Piccolo. 10546 C

SARTA offresi a giornata, prezzo mite. - Indirizzo al Piccolo. 1052 C

SARTA capacissima, avendo già lavoratorio, offresi a giornata per le famiglie. Offerte «Lavoratorio 15» Piccolo. 980 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, cognizione dattilografia, cerca posto quale praticante. Offerte «Praticante 100» al Piccolo. 981 C

TENITORE libri, lavoratore indipendente, avendo ancora alcune ore disponibili, offresi a piccoli negozianti a modiche condizioni (cor. 20 mensili e più). Offerte «Modico 939» al Piccolo. 939 C

VENDITRICE od altra occupazione offresi per il mese aprile. Offerte prontamente sub «Venditrice 10384» Piccolo. 10384 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTA principiante cerca pasticceria Pirona, Barriera vecchia 21. 10557 D

ACQUISITORI per assicurazioni vita popolare, cercansi a Trieste e provincie adriatiche. Istituto provinciale di assicurazione sulla vita e sulle rendite per l'Austria inferiore. Rappresentanza generale Trieste, via S. Francesco d'Assisi 4. 10494 D

AGENTE abile acquisitore cercasi da ditta rappresentanze tecniche, verso buona provvigione; eventualmente fisso. Riflettesi soltanto su distinta persona con primarie aderenze. Offerte sub «Autoleum 10496» Piccolo. 10496 D

CALZOLAI lavoranti capaci cucito cercansi. Borovina, Corso 39, II. 1104 D

CALZOLAI lavoranti cercansi. Via dell'Istria N. 2. 10485 D

CONCIATETTI abile per lavori in lavagna, per Fiume, occupazione duratura, cercasi. Offerte a Bruno Matzner, Fiume. 10487 D

DONNA rammendatrice biancheria cercasi a giornata. Piazza Barriera vecchia N. 6, I. 1066 D

FACCHINO pratico ramo olio cercasi. Indirizzo Piccolo. 996 D

FOTOGRAFO abile cercasi. Fotografia Daguerre, Corso 39. 10522 D

GARZONE sarte uomo cercansi prontamente, cor. 3 settimanali. Nuova 11. 975 D

GARZONA sarta donna cercasi. Carducci 36, primo. 10511 D

GARZONA brava, sarta uomo, stabile cercasi. Sartoria Da Pozzo, via Nuova. 1016 D

GARZONE sarte da uomo cercansi. Conti 15, p. IV. 843 D

GARZONA gilettante con paga, cercasi. Antonio Caccia 6, porta 6. 1057 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Via Parini 4, I. 1103 D

GIOVANE colto cercasi prontamente per primario negozio, possibilmente con cognizioni librarie. Offerte scritte di proprio pugno sub «Colto» al Piccolo. 13336 D

GARZONE modiste cercansi. Bonetti Corso 31. 10371 D

IMPIEGATO, lunga pratica commercio locale, capace scrittoio, magazzino, disposto intraprendere piccoli viaggi, cercasi da ditta commerciale. Articolo commestibile. Offerte dettagliate, pretese, età sub «Ineccepibile 869» Piccolo. 869 D

IMPIEGATO cercasi da primaria compagnia assicurazioni. Si riflette soltanto su giovane serio, attivissimo, bella presenza, con cognizione perfetta sloveno o croato. - Offerte dettagliate copie attestati, referenze indirizzare «Volonteroso 1051» Piccolo. 1051 D

LAVORANTE sarta uomo, capace, con buonissima paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 935 D

LOCALE sito in luogo di villeggiatura vicinanza Trieste-Istria, affiderebbesi la conduzione a marito e moglie oppure a signora sola. Offerte sub «Onesti» Piccolo 13325 D

LAVANDAIE pratiche, capacissime per macchine e ragazza per incollare, camicie cercansi prontamente. Stabilimento Bernardi, Squero nuovo 4. 1086 D

LAVORANTE calzolaio cercasi per riparazioni. Belvedere 55. 1026 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Via Nuova 6, IV, Trevisan. 10567 D

MEZZA lavorante (ragazzetta) principiante sarta donna cercasi. Francesco Assisi 15, secondo. 10521 D

MEZZA lavorante da uomo cercasi. Sartoria Balzer, Carducci 24, I. 10525 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Via Nuova N. 8. 12572 D

MEZZA lavorante, commissione camicie uomo, cercasi. Barriera 29, IV, destra. 10588 D

MEZZO facchino forte cercasi, Deposito farine. Via Torre bianca 16. 10518 D

PIAZZISTA-viaggiatore, capace anche scrittoio, cercasi. Offerte dettagliate «Serietà 891» Piccolo. 891 D

PENSIONATO pratico amministratore stabili cercasi. Offerte sub «Pensionato 10497» al Piccolo. 10497 D

PIAZZISTA a provvigione con buone referenze cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1099 D

PIAZZISTA provvigione, eventualmente paga, cerca Arti grafiche Jahni, Via Nuova 34. 1100 D

PERSONE cercansi eseguire domicilio lavori artistici facilissimi. Mensile cor. 100. Scrivere Cotogni «Casella 197» Roma. 13320 D

PRATICANTE 16-17 anni cercasi da primaria ditta che assicura di istruire il ragazzo in tutti i lavori. Concorrenti che conoscono la stenografia e che parlano il tedesco e l'italiano indirizzino offerta sub «Ein Jahr ohne Salär» al Piccolo. 992 D

PERSONA seria, attiva, con conoscenza delle lingue italiana, tedesca, slava, cercasi per primaria casa commerciale. Offerte sub «1000» Piccolo. 751 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio orologiaio. Indirizzo Piccolo. 555 D

RITOCCATORE negative cercasi prontamente. Preferito chi sa anche fotografare. Rivolgersi via Piccardi 4, appalto. 10232 D

RAGAZZO apprendista cercasi per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 1081 D

RAGAZZI per pasticceria cercansi prontamente. Pasticceria Conti 2. 1105 D

RAGAZZO per negozio biancheria, cercasi. Via S. Antonio 12. 10576 D

RAGAZZI con paga cercasi per negozio vestiti fatti. Arcata, Kostoris. 10538 D

RAGAZZE cercansi per calzoni. Androna della Corte n. 1, p. II. 1050 D

RAGAZZO per negozio fino, paga cor. 10 settimanali cercasi. Richiamasi attenzione dei genitori cui interessa che loro figlio goda di un tirocinio serio. Presentarsi scrittoio via Cecilia 12, d. 1058 D

RAGAZZO commestibili cercasi prontamente. Delosto, via Carradori 5. 1112 D

RAGAZZO cercasi per pasticceria. - Via Giacinto Gallina 5. 1068 D

RAGAZZA modesta, laboriosa cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 1039 D

RAGAZZE per calzoni fini cercansi. Via Rettori 1, IV, Hartveg. 10475 D

RAGAZZO cercasi per negozio manifatture. Della Torre, Stadion 11. 10465 D

SIGNORINA per traduzioni e scrittura italiano e croato, sappia bene il tedesco, cercasi per 3-5 ore settimanali. Offerte sub «Medicinali 10484» Piccolo. 10484 D

SARTA capacissima cercasi prontamente a giornata. Piazza da Vinci 4, p. 2. 10502 D

SARTA da uomo, commissioni, cercasi prontamente. Via San Giacomo 7, portone (Corso). 10564 D

SARTA tedesca brava per vestiti cercasi. Valdirivo 33, III. 944 D

SARTA capacissima cercasi. Hotel Abbazia. 955 D

SARTA da commissioni per bluse cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 941 D

STIRATRICI a buonissime condizioni cercasi Stabilimento Hartmann, via Zonta 8. 10427 D

SIGNORINA corrispondente tedesca, stenodattilografa perfetta, con buoni attestati, cercasi prontamente. Paga buonissima. Offerte sub «Mediatore 10575» Piccolo. 10575 D

VENDITRICE con conoscenza lingua tedesca, pratica confezioni da signora cercasi. Indirizzo Piccolo. 1035 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, eventualmente vitto. Via Commerciale 18, I, destra. 880 E

CAMERA per due persone, elegantemente ammobiliata, tutto nuovo, casa nuova, soleggiata, vitto ottimo, affittasi prontamente, Via della Galleria 4, IV; sinistra. 10383 E

CAMERINO con letto, affittasi. Pallini 4, porta 17. 1110 E

CAMERINO con vitto e solo vitto famigliare ricevono signori. Maiolica 12, III. 10568 E

CAMERINO, affittasi. Via Farneto 6, I, destra. 1075 E

CAMERETTA, volendo due letti, affittasi prontamente. Via Nuova 45, I. 10584 E

CAMERA vuota con comodo cucina, ingresso libero, affitta signora. Media 8, porta 19. 10606 E

CAMERETTA ammobiliata con vitto affittasi. Acque 5, quinto, p. 16. 10545 E

CAMERA vuota, casa nuova, affittasi presso coniugi soli. Cunicoli 13, portinaia. 10547 E

CAMERA elegante, comfort moderno affittasi prontamente. Gatteri 9, II, 14. 10555 E

CAMERA ammobiliata, due letti, con, senza vitto affittasi. Ferriera 31, IV, 10. 10559 E

CAMERA vuota, secondo piano, pressi Barriera affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1056 E

CAMERA chiara, bene ammobiliata, stufa, gas, affittasi presso signora sola. Via Gatteri 11, II, destra. 10275 E

CAMERINO chiaro affittasi a persona civile. Farneto 33, IV, porta 20. 10524 E

CAMERETTA vuota, chiara, casa nuova affittasi. Esclusi uomini. Ferriera 5, p. 13, Pavan. 1029 E

CAMERINO con letto affittasi donna. Manzoni 15, II, p. 7. 977 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La casa dalle mille candele

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale "Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. Riproduzione vietata.

(9)

L'ironica voce femminile udita poco prima aumentava la mia perplessità. Non era la voce d'una contadina e non sapevo immaginare qual motivo poteva spingere una donna ad uscire in quella fredda notte d'ottobre, fatta per ispirare le prime confidenze col fuoco e con la lampada. Era una voce fine, educata e melodiosa.

— Buona notte, signori miei!

Era difficile, pensavo, che i contadini dell'Indiana, vecchi o giovani, donne o uomini, salutassero a quel modo. In quel momento apparve Bates.

— Scusate, signore, volevo dirvi che quando volete ritirarvi, la vostra stanza è pronta.

Guardai all'ingiro in cerca d'un orologio.

— Non ne esistono in questa casa, signor Glenarm. Vostro nonno non li voleva. Egli sosteneva che non servono ad altro che ad incoraggiare l'ozio e diceva che chi lavora deve interrogare la propria coscienza e non il proprio orologio, giacchè l'una è molto più esigente dell'altro.

Tirai fuori il mio orologio, sorridendo tanto della sua solennità quanto della citazione. Quell'individuo m'imbarazzava e m'irritava. Il suo modesto abito nero, i suoi capelli accuratamente lisciati, il suo volto rasato destavano in me uno strano spirito di contradizione.

— Bates, se non siete stato voi a sparare dietro la stanza, volete dirmi chi è stato?

— Signore, se non sono stato io, convengo che il problema è infinitamente vasto.

Lo guardai fisso ed egli sostenne il mio sguardo con fermezza, ma senz'ombra di insolenza. Poi riprese:

— Io non sono stato. Ero in dispensa qaundo udii il rumore dei vetri rotti. La palla veniva certo dall'esterno, signore.

I fatti e le conclusioni di Bates combinavano fra loro perfettamente, ed io mi convinsi che addebitandogli quel delitto, m'ero condotto molto male. La mia accusa era stata, a dir poco, senza tatto; volli perciò provare un altro sistema.

— Ho scherzato, sapete, Bates? Ma che idea vi siete formata di questa faccenda?

— Nessuna, signore. Il signor Glenarm mi raccomandava sempre di non avere idee preconcette dicendo - scusate la libertà - che esse costituiscono il maggior pericolo delle menti speculative.

Quell'uomo parlava con un lieve accento irlandese, bastante da solo a stupirmi. Il mio orecchio percepisce ogni minima intonazione di linguaggio, ed il suo non aveva nulla a che fare con quello della plebe irlandese. Larry Donovan, ch'era nato in Inghilterra, usava talvolta parlando irlandese, una pronuncia esagerata del tutto diversa da quella dolce e scorrevole di Bates. Ma non era soltanto il modo di parlare che mi stupiva in quell'uomo.

— E la persona del canotto? come la spiegate?

— Non la spiego, signore. Da queste parti non vi sono donne - non vi siamo che noi.

— Vi saranno pure dei vicini, fattori od altro, che vivono lungo il lago.

— Ben pochi, signore; però, poco più in là del vostro muro occidentale c'è una scuola.

La sua allusione alla mia proprietà, al mio muro, com'egli diceva, mi fece piacere.

— Sì, lo so: una scuola di ragazze; già; Pickering me ne aveva parlato. Ma mi par difficile che in questa stagione le ragazze vadano a vogare di notte, a caccia d'anitre; non vi pare, Bates?

— Credo che non ci vadano neppure di giorno, signor Glenarm. E' una scuola piuttosto severa, da quanto ho sentito dire.

— E le maestre sono tutte donne?

— Credo che si chiamino «le suore di S. Agata». Le vedo qualche volta da lontano quando vanno a passeggiare. Sono vicine molto tranquille e d'estate vanno via tutte, eccettuata suor Teresa che abita nella scuola stessa. Presso il muro v'è una piccola cappella con la casetta del giovane pastore, poi c'è il giardiniere e nessun altro.

I miei vicini immediati erano dunque delle monache protestanti, delle ragazze di scuola e, tanto per la varietà, un cappellano ed un giardiniere. Il cappellano poteva essere una risorsa: il testamento del nonno non mi proibiva in alcun modo di fare conoscenza con un sacerdote. Chissà anzi ch'essa non facesse parte del programma: forse egli aveva desiderato che affidassi la mia anima ad un prete di campagna mentre, non avendo altro da fare, dedicavo la mia attenzione allo studio dell'architettura.

— Vado a letto - dissi alzandomi. - Accompagnatemi in camera mia.

Andò a prendere non so dove un gran candelabro d'ottone da dodici candele, e tornò dicendo:

— Facevo così anche col signor Glenarm. Egli adoperava sempre questo per andare a letto e sarebbe certo contento di sapere che lo imitate.

Mi parve di sentire nella sua voce un impercettibile tremito. La sua venerazione per la memoria del nonno mi commosse.

— Da quanto tempo eravate col signor Glenarm, Bates? - gli domandai mentre lo seguivo nell'atrio.

— Da cinque anni. Sono entrato al suo servizio l'anno stesso in cui siete partito. Egli mi parlava spesso di voi e vi ammirava molto.

Camminava davanti a me alzando il candelabro per rischiararmi l'ampia scala. La sala del primo piano aveva le stesse proporzioni di quella a pianoterra ma i suoi muri bianchi erano spiacevoli alla vista. Il pavimento era formato da ruvide assi e al di là della luce proiettata dalle candele, si estendeva una buia regione in cui il rumore dei nostri passi sull'impiantito, destava un'eco impressionante.

— Spero, signore, che non vi troviate troppo male - disse Bates fermandosi nell'atto di aprire una porta. - I lavori sono tutti incompiuti ma la stanza mi sembra abbastanza comoda.

— Aprite la porta!

Non era il mio ospite, e le sue scuse mi parevano fuori di luogo. Entrai dopo di lui in un salottino che mi parve, in un certo senso, la riproduzione in miniatura della biblioteca. Le pareti erano coperte di scaffali pieni di libri, meno da un lato in cui si trovavano un piccolo caminetto, uno stipo ed un tavolino attaccati alla parete. Nel centro della stanza stava una lunga tavola con tutto l'occorrente da scrivere. Apersi una bella cassetta e vidi ch'era piena di oggetti da disegno. Mandai un gemito.

— Il signor Glenarm lavorava sempre in questa stanza. Quegli strumenti erano suoi.

— Non me ne importa! - esclamai irritato.

Presi con malagrazia un libro dalla scansia più vicina e lo gettai sulla tavola aperto. Era intitolato: «La Torre: Suoi Usi Primitivi per Ragioni di Difesa. Londra: 1816».

Lo chiusi rabbiosamente.

— La stanza da letto è da questa parte. Spero...

— Fatemi il piacere di non sperare nulla - brontolai - ch'io mi trovi bene o male fa perfettamente lo stesso.

— E' vero, signore - rispose in un tono che mi fece vergognare della mia irascibilità.

L'attigua camera era piccola e parcamente ammobiliata. Le pareti non tappezzate nè dipinte erano ornate solo da incisioni di cattedrali inglesi, di castelli francesi e d'altre riproduzioni dei migliori monumenti architettonici. Il letto era di ferro comunissimo e tutte le altre suppellettili erano state scelte soltanto per la loro utilità. I miei bauli vi si trovavano già e Bates mi chiese dalla porta se avessi altri comandi.

— Il signor Glenarm faceva colazione alle sette e mezza e, sebbene senza orologio, era sempre puntuale. Aveva delle abitudini un po' bizzarre, signore; ad esempio quella di girare di notte senza permettere che alcuno lo seguisse.

— Non ho nessuna idea d'imitarlo - dichiarai. - Quanto alla colazione, l'ora del nonno mi va benissimo.

— Volete altro da me?

— No, ascoltate Bates...

— Sono ai vostri ordini, signor Glenarm.

— Avete capito, nevvero, che non ho mai creduto che quel colpo fosse stato tirato da voi?

— Non ne parliamo più, signor Glenarm.

— Tuttavia la cosa è strana. Se scoprite qualche cosa in argomento, fatemelo sapere.

MEREDITH NICHOLSON. *(Continua).*

†

La **Direzione del Lloyd a.** compie il mesto ufficio di comunicare che il

Capitano EDOARDO SUSSA

cessava di vivere in viaggio da Aden a Suez sul p.fo „Gablonz“ il giorno 10 corr.

La salma venne tumulata oggi a Porto Said.

ALLEGRA LEVI MINZI

vedova COEN

dopo lungo soffrire rese la sua bell'anima a Dio addì 10 corr.

Gli addolorati figli GUGLIELMO e RENATO LEVI MINZI, le nuore LUCIA e VITTORIA, la nipote ELSA, il genero ELIO M. LEVI, unitamente ai fratelli, alle sorelle ed agli altri congiunti, afflittissimi, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle venerate spoglie avrà luogo Mercoledì 12 corr. alle ore 3.30 pom. dalla via del Ponte N. 6.

Trieste, 11 Marzo 1913.

†

CHRISTIANO KUZELKA

I. r. Direttore scolastico I. p.

dopo lunga malattia cessava di vivere oggi.

La consorte MERY nata SIVIZ, i figli ALBERTO e LUDMILLA mar. SERB, il genero e nipote in unione a tutti gli altri parenti, profondamente addolorati, partecipano tanta perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà giovedì 13 corr. alle ore 10 ant. dalla casa n. 2 di via S. Sebastiano.

Trieste, 11 Marzo 1913.

NUOVA IMPRESA, Corso 47.

Alessandro Mosettig

Cameriere al Lloyd austr. i. r.

spirava ieri sera dopo lunghe sofferenze, confortato dall'affetto dei suoi cari.

Le sottoscritte immerse nel profondo dolore partecipano tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Mercoledì 12 corr., alle ore 4 pom., dalla casa n. 4 di via S. Vito direttamente al Camposanto.

Trieste, 11 Marzo 1913.

Famiglie MOSETTIG-OSVALDELLA-JUNZ.

Vale quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

†

MARIA NOVAK

spirava questa mane dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi.

Gli addoloratissimi genitori FRANCESCO e MADDALENA, i fratelli FRANCESCO, GIUSEPPE, GIOVANNI e RODOLFO a nome pure degli altri congiunti (assenti) partecipano tale immatura perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà Giovedì 13 corr., alle ore 10 ant., movendo il convoglio dalla via Necker n. 2.

Trieste, 11 Marzo 1913.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Le famiglie **VOGRIG** e **GODNIG** ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

Madre

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Bachi N. 3, p. 13. 10492 E

CAMERETTA ammobiliata e cameretta vuota affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 989 E

CAMERA vuota con comodo cucina affittasi. Via Coroneo 1, I. 10458 E

CAMERA vuota oppure con letto affittasi prontamente. Istituto 34, II, p. 9. 10472 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Corso N. 3, V piano. 10593 E

CAMERINO ammobiliato, chiarissimo, arioso, affittasi prontamente. Bachi 13, terzo, scaletta. 10594 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, davanti, affittasi prontamente. Gatteri 19, secondo, 23. 1107 E

CAMERINO vuoto, affittasi. Farneto 22, (in corte), pianoterra. 10601 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto affittasi. S. Michele 11, II, destra. 10529 E

CAMERA bene ammobiliata o vuota, ingresso libero, affittasi. Toro 12, III. 10506 E

CAMERA comodo cucina, affittasi. Via Pondares N. 11, III. 1019 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Boschetto N. 40, mezzanino, p. 2. 999 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Barriera 5, III, scala III. 10514 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina affittasi prontamente a due persone. Bosco 10, I, scala seconda., porta 17. 890 E

CAMERA ammobiliata, camerino, affittasi prontamente. Toro 8, I, p. 5. 1006 E

LETTO affittasi in bella cameretta a uomo stabile. Farneto 44, porta 24. 1048 E

PENSIONE viennese, massima nettezza per persone civili. Via Barriera 7, II, Becher. 460 E

PENSIONE finissima, dolci giornalmente, prezzi modici. Acquedotto 9, II, Colombo. 10231 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente, cor. 36. Barriera vecchia 32, terzo. 10396 E

STANZA vuota, affittasi, cambio parte servizi. Via Fabbri 4, porta 15. 906 E

STANZA vuota a signorina impiegata, affittasi. Via Nuova 32, p. 12. 10260 E

STANZE (due) vuote, bellissime, gas, affittansi. Rossini 10, I p. Rivolgersi magazzino. 787 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Gatteri 30, I, 7. 803 E

STANZA grande al mare, elegantemente ammobiliata, affittasi a uno, due signori, presso distinta signora; desiderando vitto. Machiavelli 1, I p., sin. 9993 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Carlo Ghega 8, p. 12. 10241 E

STANZA bella, davanti, affittasi, unico subinquilino. Giotto 11, p. 4. 10243 E

STANZA vuota, grande, stufa, I piano, affittasi prontamente. Via Gelsi 14, I, dalle 1-5. 894 E

STANZE due, splendide, uso scrittoio, ingresso libero affittansi prontamente. - Indirizzo Piccolo. 491 E

STANZA vuota, soleggiata, casa nuova, vitto ottimo, affittasi prontamente. Via della Galleria 4, IV, sinistra. 10382 E

STANZA ammobiliata a nuovo, soleggiata casa nuova, vitto ottimo, affittasi prontamente. Via della Galleria 4, IV, sinistra 10381 E

STANZA bene ammobiliata affittasi presso coniugi soli. Tor San Piero 4, I. 10354 E

STANZA elegante con bellissima vista, tutto comfort, affittasi prontamente solo a distinto signore. Via Remota 1, quarto, destra. 10279 E

STANZA elegantissima, signorile, ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Fontana 11, primo. 12578 E

STANZA vuota, affittasi. Chiozza 43, III, porta 11. 10598 E

STANZA grande, ariosa, casa nuova, affitta famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 1097 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Foscolo 22, porta 11 10561 E

STANZA ammobiliata, uno, due letti, affittasi a due amici. Barriera 31, porta 7. 10572 E

STANZE due, vuote, con uso cucina affittansi a tre persone tedesche. Via Valdirivo 36, IV piano. 1064 E

STANZA elegante, ingresso scale, affittasi 16 cor. Tiziano 9, p. 19. 985 E

STANZA ammobiliata, comfort moderno, affittasi a distinta persona. Aless. Volta 8, entrata 10. Mezzanino (Giardino Pubblico). 10495 E

STANZA ammobiliata, davanti, con vitto, affittasi. Acquedotto 56, mezzanino, sinistra. 10486 E

STANZE (due) affittansi S. Nicolò 19, telefono, luce elettrica, uso scrittoio. 998 E

STANZE (due) vuote, posizione centrica, affittansi primo giugno. Indirizzo Piccolo. 1027 E

STANZA bella, grande, elegantemente ammobiliata, affittasi. Madonna mare 5, II, destra. 10509 E

STANZA vuota uso cucina e acqua affittasi. Indirizzo Piccolo. 1011 E

STANZA ammobiliata, una, eventualmente due persone, buonissimo vitto, affittasi. Geppa 16, I. 10505 E

STANZA grande, vuota, davanti, affittasi prontamente. Via G. Vasari 18, p. 17. 1017 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Giuseppe Caprin 3, I. 10508 E

STANZA due finestre, gas, introduzione telefono, ingresso scale, affittasi uso scrittoio. Valdirivo 16, II. 10515 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi presso distinta famiglia, unico subinquilino. Acquedotto 1, II, p. 6. 10460 E

STANZA ammobiliata, bella, ingresso libero, affittasi. Via Zovenzoni 5, IV. 940 E

STANZETTA ammobiliata, chiara e centro, affittasi cor. 24. Indirizzo Piccolo. 952 E

STANZA vuota, splendida, affittasi presso famiglia senza figli. Indirizzo Piccolo. 964 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera 18, IV. 953 E

STANZA ammobiliata, vitto, cor. 66, affittasi prontamente. Bachi 11, terzo. 1055 E

STANZA ammobiliata, pulita, entrata scale affittasi distinto signore. Rossini 12, terzo. 1062 E

STANZA bella, soleggiata, grande, ammobiliata, affittasi. Barriera 8, secondo, destra. 10553 E

STANZA ammobiliata affitta piccolissima famiglia a unico subinquilino. Via Fabbri 2, primo, sinistra. 10551 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi prontamente. Nuova 32, porta 9. 1061 E

STANZA ammobiliata affittano coniugi soli unico subinquilino. Ferriera 5, porta 8. 10560 E

STANZA bellissima, ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Belvedere 2, II, sinistra. 10550 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1060 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi presso distinta signora. Via Boschetto 6, III, destra. 946 E

STANZA ammobiliata affittasi anche prontamente. Corso 10, terzo, porta 8. 1031 E

STANZA bellissima, ammobiliata, sul davanti affittasi 1. aprile presso coniugi soli. Galileo 16, p. 7. 10526 E

STANZA bellissima affittasi uno due signori. Via S. Francesco 9, II, porta 6. 10544 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, casa moderna, affittasi presso signora sola. Farneto 33, II, p. 14. 788 E

STANZA bella, con buonissimo vitto affittasi prontamente. Acquedotto 75, III, sin. 10537 E

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero affittasi. Maurizio 3, II, sinistra. 10533 E

STANZA ammobiliata, comodo cucina affittasi due persone. Ghiaccera 6, secondo. 10531 E

STANZA bella, chiara, affittasi. Madonna mare 3, terzo, sinistra. 10527 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

STANZE (tre) vuote, posizione centrica o via frequentata primo o secondo piano, cerca medico scopo ambulatorio. Offerte «Galeno 802» Piccolo. 802 F

STANZA vuota, pulita, città, cerca prontamente signore solo, presso piccola distinta famiglia di cuore, eventualmente buon vitto completo. Offerte sub «Stabilità» al Piccolo. 10262 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, e camerino con letto, cercano fratello e sorella. Offerte al Piccolo sub «Giulio» indicando prezzo. 12570 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca impiegato stabile pel 15. «Prezzo» scontrino Centrale. 10459 F

STANZA ammobiliata cerca signorina. - Offerte sub «Marzo 10542» al Piccolo. 10542 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ASSOLTO reali eminenza istruisce scolari classi inferiori. Offerte «Esperto 10566» Piccolo. 10566 G

BAMBINI! Mercoledì, sabato ore 4 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 10285 G

BERLITZ School premiata scuola linguistica ufficio traduzioni via Sanità 10, I. 9216 G

CHITARRA, mandolino violino, chiunque apprende entro due mesi, con metodi facili, celerissimi. Corso 28, ultimo piano. 10604 G

DOVENDO subire esame, darei lezioni gratuite tenitura libri. Scrivere Piccolo sub «Contabilità 1053». 1053 G

ENGLISH lessons given by an Englishman. Via Valdirivo 11, I piano. 10064 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre 1045» Piccolo. 1045 G

ISTRUTTORE. Avendo ancora due ore settimanali disponibili offresi istruire ragazzo nella lingua tedesca, italiana, matematica, disegno. 8 corone mensili. Offerte «Energico 1003» Piccolo. 1003 G

LEZIONI tedesco, stenografia, italiano, latino, contabilità, corone sei mensili. Offerte «Giusto 10587» Piccolo. 10587 G

PROFESSORE scuole medie Stato assume ripetizione scolari deboli lingua italiana tedesca, francese, inglese. Indirizzo Piccolo. 7913 G

SIGNORINA italiana, distinta, colta, occuperebbesi, istruirebbe bambini, due ore giornalmente. Informazioni: Sanità 10, telefono 1396. 1050 G

80 centesimi lezione giornaliera tenitura libri, stenodattilografia (scrivere celerissimamente a macchina). Studio Cerne, Stadion 11. 986 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CANE caccia, macchie bianco-nero, rinvenuto. Proprietario rivolgersi indirizzo Piccolo. 1062 H

OROLOGIO d'oro smarrì povera ragazza via Raffineria. Generosa mancia onesto rinvenitore portandolo via Raffineria 7, IV. 10463 H

PORTAFOGLIO contenente 2 fotografie smarrito giorni fa. Trattandosi cara memoria, onesto rinvenitore pregato portarlo indirizzo Piccolo. 1079 H

PAPPAGALLETTO verde fuggito ieri dalla via Bachi. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 1070 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO camera cucina o con camerino pressi Piazza Poste, Volta Chiozza, cercasi per agosto. Delosto, Cardadori 5. 1111 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, e ventualmente camera, camerino, cucina, cercasi prontamente. Offerte «Centromoderno 88» Piccolo. 10573 I

MAGAZZINETTO oppure cantina, cercasi prontamente in affitto al Punto franco. Indirizzo Piccolo. 1108 I

STANZA, cucina e stanzino, ingresso sulle scale cercasi per agosto. Scrivere: Grüner, Loco, Belvedere 22. 1010 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO signorile centro, composto quattordici stanze, giardino, terrazza, veranda, eventualmente divisibile due appartamenti, affittasi. Rivolgersi via Belvedere 24, III, sinistra. 763 L

APPARTAMENTI 3-4 stanze, affittasi. Gatteri 20 e Navali 8. Rivolgersi Navali 8, telef. 11-87. 700 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camera bagno, servitù, ripostiglio, cucina, giardino grande con vista sul mare, posizione centrica, affittasi 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 258 L

APPARTAMENTO moderno 3 stanze, poggiuolo, cucina, tutto in facciata, affittasi prontamente. Cristoforo Colombo 1. 10256 L

APPARTAMENTO moderno 4 stanze, cucina e giardino affittasi per agosto. Via Pasquale Revoltella 464. 10254 L

APPARTAMENTI moderni due stanze, camerino e cucina affittansi per agosto e prontamente. Via Pasquale Revoltella N. 463. 10255 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, affittasi. Largo del Boschetto Guardiella 556. 9582 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, cantina, affittasi. Ruggero Manna 16. 9581 L

APPARTAMENTO Riva Grumula, vista sul mare 7 camere, camerino, cucina, bagno, soffitta, subaffittasi prontamente causa trasloco, corone 1200 tutto compreso Indirizzo Piccolo. 1064 L

APPARTAMENTI 3-4 stanze, camerino e cucina, posizione centrica affittansi per agosto. Indirizzo Piccolo. 1059 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina affittasi. Paduina 13, II. 10493 L

APPARTAMENTI due camere, cucina, camera, camerino, cucina, affittansi. Via Pasquale Revoltella 861, villa «Carla». 954 L

APPARTAMENTO comfort moderno, 3 camere, bagno, stanzino, cucina, cantina, affittasi 24 agosto, stabile via Boschetto 10. Rivolgersi amministratore via Parini N. 9. 966 L

APPARTAMENTO cofort moderno, 3 camere, bagno, stanzino, cucina, cantina, affittasi 24 agosto, stabile via Vasari 6. Rivolgersi amministrazione, via Parini N. 9. 967 L

APPARTAMENTO due, tre stanze, camerino, cucina, tutto rimesso a nuovo, affittasi prontamente o agosto. Via Petronio 7, IV, dalle 3-4 pom. 769 L

APPARTAMENTO in villa, Scorcola, anche ad uso Hotel, Restaurant, affittasi prontamente. San Nicolò 27, III. 961 L

APPARTAMENTO affittasi Barriera 16 e negozio angolo. San Nicolò 27, III. 960 L

APPARTAMENTO casa signorile, 3 stanze, stanzino, cucina, terrazza, soffitta, I piano, affittasi per 24 agosto. Via Geppa 12, vicino Posta centrale. 10468 L

APPARTAMENTI (2) con uso guardino III piano 3 camere, cucina, ripostiglio, splendida vista cor. 760; pianoterra camera, cucina, ripostiglio cor. 28 mensili, acqua e gas a coniugi soli. Via dei Porta 373. 1024 L

APPARTAMENTO in campagna, splendida vista, tutto comfort moderno, 4 stanze, cucina, giardino, affittasi per 24 agosto. Rivolgersi via Carducci 23, negozio. 994 L

APPARTAMENTI moderni, due stanze, camerino, affittasi prontamente. Pasquale Revoltella 63. 10571 L

APPARTAMENTI ariosi, soleggiati, forniti di tutto il comfort moderno, di due, tre stanze, camerino, accessori, affittasi col 24 agosto in diverse posizioni città. Scrittoio Barriera 8, secondo. 1092 L

APPARTAMENTI Via Bonomo 1 (angolo Giulia) 3-2-1 stanza, camerino, cucina, massimo comfort, affittansi, cor. 760, 560, 390. Licher, Corso 15. 10591 L

APPARTAMENTO (villa), quattro camere, camerino, bagno, servitù, giardino, luce elettrica, affittasi. Vettor Carpaccio 3. 1088 L

APPARTAMENTO 2 camere, bagno, cucina, subaffittasi prontamente. Via Aleardo Aleardi P. 494, mezzanino. 10603 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, affittasi prontamente. Via Pondares 8, p. IV. 10602 L

APPARTAMENTI signorili, tutto comfort, due stanze, camerino, cucina, adatti per sposi, affittansi prontamente. Petronio 1. 10579 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, ripostiglio, cucina, casa nuova, comfort moderno, affittasi. Via Cologna 19. 951 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, casa nuova, subaffittasi maggio, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1076 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, cor. 560, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 974 L

BOTTEGA grande d'angolo con magazzino affittasi. Via Caserma 14. 9579 L

CAMERA, cucina e soffitta posizione centralissima, acqua con idrometro, annue corone 313.80, compresi gli accessori, affittasi. Visibile durante la mattina. Indirizzo Piccolo. 943 L

GARAGE centrico per una automobile affittasi. Rivolgersi Rocco, deposito vini, via Lazzaretto 13. 1000 L

GARAGE o stalla e rimessa con corte tutto a nuovo, affittasi Via Amerigo Vespucci 8 (S. Giacomo). 1008 L

LOCALE grande, uso pistoria o trattoria, affittasi prontamente. Piazza vecchia (Rosario) 4. Rivolgersi Navali 8, tel. 11-87. 699 L

LOCALE ampio uso pistoria o trattoria affittasi. Piazza Vecchia 4. 7387 L

LOCALE con due fori splendida posizione vicino «Excelsior Palace Hôtel» adatto per ufficio, magazzino, affittasi prontamente Corone 850.— annue. Rivolgersi: Agenzia Via Lazzaretto Vecchio N. 4. 1093 L

LOCALE bellissimo affittasi. Rivolgersi: via Gatteri 13. 10462 L

LOCALI vasti (due sale) di 30 e 36 metri quadrati, chiarissimi, con cucinetta, acqua, gas, closet, adattissimi scrittoio, lavoratorio, deposito affittansi agosto. Pozzo bianco 9, primo. 10510 L

MAGAZZINO un foro, in magnifica posizione città, adatto macelleria, latteria, barbiere, affittasi prontamente oppure agosto per cor. 520. Scrittoio Barriera 8, secondo. 1091 L

MAGAZZINO con annesso piccolo appartamento affittasi prontamente. Via Pallini sedici. 10570 L

MAGAZZINI in belle e favorevoli posizioni, affittansi prontamente. Scrittoio Barriera 8, secondo. 10560 L

MAGAZZINO con telefono e scrittorio, posizione centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 969 L

MAGAZZINO vasto, soleggiato, stabile nuovo, affittasi prontamente. Drogheria Opicina. 10233 L

MAGAZZINETTO affittasi prontamente. Via Rapiccio 6. 87 L

MAGAZZINI negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 848 L

VILLINO nuovo, 5 stanze, bagno, camerino servitù, poggiuolo, due cantine, due ripostigli, acqua Aurisina, comfort moderno, vista splendida sul golfo affittasi, via dei Porta 376, cinque minuti dal tram di via Conti, cor. 1800. Informazioni: via Cecilia N. 6, I, porta 6. 1023 L

VILLA città! Appartamento signorile, 10 stanze, camerini, comfort, stalla, rimessa, giardino proprio affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 643 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ABITI finissimi, moderni, sacchetti mezza stagione, cappelli paglia signorina, vendonsi. Acquedotto 22, p. 25. 10563 M

ANELLO con brillanti e rubino vendesi per occasione cor. 300. Esclusi rivenditori. Fonderia 22, Cozzi. 10565 M

AUTOMOBILE primaria marca 16/20 HP a 4 cilindri, 4-5 posti, completo con «Capotte» cristallo, 5 fanali, corredo completo, perfetto funzionamento, vendesi cor. 3400. Indirizzo Piccolo. 1043 M

AUTOSCAFO sette metri 14 HP. valvole comandate, 9 miglia, elegante, solido, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1018 M

BICICLETTA Peugeot, contropedale e freno bowden, vendesi. Via Bosco N. 34, III. 10470 M

BICICLETTA corsa Puch, nuova, vendesi cor. 150, dalle 12-1. Belvedere 40, p. 23. 972 M

BRILLANTI solitari, grandissimi, immenso splendore orecchini vendonsi, prezzo incredibilmente basso (corone 2000). Indirizzo Piccolo. 942 M

BINOCCOLO da marina e macchina fotografica 9 per 12, vendonsi. Via S. Michele 9, negozio. 12574 M

BUCCOLE rose diamanti solitari, immensa luce, perfetti, vendonsi corone 350. Occasione. Piazza Borsa 9. 12530 M

BOLLITORI a gas (quattro), una stufa, vendonsi a buon prezzo. Installatore, Campo Belvedere. 10774 M

BICICLETTA in buonissimo stato vendesi corone 60. Ponte 1, primo. 10536 M

BANCO e vetrina per botteghino, vendonsi. Via Giuliani 31, mezzanino. 10543 M

CARRETTI due ruote, pure con cassone vendonsi. Via Ombrelle 5. 7989 M

CANNOCCHIALE prismatico da campo eccellente, costava cor. 280, vendesi metà prezzo; occasione straordinaria. Piazza Borsa 14, II p. 10257 M

CANARINI maschi e femmine; pappagalli e uccelli di qualsiasi qualità comperansi. Via delle Poste N. 12, Corte. 10582 M

CUCINA moderna, verniciata, marmi, vendesi; buona occasione. Via Ferriera 25. 10586 M

CAGNETTI bellissimi, pura razza sasso, caffè vendonsi. Caserma 12, terzo. 10548 M

CAGNA «seter» pura vendesi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 950 M

CAMERA nuovissima, scura, ancora impaccata, vendesi corone 350. Paduina 11, porta 4. 1037 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, solida signorile vendesi corone 450. Madonnina 34. 1038 M

CARRO lungo, a due cavalli, una sella in buonissimo stato vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1040 M

CANARINI veri Harzseifert, insuperabili cantori, femmine, vendonsi. Foscolo 15, quarto. 669 M

CAMERA matrimoniale intagliata, nuova, moderna, vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 1012 M

CAMERA matrimoniale, mogano, finissima, bene lavorata, altra olmo massiccia, credenza, chiffoniers, altri mobili, vendonsi, occasione. Canova 21, p. 5. 10503 M

GIACCA, due vestiti, vendonsi metà prezzo, sbaglio misura. Nuova 11. 976 M

LETTI (due), suste, letto ferro, 2 chiffoniers, tavolo, stufa, macchina cucire, sgabello, divano, vendonsi, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 958 M

MOBILI diversi: 2 letti, 4 sedie, sofà, scrivania da signora, armadio, tavolino, bicicletta buonissimo stato, vendonsi. Via Commerciale 336, p. 15; visitare 1-3 pom. 10488 M

METODO musicale Gatti, per cornetta cercasi. Via Campanile 11, Deposito cesti. 888 M

MOZZO libero inglese, freno Bowden, vendesi cor. 10. Via Vienna 12, carriaggi. 1022 M

MACCHINA scrivere, scrittura visibile, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1094 M

MACCHINA scrivere americana, prima classe, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1077 M

MACCHINE cucire (due), acquistate all'incanto, vendonsi; occasione. Antonio Caccia 4, I, destra. 1063 M

MACCHINA cucire e ricamo, letto una persona e mezza, moderno, tavolo da camera pranzo, buon prezzo, vendonsi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 10491 M

MACCHINE Singer, chiare, opache, nuove, vendonsi. Occasione. Via Barriera 4, porta 10. 970 M

MOTORE e dinamo sopra carro per cinematografo viaggiante, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 945 M

MOBILI diversi quasi nuovi vendonsi; occasione. Pondares 8, III, Gentilli. 962 M

MACCHINA fotografica per salone circa 30-40 comperasi per cassa. Offerte «Atelier camera» Piccolo. 10523 M

MOBILIO stanza da pranzo, cioè credenza, trumeau con specchi, tavola crociera, vendesi modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 1098 M

MACCHINA Singer, vendesi, cor. 22. Via Boschetto N. 2, pianoterra. 10580 M

OMBRELLINO elegantissimo, busto N. 70, ultimo modello, sacchetto uomo, diverse paia calze uomo tutto assolutamente nuovo vendonsi. Esclusi rivenditori. - Paduina 11, porta 7. 1028 M

PRIME e seconde intavolazioni cercansi. Indirizzo Piccolo. 866 M

PIANINO (mogano) corde incrociate, moderatore, vendesi, prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23. 825 M

PIANOFORTE Schnabel, usato, corto, corde incrociate, vendesi. - Belvedere 57, primo. 10600 M

PIANINO nuovo, noce, bellissima voce, meccanica Berlino, garanzia 5 anni vendesi buon prezzo. Belvedere 57, II. 10540 M

PIANOFORTE ottimo, quasi non usato; vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 667 M

QUADRI bellissimi di A. Fittke, vendonsi. Piazza Poste 4, salone barbiere. 801 M

SOTTANE seta nuove, bellissime, stola di pelliccia, blouse lana, vendonsi; occasione. Accordasi anche facilitazione pagamento. Ugo Foscolo 6, II p., destra. 10258 M

SUSTA, materasso, d'una persona e mezza, altri oggetti, vendonsi. Media 48. 10596 M

SCANSIE con tutti utensili per latteria, vendonsi; volendo anche locale. Indirizzo Piccolo. 1074 M

SELCIATO di pietra arenaria in buon stato, circa 20 m² vendonsi prontamente. Indirizzo al «Piccolo». 1102 M

TARME, scimmie, canarini, uccelli d'ogni specie, acquistansi. Caserma 14, portinaio. 10569 M

TRAVI 5/7 della lunghezza dai 4 ai 5 metri, vendonsi prontamente. Indirizzo al «Piccolo». 1101 M

UTENSILI da trattoria, quasi nuovi vendonsi causa partenza. Via Massimiliana 13. 10561 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 10467 M

VESTITI diversi, scarpe gialle, buonissimo stato, vendonsi. Lavatoio 5, III. 971 M

VESTITO salon «bonjour» vendesi. Via Carducci 36, I, porta 6. 10520 M

VESTITI, cappotti, scarpe uomo, signora, pochissimo adoperati, vendesi. Scorzeria 1, porta 14. 1041 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

AFFITTALETTI bene avviato, piccolo capitale, guadagno sicuro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 984 N

BOTTEGHINO erbaggi bene avviato, con annessa abitazione vendesi prontamente causa malattia. Indirizzo Piccolo. 1014 N

BOTTEGHINO erbaggi e diversi generi, con appartamento, affitto minimo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 982 N

DEPOSITO vini, splendida posizione, affitto minimo, vendesi. Via Tesa 5, I, Vittorio. 1083 N

DECRETO spaccio vini, senza fermativa, cercasi. Via Tesa 6, I, Vittorio. 1084 N

DEPOSITO vini, grande consumo vendesi prontamente causa militare, prezzo mite. Via Salice N. 11. 895 N

LATTERIA avviatissima, posizione centrica, vendesi, causa altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 957 N

NEGOZIO grande, bene avviato, bellissime vetrine, articoli ferramenta, smalto, porcellane, vetrami, vendesi in città di provincia, causa altre occupazioni. Esistenza assicurata. Prezzo cor. 12.000 «en block». Offerte sub «Ferramenta 10476» Piccolo. 10476 N

NEGOZIO manifatture vendesi 12.000, acconto 2500, rimanente rate 200 mensili. - Indirizzo Piccolo. 1007 N

NEGOZIANTE cerca 5000 corone bene assicurate; buon interesse. Non anonime sub «Prestito 5000». 792 N

PENSIONE privata bene avviata vendesi urgentemente causa malattia. Belvedere 18, terzo, modista. 1085 N

TRATTORIA rinomata, attualmente lavoro garantito, avvenire splendido, vendesi causa malattia, condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 583 N

TRATTORIA centrica posizione, forte lavoro, affitto minimo, vendesi, favorevoli condizioni pagamento. Banco caffè Goldoni. 10597 N

TRE mile corone cercansi a due mesi data, assicurate con prenotazione tavolare su stabile nuovo di grande valore tutto affittato e intavolato soltanto con una prima ipoteca verso lauta gratificazione. Offerte sub «Affarone 300» al Piccolo. 10516 N

VAPORE per merci e passeggeri vendesi. Ireneo 3, quarto. 1065 N

10.000 corone, prima intavolazione pupillare sopra stabile città cercansi. Offerte «Eredi 10498» al Piccolo. 10498 N

30.000 corone primissima intavolazione, buon interesse, cercansi. Offerte «Privato 10554» Piccolo. 10554 N

400 cor. cercansi a breve scadenza, sicura garanzia. Offerte sotto «Discrezione 978» Piccolo. 978 N

50.000 corone per prima intavolazione sopra stabile signorile città cercansi prontamente. Offerte «Stabile signorile» al Piccolo. 10577 N

8000, 12.000, 20.000, 25.000, 50.000, 80.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Weis, mediatore, caffè Nuova York. 1042 N

80.000 corone prima intavolazione pupillare sopra stabile signorile città, rendita lorda oltre cor. 16.000 cercansi. Offerte Piccolo «Prima pupillare». 1090 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

BARCOLA! Villa tre appartamenti indipendenti, splendida posizione, 400 tese cor. 35.000. Saldo stabilirsi. Offerte «Barcola» Piccolo. 990 O

BARCOLA! Fondi da 70 a 110 la tesa. Incantevole posizione. Offerte «Fondi 991» Piccolo. 991 O

CASETTA, città, fermata tram, giardinetto, tre stanze, cucina, soffitta, acqua Aurisina, gas, vendesi cor. 15.000. Indirizzo Piccolo. 1044 O

CASA da vendere, saldo prezzo 45.000, rende 12% nette. Indirizzo Piccolo. 948 O

FONDO di 530 metri vendesi a Gorizia in ottima posizione. Indirizzo Piccolo. 13333 O

REALITA' splendida, Rozzol pressi Caserma strada al Cacciatore, progettato tram, grandioso avvenire, vendesi, eventualmente permuterebbesi, per corone 120.000. Anche particelle per case oppure villini. Condizioni pagamento. Zigoi, Caffè Sport, dalle 2-5. 10574 O

STABILE signorile, centro città, tutto comfort moderno, rende 15½%, netto, vendesi saldo prezzo cor. 24.000. Offerte «Affare diretto» Piccolo. 10578 O

STABILE città, causa divisione eredità, vendesi corone 24.000. Offerte «Eredi 10499» al Piccolo. 10499 O

VILLINO da vendere a Pirano, posizione ariosa, salubre. Indirizzo Piccolo. 988 O

VILLETTA 7 locali, alla spiaggia, posizione splendida, mezz'ora da Trieste, vendesi cor. 19.000. Offerte «Direttamente 10479» Piccolo. 10479 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AVANTI di acquistare, camere matrimoniali, stanze pranzo, visitate il deposito Ireneo 4, falegname. 1013 P

BLUSE elegantissime, vestiti inglesi, stoffe primavera, biancheria confezionata, telerie, pagamenti settimanali, mensili. - Gateri 19, primo. 10532 P

BIOGLOBIN, liquore ricostituente del sangue, di gratissimo sapore, trovasi in tutte le farmacie. 794 P

CREDENZE belle e vetrine moderne vende falegname. Via Pallini 11. 10489 P

CUCINE moderne, solide, laccate, marmi, lavorazione garantita vende falegname Canova 22. Cucit. 10408 P

CUCINA splendida, moderna, solida, vendesi prontamente. Lavoratorio mobili, Olmo 4. 10314 P

CONTRO tosse e catarro adoperasi con ottimo risultato il Fytosan, tè solvente. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13299 P

CUCINA bellissima, solida, laccata cor. 180, camere pranzo, letto, divani, ottomane, forniture gabinetto, scrittoi, merce scelta, prezzi fissi mitissimi, garanzia assoluta. Deposito mobili Carducci, Sorgente 5. Giovanni Zanchi. 10122 P

GIORNALI di moda parigini, inglesi, rinomatissimi, a prezzi convenientissimi. Rappresentante: Carbone. Vasari 17, mezzan. 987 P

LAVATE solo con sapolina per non sciupare biancheria, lanerie, tessuti. La trovate nelle drogherie e commestibilisti. 9859 P

MOBILI da cucina, stile moderno, vendonsi. Via Guardia 11, falegname. 10483 P

OCCASIONE! 300 vestiti ragazi-uomo vendonsi da corone 18, 22, 29, 34, 38. Deposito Via Antonio Caccia 6, I. 10726 P

PIANOFORTI nazionali, esteri in assortimento. Via S. Giovanni 14. 9224 P

PIANINI Koch e Korselt, prezzi fabbrica. Via S. Giovanni 14. 9223 P

PIANINI riconosciuti i migliori. Cassa, rate, via S. Giovanni 14. 9222 P

PIANINI viennesi, splendidi modelli, senza antecipo vendonsi prezzi bassissimi. Piazza Goldoni N. 12. 1087 P

PIANOFORTI, migliori fabbriche, buonissimo stato, anche rate mensili, vendonsi. Farneto 12. 10483 P

RICAMI, blouse, vestiti, S. Gallo (Svizzera) da 75 cent. a cor. 14.50 alla pezza; rara occasione per corredi. Azeglio 2, II. 10472 P

STANZE matrimoniali, moderne, splendide, vendonsi; occasione. Belvedere 28 (Torquato), Falegname. 10413 P

TRAFORO! Legname bellissimo, passatempo utile e dilettevole, vendesi da E. Agnani succ. Scorzeria 4. 266 P

VINI squisiti uso famiglia: Opollo bianco 1.12, rosso 88-96, Istriano 80-88, Friulano 88, Terrano 1.20. Ricco deposito Refosco, Moscato, Asti, Champagne, garantiti spumanti, nonchè vini dessert, medicinali, rosolii, liquori, amari, spiritosi. Sciroppo Framboa, corone 1.70 litro. Ditta Iurcev, Acquedotto 9. 9906 P

VESTITI fatti, uomo, donna, ragazzi, prezzi bassi, pagamenti rateali. Barriera 29. 10504 P

VESTITI moderni, uomo, ragazzi. Pagamenti rateali, prezzi convenientissimi. Levi Via Antonio Caccia 6, primo. 1071 P

VESTITI da signora, mantelli novità, paletoncini, sacchetti alla marinaia, copripolvere, sortiè, vestaglie, blouse, gonne, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 10558 P

VESTITI Rangarn, pura lana, uomo, cor. 21.50, 27, 34. Ricca scelta costumi per scolari nei depositi Jess, Barriera 10, «Alle Grandi Fabbriche». 10464 P

VESTITI uomo, nuovi, vendonsi a prezzi incredibilmente bassi. Via Chiozza 4, I. 17 P

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

STAZIONE! Mercoledì impossibile. Destini un'altra giornata. Cordiali saluti. 1026 R

TRICOLORE. Ou je m'attache, je meurs. Raccomandoti coraggio. Affettuosissimi. 10590 R

CIPRESSI (12) Visitai tua madre.... quanta desolazione.... Dopopranzo partirò Trieste.... diventami spaventevole continuare ancora... Lunghissimi... tuo scapestrato (Crisantemi 11). 1106 R

SIGNORA conosciuta che acquistò un chifone negozio Ancona, è pregata restituire la pezza di tela che vi era dentro, a scanso dispiaceri. 10605 R

VERA. Condivido gioia miglioramento. Potrò partire appena prossima settimana. Quando potrai venire? Desidero ardentemente vederti. 12568 R

FIAMMA. Ricevetti tua poco confortante per colui che soffre. Ti attendo oggi luogo e ora dell'ultima volta. Infuocatissimi. 12571 R

SERIETA' mancato abboccamento lunedì Chiadino Rossetti. Ritiri lettera. Posta Barriera M. G. 10461 R

922. Collettivo di ieri era tuo? Ti domando, perchè la forma mi fa dubitare. 1009 R

MATRIMONIO contrarrebbe tosto impiegato regio, possidente, vedovo, d'anni 39, con figli, con signorina o vedova da 32 a 40 anni, avente sostanza. Scrivere sub «Veritas» con fotografia posta centrale. 540 R

RE. und Sp. Se possibile comunicare con Lei scriva sub nome Caffè e colore suo vestito (posta centrale). 1048 R

SOUVARME. Lunetta vi prego ritirate suo scritto oggi mercoledì Barriera. 997 R

OGGI 8.30 ti attendo solito nostro. V. P. Miramar. 10530 R

TUBILI sempre caro; non c'è più niente in nessun luogo non andarci più. 10469 R

AMERICA! Ho compreso! Come potevo pensare che essendo tanto occupato altrove.... seguissi il calendario. Grazie. 10507 R

8 Maggio, lunedì. Attendo ansiosamente domani le notizie di cui oggi rimasi purtroppo privo. Spero esse possano farmi star tranquillo. Il mio pensiero, il mio cuore sono con te sempre, sempre. Ti bacio con affetto infinito. Tuo per sempre. 13335 R

CHI VUOLE DUECENTOMILA CORONE

mandi 4 Corone al fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste Via S. Antonio 6, e riceverà un fortunato Biglietto della Lotteria di Stato. Unire 16 centesimi per spese postali. - Tutte le vincite in denaro.

☞ **L'ARTE PER FARSI AMARE E SPOSARE:** graziosissima opera con molte cose utili a **chi voglia piacere alla persona** amata e godere la vera felicità; aggiuntivi *consigli* a giovani da marito (d'ambo i sessi), matrimoni bizzarri, intrighi amorosi, conversazioni galanti, **Astuzie per farsi amare**, *risposte ingegnose*, ecc.: Cor. 2.40. ADOLFO LOVATI: Amori, lagrime, delitti; pag. 234, Cor. 2.50. *Cartoline illustrate galanti*, 6 platino, Cor. 2.35. - N. 14 vedute colorate di Trieste, Cor. 1.30. *Listino libri*. Vaglia a *Libreria Editrice* **CONCORDIA, via Fabbri, 5, MILANO.** (Anno 38°.